

2020

BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ



Care lettrici e cari lettori,

il 2020 non è stato un anno come tutti gli altri, il sistema di vita dei singoli e delle imprese è stato stravolto. Come Società abbiamo deciso di confrontarci con questo radicale cambiamento in modo costruttivo.

L'inclusione sociale, la sostenibilità e l'integrazione delle nuove tecnologie nel processo produttivo, cui abbiamo guardato sempre con attenzione, da priorità si sono evolute in un dovere morale. Un atto di responsabilità verso i nostri lavoratori e nei confronti di tutte le persone che compongono la nostra comunità, a cominciare dalle categorie più fragili e bisognose di supporto, in primis le strutture sanitarie e le scuole.

Per queste ragioni, nonostante le nuove modalità di lavoro e i cambiamenti che abbiamo vissuto, non siamo venuti meno ai nostri impegni e siamo felici di presentarvi il nostro primo Bilancio di Sostenibilità.

Un progetto che affonda le sue radici fin dalla costituzione della Società; in particolare, dal nostro trasferimento a Livorno, quando iniziammo il nostro percorso di rendicontazione, decidendo spontaneamente di certificare tutto il nostro operato. Dopo la quarta edizione del "Rapporto Integrato Sicurezza, Ambiente, Territorio" dello scorso anno, nel corso del 2020 la Società ha lavorato per arrivare a una rendicontazione di sostenibilità che fosse completa rispetto alle tre dimensioni: ambientale, sociale ed economica.

L'impegno di OLT non si limita soltanto al dialogo e alla collaborazione, la volontà dell'Azienda è quella di contribuire anche al futuro sostenibile del Paese; per questo abbiamo continuato a impegnarci e ad investire, in un anno difficile, per finalizzare il progetto di Small Scale LNG che permetterà al Terminale di rivestire un ruolo cruciale nel completamento della filiera del GNL in Italia. Una fonte di energia primaria essenziale per la transizione energetica, che contribuirà a ridurre le emissioni nel settore dei trasporti, sia su gomma che via nave.

Una scelta di sostenibilità che diventa responsabilità verso il territorio e consapevolezza verso un futuro orientato al rispetto della dimensione naturale e umana della crescita aziendale. Offrire servizi orientati alla sicurezza e alla sostenibilità energetica del Paese, definire uno sviluppo aziendale centrato sulla persona, promuovendo uguaglianza e inclusione, investire continuativamente su sicurezza, salute e ambiente: queste sono le scelte di OLT per il presente e per un futuro fatto di rinnovamento.

Giovanni Giorgi
Amministratore Delegato OLT

Maurizio Zangrandi
Amministratore Delegato OLT

INDICE

1 OLT OFFSHORE LNG TOSCANA

1.1 La governance	6
1.2 I nostri punti fermi	8
1.3 La sostenibilità sociale, ambientale ed economica	9
1.4 La rete degli stakeholder	12
1.4.1 Associazioni e iniziative	13

2 I SERVIZI OFFERTI DAL TERMINALE

2.1 Lo scenario in cui operiamo	17
2.2 Il servizio di rigassificazione	19
2.3 I servizi di emergenza stabiliti dal MiSE	20
2.4 Il servizio di Small Scale LNG	21

3 PERFORMANCE AMBIENTALE

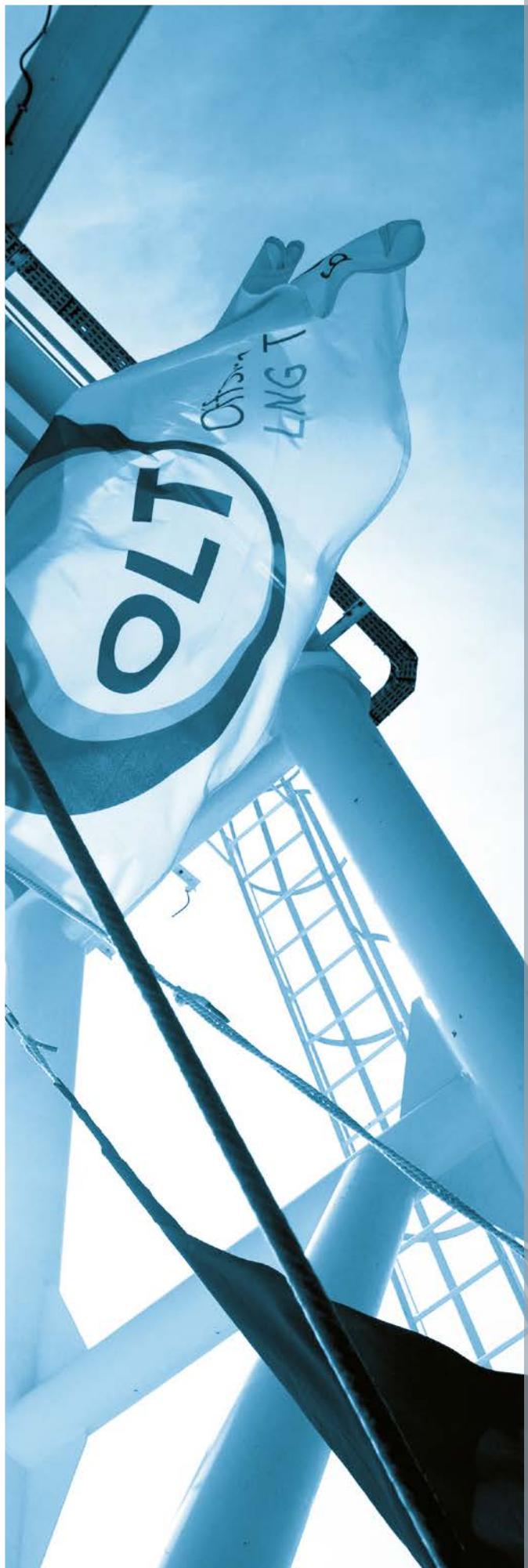
3.1 Energia	24
3.1.1 Energia consumata all'interno dell'Organizzazione	25
3.1.2 Energia consumata al di fuori dell'Organizzazione	26
3.1.3 Intensità energetica dell'Organizzazione e riduzione dei consumi	26
3.2 Acqua e scarichi idrici	27
3.2.1 Prelievo e consumo idrico	28
3.2.2 Scarichi idrici	28
3.3 Biodiversità	30
3.3.1 Impatti significativi di attività, prodotti e servizi sulla biodiversità	31
3.4 Emissioni	32
3.4.1 Emissioni dirette di GHG Scope 1	32

3.4.2 Altre emissioni indirette di GHG Scope 3	33
3.4.3 Intensità delle emissioni di GHG	33
3.4.4 Ossidi di azoto, ossidi di zolfo e altre emissioni significative	34
3.5 Rifiuti per tipo e metodo di smaltimento	34
3.6 Conformità alle norme ambientali	35
3.6.1 Non conformità con leggi e normative in materia ambientale	36

4 PERFORMANCE SOCIOECONOMICA

4.1 Gestione del personale	40
4.1.1 Occupazione	41
4.1.2 Parità di genere e non discriminazione	43
4.1.3 Formazione	44
4.2 Sicurezza	45
4.3 Comunità locali	47
4.3.1 Donazioni e partnership con il territorio	48
4.4 Fornitori e impatto sociale	49
4.5 Performance economica	51
4.5.1 Valore economico direttamente generato e distribuito	51
4.5.2 Investimenti infrastrutturali e servizi finanziati	53

Nota metodologica e analisi di materialità	54
Tabella di correlazione tra temi materiali e GRI	60
Appendice	61
Tabella sulla modalità di gestione dei rischi	61
Tabella di corrispondenza Standard GRI	64
Glossario	72



OLT OFFSHORE LNG TOSCANA

1

PREMESSA

GRI 102-01, 102-2, 102-3, 102-4, 102-5

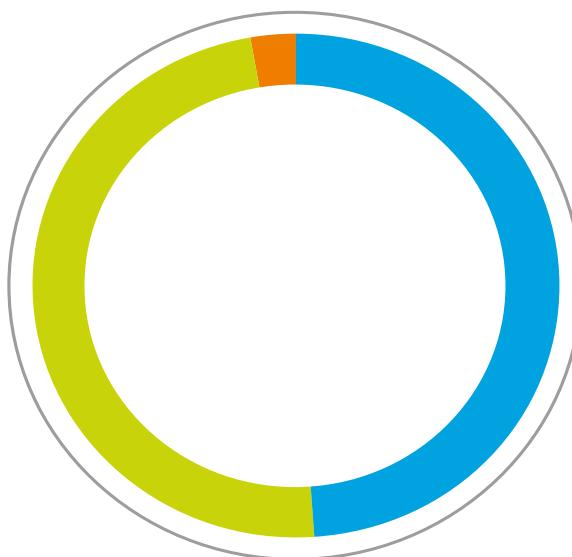
OLT Offshore LNG Toscana S.p.A. (di seguito OLT) è una società a partecipazione internazionale che opera nell'ambito energetico; in particolare, si occupa di rigassificare il Gas Naturale Liquefatto – GNL – attraverso il proprio *terminale galleggiante di stoccaggio e rigassificazione* “FSRU Toscana”.

Il Terminale è permanentemente ancorato a circa 22 km (12 miglia nautiche) al largo delle coste tra Livorno e Pisa, nella regione Toscana. Connesso alla rete nazionale dei gasdotti di Snam, contribuisce in modo sostanziale al Sistema Gas Italia. Con una capacità di *rigassificazione* massima autorizzata di 3,75 miliardi di Sm³ annui copre circa il 5%¹ del fabbisogno nazionale, garantendo la sicurezza e la diversificazione degli approvvigionamenti energetici del Paese.

Nonostante OLT rappresenti un'iniziativa imprenditoriale di profilo internazionale, resta fortemente legata al territorio dove l'impianto è ubicato, pertanto la Società ha deciso di essere presente fisicamente a Livorno con la sua sede operativa.

Per conoscere tutte le sedi dell'Azienda: www.oltoffshore.it

Ubicazione del Terminale “FSRU Toscana”



48,24%
First Sentier
Investors

49,07%
Snam

2,69%
Golar LNG

Per maggiori informazioni sugli shareholder: www.oltoffshore.it

1.1

LA GOVERNANCE

GRI 102-5, 102-09, 102-10, 102-18

La Società è stata costituita nel 2002. Le realtà industriali che detengono le quote azionarie della società, attive nell'ambito energetico a livello nazionale e internazionale, sono: **First Sentier Investors (FSI)**², global asset manager con il 48,24%, **Snam**³, multiutility italiana specializzata nel settore delle infrastrutture energetiche con il 49,07% e **Golar LNG**, società del gruppo di shipping nel settore GNL che ha mantenuto il 2,69% delle azioni.

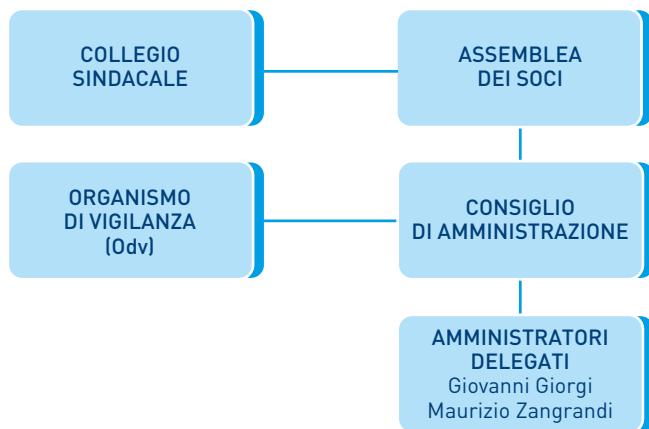
1 Il consumo italiano di gas nel 2019 è stato pari a 73.760 milioni (Fonte MISE).

2 Precedentemente denominato: First State Investments, ingresso in OLT finalizzato il 23 maggio 2019.

3 Ingresso in OLT finalizzato il 26 febbraio 2020 (il socio Gruppo Iren ha ceduto la totalità delle azioni detenute in OLT a Snam).

Il Consiglio di Amministrazione di OLT è costituito da 6 consiglieri che nominano due Amministratori Delegati con poteri congiunti, ai quali è demandata la diretta gestione della Società. Accanto agli Amministratori Delegati è attivo un gruppo di lavoro composto da figure dirigenziali, quadri e staff di elevato livello professionale, per lo più legati da molti anni alla Società: risorse accuratamente selezionate, valorizzando le professionalità del territorio, in linea con le necessità della Società e del relativo business.

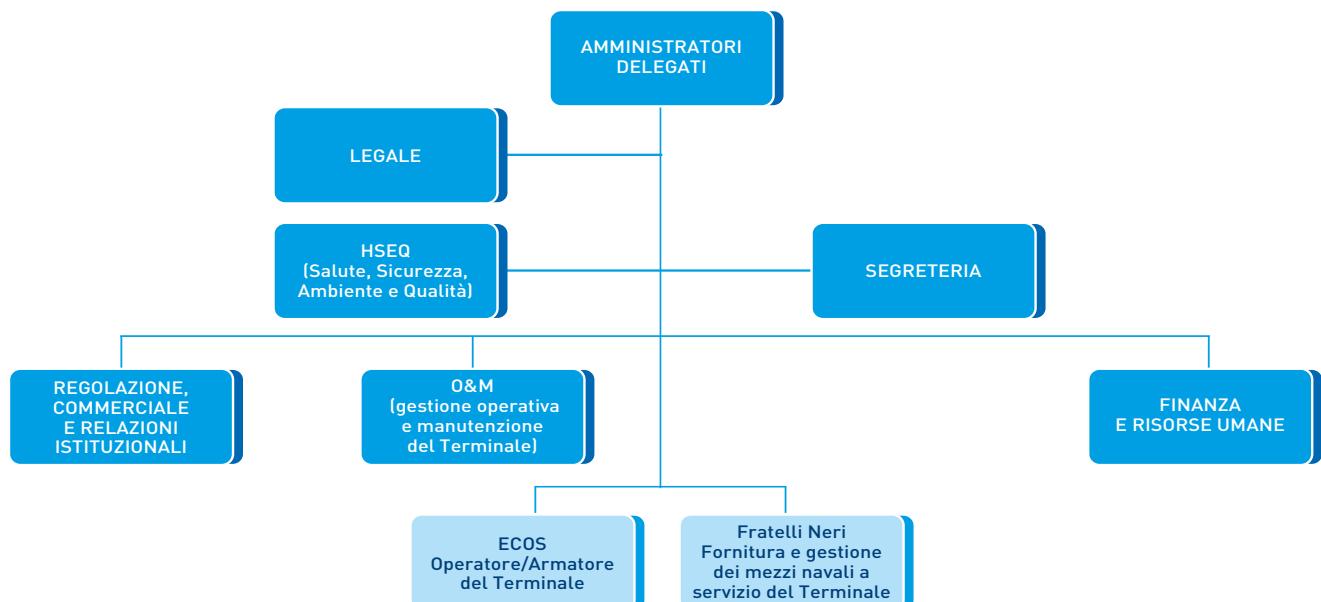
Di seguito la struttura di governance di OLT:



Oltre alle funzioni interne, la Società ha scelto di avvalersi, per l'operatività del Terminale, del supporto e della collaborazione di alcuni tra i più importanti operatori del settore.

In particolare, la società **ECOS**, responsabile della gestione operativa e dell'armamento del Terminale, è una joint venture tra Fratelli Cosulich, società italiana attiva da oltre 150 anni nel settore dello shipping e la società EXMAR Ship Management, gruppo operante nel trasporto del GNL in tutto il mondo. I mezzi navali a servizio⁴ del Terminale sono invece forniti e gestiti dalla società **Fratelli Neri**, azienda livornese leader del settore, parte del Gruppo Neri, con più di 120 anni di storia nel settore.

Di seguito, la struttura funzionale-organizzativa di OLT:



Funzioni interne

Funzioni in outsourcing

4 Servizio di sorveglianza e security, servizio di rimorchio e assistenza alle navi in arrivo e in partenza dal Terminale e servizio di trasporto di personale.

1.2

I NOSTRI PUNTI FERMI

GRI 102-16

I cambiamenti nella compagine societaria non hanno mai mutato la mission che l'Azienda persegue fin dalla sua costituzione: offrire un servizio di *rigassificazione* che contribuisca alla sicurezza e alla diversificazione degli approvvigionamenti energetici del Paese, attraverso una gestione improntata alla responsabilità d'impresa, che pone al centro del proprio operato la sicurezza delle persone e del territorio, nonché la sostenibilità ambientale, sociale ed economica della propria infrastruttura.

Per questo la Società ha intrapreso un percorso volontario di rendicontazione e certificazione delle proprie performance.

Un percorso delineato nel Codice Etico ([link](#)), nella *Carta dei Valori* ([link](#)), nella *Politica HSEQ* ([link](#)) e nella *Politica PIR* ([link](#)), che trova la propria attuazione nel Modello Organizzativo 231 ([link](#)) e nel Sistema di Gestione Integrato ([link](#)) adottato da OLT secondo gli standard UNI EN

ISO 9001 (Qualità), UNI EN ISO 14001 (Ambiente) e Regolamento *EMAS*, UNI EN ISO 45001 (Salute e Sicurezza), SA 8000 (Responsabilità Sociale) e conformemente al D. Lgs. 105/15.

Grazie al Sistema di Gestione Integrato è stato possibile individuare, attraverso il Risk Assessment, le potenziali criticità/opportunità connesse alle attività di OLT.

Il risultato è una mappatura articolata dei rischi che si compone di 5 aree (operativa, economica, finanziaria, strategica, ambientale) e 51 fattori di contesto riuniti in 10 gruppi (servizio, sicurezza, risorse umane, economico-clienti, economico-fornitori, economico-finanziario, ambiente, esterno-macro, fattori legali e contesto sociale). Per ciascuna tipologia di rischio, oltre ai principi gestionali e alle descrizioni di dettaglio, è stata individuata una modalità di gestione specifica da seguire (per un'analisi semplificata degli aspetti connessi alla sola sostenibilità si rimanda all'appendice "Tabella sulle Modalità di Gestione dei Rischi").

Si evidenzia che nel mese di novembre 2020 è avvenuto il passaggio alla nuova ISO 45001 in tema di sicurezza e salute sul lavoro, ottenuto grazie all'esito positivo dell'audit di verifica del Sistema di Gestione Integrato svolto dall'Ente verificatore Bureau Veritas.

Certificazioni e Registrazioni



LA SOSTENIBILITÀ SOCIALE, AMBIENTALE ED ECONOMICA

GRI 102-11

Per garantire la piena sostenibilità delle sue attività, OLT si impegna a perseguire il miglioramento in continuo nelle tre aree di sviluppo (sociale, ambientale, economica) che rendono compatibile la crescita delle attività aziendali con la tutela della sicurezza e la salvaguardia dell'ambiente. OLT è impegnata in un percorso di ascolto e di dialogo con il territorio da cui sono scaturite una serie di iniziative economiche e sociali a supporto della comunità, in particolare delle fasce più deboli (approfondimenti nel capitolo 4).

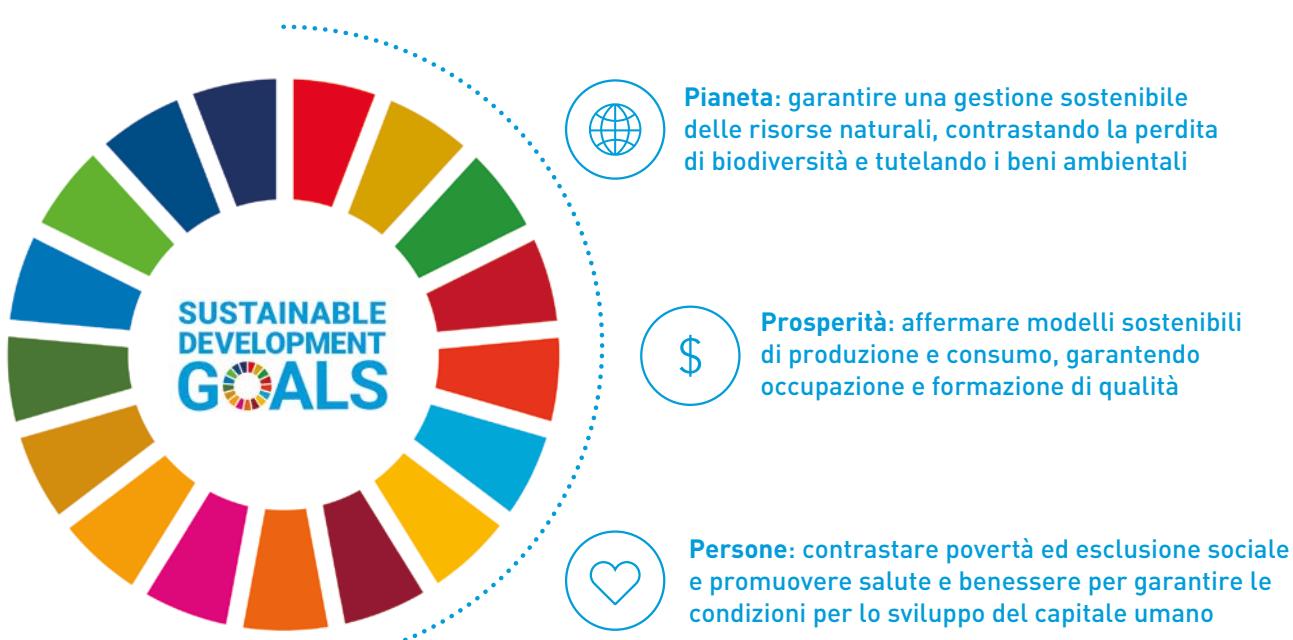
Per assicurare la piena sicurezza del Terminale – sia per la salute dei lavoratori che della comunità – e garantire la tutela ambientale, OLT ha implementato, all'interno delle proprie politiche, il principio di precauzione che consiste nell'adozione di una condotta cautelativa per quanto riguarda le decisioni sulle azioni da porre in essere in

coerenza con l'evoluzione tecnico/scientifica, come meglio indicato nella "Tabella sulle Modalità di Gestione dei Rischi", in appendice. Per i dettagli del principio di precauzione degli aspetti ambientali si rimanda al capitolo 3, mentre per quelli di sicurezza, al capitolo 4.

La Società si occupa, inoltre, di monitorare la corretta amministrazione, anche da un punto di vista etico oltreché legislativo, e lavora per garantire una catena di fornitura che coinvolga, quanto più possibile, il territorio che ospita la sua infrastruttura e i suoi uffici (approfondimenti al capitolo 4).

Al fine di dimostrare concretamente il proprio impegno nella gestione responsabile del business, OLT ha effettuato una mappatura degli impegni attuali e futuri per affrontare le sfide della sostenibilità, mettendoli in relazione agli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs – Sustainable Development Goals) dell'Agenda 2030 dell'Organizzazione delle Nazioni Unite.

In almeno tre delle cinque aree dello sviluppo sostenibile (Persone, Prosperità, Pace, Partnership, Pianeta) indicate nell'Agenda 2030, OLT interviene concretamente e ha scelto di perseguire obiettivi strategici.



La Società, in particolare, è impegnata a promuovere direttamente progetti che siano concretamente orientati

alla responsabilità d'impresa, ponendosi degli obiettivi specifici per i prossimi anni:

Ambito	Obiettivo	Descrizione	Target			Anno di completamento obiettivo	SDG
			2020 Resoconto	2021 Obiettivo	2022 Obiettivo		
Sicurezza	Riduzione del rischio attraverso il Piano di Miglioramento (PIR)	Miglioramenti organizzativi, di consapevolezza, manutenzione e monitoraggio (attività ripetuta ogni anno)	100% del programma annuale	100% del programma annuale	100% del programma annuale	2022	
	Migliorare la cultura della Salute e della Sicurezza	LiHS – Leadership in Health and Safety Implementazione di un metodo innovativo per promuovere la cultura della Sicurezza in azienda	100% workshop	100% cascading	Mantenimento dei livelli di sicurezza	2022	 
Ambientale Emissioni e Combustibili	Riduzione energetica e riduzione di emissione di CO ₂	<i>GHG Scope 1</i>	Sostituzione ed utilizzo lampade a induzione a minor consumo energetico	Sostituzione lampade zona poppa nave	Sostituzione lampade esterne	Sostituzione lampade alloggi	2023
	NEW - Miglior rendimento energetico delle pompe acqua mare attraverso un nuovo design		Valutazione di fattibilità	Implementazione modifica	riduzione CO ₂	2022	
	Riforestazione e compensazione di CO ₂		Riforestazione di aree boschive colpite da calamità naturali o in stato di abbandono e realizzazione di aree verdi urbane	Progettazione per la riforestazione area 1 e 2 Monte Serra	Area 1 Monte Serra Area comunale 1	Area 2 Monte Serra Area comunale 2	2023
	NEW - Riduzione dell'emissione di CO ₂ del Guardian vessel (nave a servizio del Terminale)	<i>GHG Scope 3</i>	Spegnimento di un motore durante lo stazionamento attorno al Terminale e conseguente riduzione di combustibile e di CO ₂ emessa	Modifica operativa (riduzione 5% di CO₂)	Riduzione del 10% di CO ₂	Riduzione del 10-15% di CO ₂	2022

Ambito	Obiettivo	Descrizione	Target			Anno di completamento obiettivo	SDG
			2020 Resoconto	2021 Obiettivo	2022 Obiettivo		
	Mitigazione delle emissioni di CO ₂ su scala nazionale attraverso il progetto <i>SSLNG</i> (Small Scale LNG)	“FSRU Toscana” diventerà il primo Terminale italiano in grado di caricare piccole navi metaniere che utilizzeranno e distribuiranno gas naturale liquefatto. Il progetto permetterà di dare avvio alla filiera italiana di approvvigionamento di <i>GNL</i> , combustibile dalle ottime performance in tema di impatto ambientale, e favorire il suo utilizzo per il trasporto marittimo e su gomma e per gli usi domestici e industriali nelle zone non servite dal gas via tubo	Progettazione modifica impiantistica e permessi	Modifica impiantistica	Inizio attività di <i>SSLNG</i>	2022	
Ambientale Rifiuti	Riduzione volume acque di sentina	Riduzione volume acque di sentina scaricate come rifiuti attraverso modifiche impiantistiche	Riduzione acque di sentina dopo prima modifica (obiettivo non raggiunto)	Fattibilità modifica 2	Implementazione modifica 2	2022	
Sociale	CSR – Corporate Social Responsibility	Implementazione di un'iniziativa, basata su 5 tematiche, volta a rafforzare e a strutturare le relazioni fra l'Azienda e il territorio (capitolo 4)	100% del programma così come modificato a causa del Covid-19	100% del programma annuale	100% del programma annuale	2021	    
	NEW- Accettazione della diversità e promozione dell'inclusione	Promozione di attività legate ai dipartimenti di Risorse Umane, <i>HSEQ</i> e Comunicazione per la sensibilizzazione e il miglioramento della percezione e l'accettazione della diversità, al fine di migliorare l'inclusione e promuovere l'eguaglianza di genere in ogni sua declinazione	100% del programma annuale (valutazione del clima interno)	100% programma annuale (miglioramento procedure)	100% del programma annuale (implementazione smart working e progetto dedicato alla diversità)	2021 - 2022	 

Nota: Per i dettagli ambientali e di sicurezza si rimanda al capitolo 6 (obiettivi e traguardi Ambientali della *Dichiarazione Ambientale 2020*)

1.4

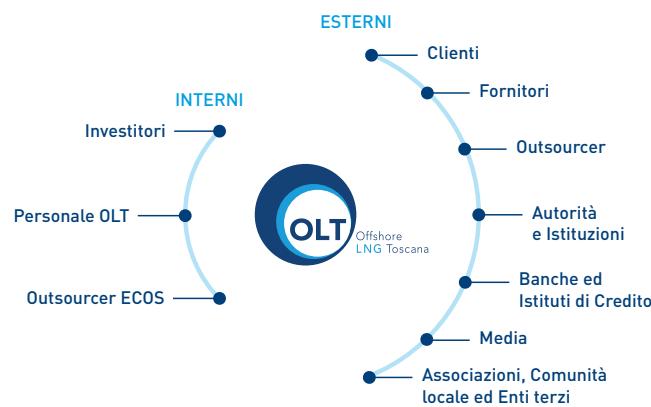
LA RETE DEGLI STAKEHOLDER

GRI 102-40, 102-42, 102-43, 102-44, 102-53

In un'ottica di proattività e di coerenza con le proprie politiche aziendali, OLT conduce un dialogo continuativo con i propri stakeholder, con l'obiettivo di sviluppare un confronto costruttivo e di scambio bidirezionale.

Al fine di adeguare le modalità di comunicazione ai propri interlocutori, la Società ha mappato e suddiviso i portatori di interessi tra esterni e interni, come evidenziato nell'immagine seguente.

La rete degli stakeholder



I soggetti che ricoprono ruoli formali in azienda sono classificati come stakeholder interni, mentre quelli che non sono identificabili come una parte costitutiva della Società ma solo come soggetti interessati, a vario titolo, dallo svolgimento delle attività aziendali, e che possono essere o non essere legati da accordi contrattuali, sono identificati come stakeholder esterni.

Nel corso del 2020, le contingenze sanitarie globali hanno impedito di porre in essere una serie di azioni di engagement diretto ma non hanno allontanato OLT dal proprio tessuto di riferimento. Da un lato, la realizzazione e la pubblicazione di una serie di strumenti quali il Rapporto Integrato annuale (Sicurezza, Ambiente e Territorio), la *Dichiarazione Ambientale* e il Bilancio Sociale SA8000, hanno consentito di lavorare in continuità sulla tracciabilità e la condivisione

con gli stakeholder in merito agli indicatori di riferimento: sicurezza, ambiente e aspetti socio-economici. Dall'altro, la Società ha mantenuto un canale di dialogo diretto, tramite il mezzo di comunicazione rappresentato da caselle di posta elettronica dedicate (sostenibilita@oltoffshore.it e SA8000@oltoffshore.it), utilizzate anche per richiedere informazioni sul presente Bilancio.

I risultati dell'indagine realizzata nel 2019 per la definizione degli aspetti materiali, attraverso la partecipazione degli stakeholder, sono stati rivisti e integrati da un panel di esperti nazionali (provenienti da alcune importanti realtà sociali e ambientali quali CNCA, ASVIS, Remade Italy, Open Impact, Sulla Soglia, Università Tor Vergata - Centro Interdipartimentale per la Sostenibilità), aggiornata con il risultato del Focus Group realizzato nel gennaio 2021 con riferimento al Rapporto Integrato 2019 Sicurezza, Ambiente, Territorio.

Durante il Focus Group online sono stati acquisiti i feedback dei rappresentanti degli enti coinvolti rispetto ad una serie di temi che presentano un margine di sviluppo sotto il profilo dell'azione, di rendicontazione e non solo. Fra questi: Agenda 2030; ambiente e comunicazione ambientale; relazioni con il territorio e con i soggetti svantaggiati; innovazione sociale e monitoraggio di comunità; valore condiviso.

Da tale approfondimento, sono emerse alcune indicazioni in parte utilizzate per orientare la stesura del presente Bilancio e in parte in corso di valutazione interna al fine di integrarle, eventualmente, nelle future rendicontazioni di sostenibilità.

Con riferimento al perimetro interno, OLT ha assicurato un'adeguata e continuativa comunicazione rispetto ai fattori ambientali, sociali ed economici, attraverso i diversi livelli e reparti dell'Organizzazione. Operativamente, tramite riunioni periodiche HSEQ e l'opportuna formazione, ma anche attraverso la divulgazione ai dipendenti del riesame della Direzione di OLT e le riunioni quadriennali tra Direzione e manager delle varie funzioni aziendali, con successiva divulgazione dei contenuti.

Tutti i dipendenti di OLT, inoltre, unitamente ai manager delle varie funzioni aziendali dei propri outsourcer (ECOS e Fratelli Neri) sono sempre stati invitati a prendere parte a iniziative specifiche di formazione e informazione.



1.4.1

Associazioni e iniziative

GRI 102-12, 102-13

Al fine di garantire uno sviluppo partecipato del settore e un dialogo continuo con i soggetti d'interesse, OLT ha confermato, nel 2020, la sua adesione ad una fitta rete di Associazioni, nazionali e internazionali.

Nello specifico:

- Assocostieri
- Anigas
- Confindustria Livorno e Massa Carrara
- Propeller
- SIGTTO
- GIE
- OCIMF

In seno a queste organizzazioni OLT partecipa attivamente ad una serie di iniziative esterne per il progresso del comparto e lo sviluppo sostenibile.

In particolare, nel 2020, OLT ha supportato le seguenti iniziative:

- 33rd RETE Meeting, attraverso la sponsorizzazione dell'evento internazionale organizzato dal Comune di Livorno. RETE è l'Associazione per la Collaborazione tra Porti e Città, con una forte caratterizzazione scientifica e raggruppa i porti, le città e i centri di ricerca dell'area Euro-mediterranea e Latino-americana;
- Roadshow di ConferenzaGNL, sponsorizzando (in parte per il 2020) il ciclo di convegni e seminari sul tema del GNL, aventi lo scopo di presentare scenari attuali e futuri, opportunità e problematiche legate all'utilizzo del gas naturale liquefatto;
- 50th Congresso della Società Italiana di Biologia Marina, iniziativa scientifica e culturale svolta a Livorno che ha coinvolto tutte le Istituzioni scientifiche e le associazioni che svolgono la loro attività su e per il mare;
- Studio Ref-E di Assocostieri, nell'ambito del progetto "La filiera degli usi finali di GNL in Italia – 2020" per lo studio e l'aggiornamento dei dati inerenti al mercato, alla filiera e alle normative relative al GNL.



I SERVIZI
OFFERTI DAL
TERMINALE

2



LUGLIO 2013
Il Terminale
"FSRU Toscana"
arriva a Livorno



DICEMBRE 2013
Avvio attività commerciali



2014
Offerta dei servizi
di Peak Shaving



2017
Offerta del Servizio Integrato
di Rigassificazione e Stoccaggio



2018
Offerta servizio di
rigassificazione su base d'asta



**ANNO TERMICO
2018/2019**
Prenotazione della capacità
di rigassificazione al 97%



**ANNO TERMICO
2019/2020**
Prenotazione della capacità
di rigassificazione al 100%



**ANNO TERMICO
2020/2021**
Prenotazione della capacità
di rigassificazione al 85%⁵

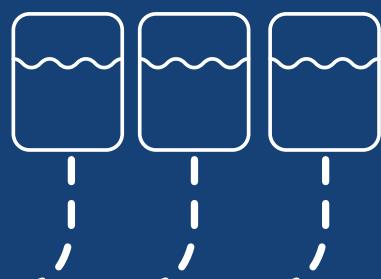


137.100 m³

di GNL
Capacità totale di stoccaggio lorda

450 Ton/ora

Capacità massima di rigassificazione
totale dei 3 vaporizzatori



15 milioni Sm³
Capacità di rigassificazione massima
autorizzata al giorno

3,75 miliardi Sm³
Capacità di rigassificazione massima
autorizzata all'anno



da 65.000 a 180.000 m³

Navi metaniere autorizzate

LO SCENARIO IN CUI OPERIAMO

Diventare il primo continente a impatto climatico zero. Questo è l'ambizioso obiettivo che l'Unione Europea si prefigge per arrivare alla neutralità climatica entro il 2050. Un traguardo ambizioso, ma necessario, che dovrà prevedere un'adeguata pianificazione strategica e l'allocazione di investimenti significativi nel settore energetico e della mobilità sostenibile.

Nella fase di trasformazione verso la piena sostenibilità energetica, il gas naturale (gassoso o liquefatto) può essere di fondamentale importanza per una transizione sostenibile di tutto il comparto energetico e dei trasporti. Questo perché per le infrastrutture del gas si può garantire la conversione, nel medio-lungo periodo, al trasporto e allo stoccaggio di nuovi fonti "green" come bio-gas, gas sintetici e il vettore idrogeno.

Il *GNL*, in particolare, potrà contribuire alla differenziazione delle fonti energetiche di approvvigionamento, garantendo il suo impiego sia per lo stoccaggio e la distribuzione sia per ridurre l'impatto ambientale del settore dei trasporti marittimi e terrestri, grazie alle sue ottime performance in termini di riduzione delle emissioni.

In questo macro scenario si inseriscono gli eventi di rilevanza internazionale intercorsi nell'ultimo anno. L'emergenza sanitaria globale derivante dalla diffusione pandemica del virus Covid-19 ha mutato le dinamiche tipiche del mercato energetico. Secondo quanto riportato dall'*IEA*⁶, il *GNL* rimane il principale driver di crescita del mercato internazionale del gas, anche grazie agli importanti investimenti del biennio 2018-19 in progetti di liquefazione, che stanno rafforzando la capacità di esportazione dal Nord America, dall'Africa e dalla Russia. Allo stesso tempo, tuttavia, la domanda mondiale sta crescendo più lentamente dopo gli eventi del 2020; per l'Europa si ipotizza entro il 2025 un ritorno ai livelli pre-2019, anno in cui si sono raggiunti valori record.

⁵ Indicatore al 12 aprile 2021.

⁶ Gas 2020, *IEA* – International Energy Agency (iea.org).

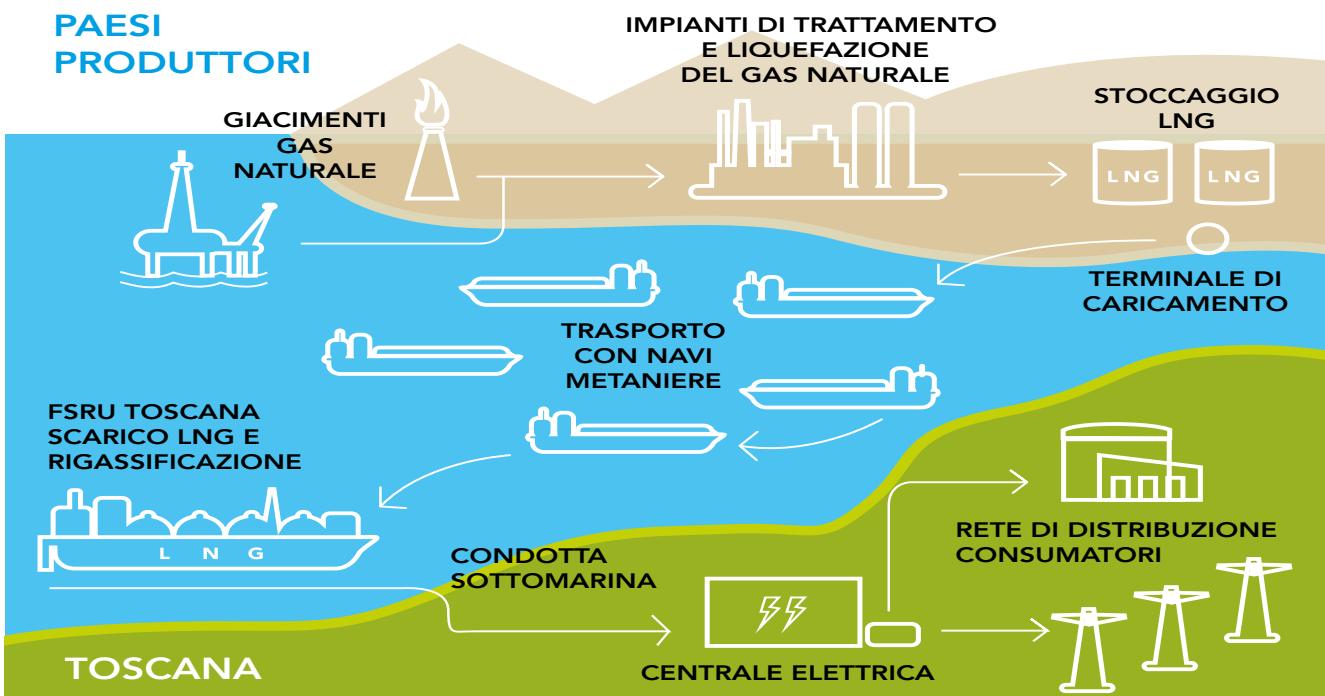
Sistema di Wobbe Index, che permette di correggere la qualità del GNL in termini di potere calorifico adattandola alle specifiche richieste della rete nazionale; questo consente la ricezione della maggior parte del GNL prodotto al mondo



Autorizzati a ricevere circa il 90% dell'attuale flotta di metaniere esistente, in particolare quelle con capacità di carico tra 65.000 m³ e la classe New Panamax (circa 180.000 m³)

Nonostante l'instabilità del mercato, OLT ha concentrato i propri sforzi nel fornire la massima capacità e flessibilità di ricezione da parte del Terminale sia dal punto di vista della capacità di carico delle navi metaniere autorizzate sia per la qualità e la provenienza del GNL, garantendo al contempo livelli elevatissimi di sicurezza e sostenibilità ambientale.

Grazie a queste caratteristiche, il Terminale rappresenta una garanzia importante per la diversificazione degli approvvigionamenti e la sicurezza energetica del Paese. “FSRU Toscana” può, infatti, ricevere carichi di GNL da Paesi che oggi non possono essere collegati all’Italia via gasdotto, mitigando i rischi geopolitici che si possono verificare rispetto alle importazioni via gasdotto.



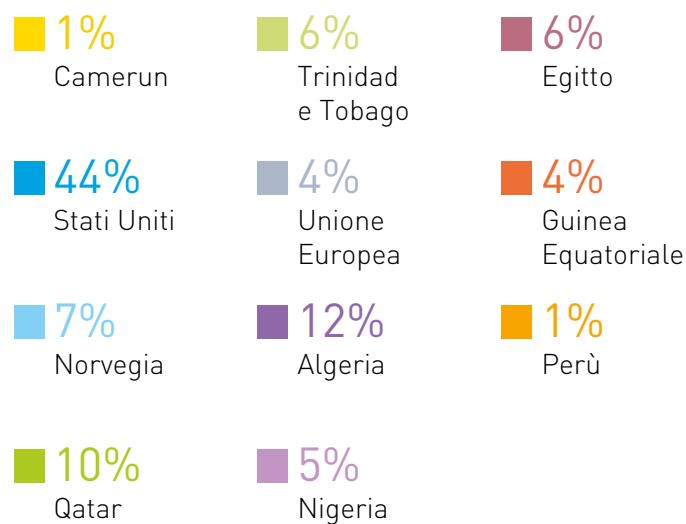
Il contributo che "FSRU Toscana" fornisce alla diversificazione degli approvvigionamenti è confermato dalla ricezione di carichi di GNL in provenienza dai

maggiori Paesi esportatori quali: Algeria, Camerun, Egitto, Guinea Equatoriale, Nigeria, Norvegia, Perù, Qatar, Trinidad e Tobago e Stati Uniti.

Provenienza dei carichi di GNL ricevuti da OLT



OLT riceve carichi provenienti da 4 differenti continenti e ha relazioni con il 48% dei Paesi esportatori



Nota: il dato è riferito al periodo che va dall'inizio dell'attività commerciale del Terminale fino al 31/12/2020

2.2

IL SERVIZIO DI RIGASSIFICAZIONE

GRI 102-2, 102-6, 102-7

Il servizio di *rigassificazione* viene offerto da OLT sulla base delle regole di accesso definite dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) su base trasparente e non discriminatoria. Tali regole sono raccolte nel *Codice di Rigassificazione* di OLT che è stato approvato dall'ARERA, ed è pubblicato sul sito web di OLT.

A partire dall'inizio delle attività commerciali, OLT ha

offerto la propria capacità di *rigassificazione* secondo le modalità e le tempistiche previste dal proprio *Codice di Rigassificazione*.

Con l'introduzione dell'attuale meccanismo di allocazione di capacità di *rigassificazione* tramite procedure concorsuali⁷, l'ARERA ha definito al contempo le modalità di offerta e i criteri di definizione del prezzo di riserva per ciascun processo di conferimento.

⁷ Introdotto nel 2017 dalla Deliberazione 660/2017/R/gas dell'ARERA. Al fine di recepire tali sviluppi regolatori, OLT ha modificato il proprio *Codice di Rigassificazione* che, dopo una fase di consultazione pubblica, è stato approvato dall'ARERA con deliberazione 110/2018/R/gas. Nel 2019 OLT ha avviato una nuova fase di consultazione pubblica, al termine della quale l'ARERA ha approvato il *Codice di Rigassificazione* aggiornato con deliberazione 85/2020/R/Gas. Attualmente è in corso una ulteriore revisione del Codice volta a introdurre il servizio di Small Scale e i servizi di flessibilità per la riconsegna del GNL.

Dal 10 aprile 2018, attraverso la *PAR* gestita dal *GME*, gli utenti del Terminale possono inserire le proprie offerte per tutti i prodotti – pluriennali, annuali ed infra-annuali – offerti secondo quanto previsto dal *Codice di Rigassificazione*.

Dalla fine del 2018 OLT lavora a pieno regime. Nel 2018, infatti, sono stati complessivamente allocati 13 slot di discarica: uno nell'ambito del precedente regime di allocazione, uno nell'ambito del “servizio di Peak Shaving” 2018/2019 e 11 tramite il nuovo meccanismo di allocazione su base d'asta.

Negli anni solari 2019 e 2020 sono stati allocati rispettivamente 40 e 38 slot sui 41 offerti. Degli slot allocati negli anni termici successivi, almeno 29 slot saranno programmati nell'anno solare 2021, 11 slot nell'anno solare 2022 e 7 nell'anno solare 2023.

Dati relativi al servizio di rigassificazione negli ultimi 3 anni

Anno solare	Slot allocati	Metri cubi liquidi scaricati	Gas Naturale immesso in rete (Sm ³)
2018	13	1.740.603	1.031.883.192
2019	40*	5.622.804	3.510.403.200
2020	38	5.239.792	3.139.415.371

* L'ultimo slot prenotato di dicembre 2019 è stato fisicamente scaricato nel 2020 a causa delle avverse condizioni meteo che hanno portato a posticipare l'allibio di due giorni.

stabilite dal *MiSE* nell'ambito del “Piano di Emergenza” per fronteggiare particolari situazioni sfavorevoli per il Sistema Nazionale del Gas. Per quanto riguarda il Peak Shaving, in caso di emergenza durante il periodo invernale è possibile rigassificare e immettere in rete, con breve preavviso, il *GNL* precedentemente scaricato e stoccati nei serbatoi dei Terminali, per fare fronte a richieste di punta del sistema relative ad un periodo limitato di tempo. Nel triennio 2017-2019, OLT ha messo a disposizione del sistema, attraverso questo servizio un quantitativo complessivo di *GNL* pari a circa 219.000 m³ liquidi, continuando, allo stesso tempo, ad offrire capacità di *rigassificazione* su base pluriennale, annuale ed infra-annuale, secondo quanto previsto dalla regolazione vigente. In particolare, nel 2019-2020 OLT ha allocato tutti gli slot offerti nel medesimo *Anno Termico*, offrendo in questo modo il contributo richiesto in termini di sicurezza degli approvvigionamenti durante il periodo invernale, senza la necessità di avviare alcuna gara per il Servizio di Peak Shaving, mentre nel 2020-2021, l'offerta di tale servizio non è stata richiesta da parte del *MiSE* e pertanto il Servizio non è stato attivato. Il *Servizio Integrato di Rigassificazione e Stoccaggio* contribuisce alla sicurezza degli approvvigionamenti utilizzando il gas rigassificato durante il periodo estivo, per riempire gli stoccaggi e poter immettere gas nel Sistema Nazionale durante il periodo invernale. OLT ha offerto tale servizio negli Anni Termici⁸ 2016/2017 e 2017/2018 allocando complessivamente 15 slot di discarica, per un quantitativo totale di *GNL* scaricato presso il Terminale di circa 2.050.000 m³ liquidi. Tale servizio non è stato più richiesto dal *MiSE* dopo l'*Anno Termico* 2017-2018.

2.3

I SERVIZI DI EMERGENZA STABILITI DAL MISE

Annualmente il Ministero dello Sviluppo Economico (*MiSE*) stabilisce la misura più adatta da adottare per la gestione delle emergenze energetiche. Il “Servizio di Peak Shaving” e il “Servizio Integrato di Rigassificazione e Stoccaggio” sono due delle misure di emergenza

⁸ Per *Anno Termico*, in questo caso, si intende l'*Anno Termico* di Stoccaggio definito come il periodo intercorrente tra il 1° aprile di un anno solare e il 31 marzo dell'anno solare successivo.

IL SERVIZIO DI SMALL SCALE LNG

I mutamenti in atto nello scenario economico e sociale, sul piano internazionale, hanno contribuito a mutare la percezione e lo “status” della commodity *GNL*. Il gas naturale liquefatto, infatti, sta giocando un ruolo sempre più strategico nel settore del trasporto pesante su gomma e in quello marittimo.

In tale contesto, il Terminale “FSRU Toscana”, grazie alla sua versatilità impiantistica e alla privilegiata posizione geografica, risulta centrale nell'avviare il mercato dello Small Scale LNG (SSLNG). Il servizio di SSLNG prevede che piccole navi metaniere possano caricare il *GNL* direttamente presso un impianto di *rigassificazione* e stoccaggio, per rifornire le navi a *GNL* o per consegnarla nei depositi costieri, all'interno dei porti del Mediterraneo. Nelle strutture portuali, infatti, si lavora per poter pianificare e realizzare centri di stoccaggio e di distribuzione del *GNL*, dove possano rifornirsi sia le imbarcazioni, sia i mezzi terrestri pesanti che utilizzano il *GNL* per l'autotrazione.

In tale contesto si inserisce anche il Decreto Semplificazioni emesso a settembre 2020, all'art. 60 comma 6, secondo cui la Sardegna potrebbe diventare a breve un'area pilota con la creazione della prima “pipeline” virtuale per alimentare il suo comparto industriale e sviluppare il settore marittimo in chiave green. Il Terminale di OLT può rappresentare un tassello fondamentale di questa nascente filiera, rendendo possibile l'approvvigionamento di *GNL* della Regione Sardegna attraverso navi spola.

Per poter offrire il servizio, nel 2015 OLT ha realizzato uno specifico studio preliminare di fattibilità⁹ - cofinanziato anche dall'Unione Europea - che ha fornito risultati positivi, confermando la possibilità per il Terminale, a fronte di modifiche impiantistiche marginali, di scaricare il *GNL* su piccole navi metaniere dette “bettoline” o “bunkerine”.

In seguito a questi risultati, OLT ha proseguito il percorso di verifiche dando avvio alla realizzazione di diversi studi di ingegneria di dettaglio, propedeutici all'ottenimento delle autorizzazioni necessarie. Alcuni di questi studi sono stati parzialmente finanziati attraverso la partecipazione al bando *CEF*, indetto dalla Commissione Europea allo scopo di sviluppare le reti trans-europee e le infrastrutture nei settori dei trasporti, delle telecomunicazioni e dell'energia.

Nel corso del 2019, infine, la Società ha iniziato formalmente l'iter autorizzativo per offrire il nuovo servizio di SSLNG, che si è concluso nell'ottobre del 2020 con l'emissione del Decreto autorizzativo, emesso dal Ministero dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e d'intesa con la Regione Toscana. Le modifiche impiantistiche necessarie, che riguardano il lato sinistro dell'impianto, dove sono già presenti i principali elementi per l'*allibio* e per lo scarico, dovrebbero essere realizzate entro il 2021 con conseguente avvio delle attività commerciali legate allo SSLNG il 1° gennaio 2022.

⁹ Per quanto riguarda la sicurezza, sono stati presi come riferimento gli standard internazionali delle metaniere di taglia grande; pertanto anche le bettoline dovranno essere conformi alle linee guida *OCIMF* e dovranno essere in possesso di sistemi di sicurezza elettronici (ESD) in conformità alle linee guida internazionali previste dalla *SIGTTO*, per garantire il massimo livello di sicurezza durante le operazioni di discarica.





PERFORMANCE AMBIENTALE

3

PREMESSA

OLT attribuisce una grande importanza al monitoraggio delle prestazioni ambientali. Solo attraverso un'attenta rendicontazione si possono individuare le opportune azioni per implementare un processo di miglioramento costante delle proprie performance, a beneficio degli stakeholder, che hanno identificato come di interesse prioritario le tematiche afferenti a questa dimensione.

A tale scopo, tutte le attività che hanno una ricaduta, attuale o potenziale, sull'ambiente, sono oggetto della valutazione dei rischi del sistema integrato *HSEQ* (si rimanda all'appendice per maggiori dettagli) e sono regolarmente monitorate e valutate attraverso il Sistema di Gestione Integrato.

In questo capitolo del Bilancio si analizzano le prestazioni dell'Organizzazione relativamente all'impatto delle sue attività in termini ambientali. In tale ottica, sono stati semplificati i concetti tecnici, mantenendo sempre il rigore scientifico delle informazioni che, in modo esaustivo¹⁰, sono contenute nei documenti ufficiali che la Società produce per le Autorità Competenti.

3.1

ENERGIA

GRI 103-1, 103-2, 103-3

Dall'*analisi di materialità* si evince come i consumi di energia risultino essere un aspetto centrale per la rendicontazione della Società.

Nei paragrafi successivi si analizzerà nel dettaglio il consumo di risorse energetiche impiegate nel processo produttivo di OLT, che racchiude in sé le operazioni connesse allo stoccaggio e alla *rigassificazione del GNL*, nelle attività ausiliarie, come il sistema acqua mare, e nei servizi generali¹¹. L'energia utilizzata dal Terminale è totalmente autoprodotta grazie a 4 turbogeneratori a vapore, il cui vapore è generato da due caldaie e grazie ai generatori diesel. Complessivamente le caldaie ed i generatori diesel consumano *GN* e in maniera minoritaria *MGO*. Il consumo di energia primaria è quindi, per ragioni impiantistiche, correlato all'utilizzo di fonti non rinnovabili che

è direttamente correlato all'operatività del Terminale. L'utilizzo di questo tipo di fonti, *GN* e *MGO*, estende il perimetro dell'impatto delle attività produttive di OLT. La filiera di approvvigionamento delle risorse energetiche coinvolge, infatti, molti Paesi europei ed extraeuropei. Va però specificato come il coinvolgimento di soggetti a monte dell'Organizzazione che si occupano delle fasi di estrazione, liquefazione e trasporto del gas naturale, siano al di fuori dell'attività svolta da OLT. La Società non può intervenire con azioni di mitigazione dirette rispetto a questi impatti, pertanto nel presente Bilancio non vengono rendicontati gli effetti della catena di fornitura a monte del Terminale. Stessa cosa dicasì per i consumi a valle, in questo caso saranno presi in esame i soli consumi energetici della Fratelli Neri, outsourcer che gestisce i servizi di sorveglianza e security; rimorchio e assistenza alle navi in arrivo e in partenza dal Terminale; trasporto del personale.

Negli ambiti in cui può intervenire, la Società garantisce, grazie al suo Sistema di Gestione Integrato che permette ad OLT di avere sempre tutte le informazioni necessarie alla valutazione delle proprie performance ambientali, un processo di miglioramento continuo attraverso programmi di intervento finalizzati alla riduzione dei consumi energetici. Per il dettaglio degli impegni ambientali che OLT si assume si rinvia al capitolo 6 della *Dichiarazione Ambientale 2020* (un estratto degli obiettivi in tale ambito si trova nel paragrafo 1.3 del presente Bilancio).

L'applicazione di questi programmi ha portato, come si vedrà successivamente, ad una riduzione dei consumi energetici per unità di servizio (cioè per Sm^3 di *GN* rigassificato). Un miglioramento significativo se si considera il livello di efficienza energetica molto elevato del Terminale, come attestato dalla Diagnosi energetica¹² predisposta nel 2019.

Ricordiamo che a garanzia delle attività di monitoraggio e ottimizzazione dell'impianto sono previsti audit e verifiche da parte di terzi in conformità allo standard *ISO 14001* e al Regolamento *EMAS*.

¹⁰ Per approfondimenti vedere la *Dichiarazione Ambientale 2020* redatta ai fini *EMAS* presente nel sito www.oltoffline.it ed in particolare il capitolo 5.5 "Prestazioni ambientali e relativi indicatori chiave del Terminale "FSRU Toscana"

¹¹ Nella Diagnosi energetica 2019 sono riportati nel dettaglio tutti i consumi energetici degli impianti funzionali al processo produttivo e di quelli per i servizi ausiliari e per i servizi generali (utenze con funzionamento indipendente dalla produzione).

¹² La Diagnosi energetica è stata effettuata da *ISPRA* che, come da normativa, deve essere il soggetto che realizza la Diagnosi per le società registrate *EMAS*.

3.1.1

Energia consumata all'interno dell'Organizzazione

GRI 302-1

Consumo totale di combustibile all'interno dell'Organizzazione, rinnovabile e non rinnovabile

Come evidenziato nel paragrafo precedente, i combustibili consumati sul Terminale¹³ provengono tutti da fonti non rinnovabili (GN e MGO).

Questi combustibili sono utilizzati per le necessità energetiche del Terminale e specificatamente per:

- a) il funzionamento delle due caldaie a vapore¹⁴ presenti sul Terminale (GN e MGO)¹⁵;
- b) il funzionamento del generatore diesel (MGO) per la produzione di energia elettrica;
- c) il funzionamento di utenze minori (MGO), come le pompe di emergenza e le pompe antincendio (in stato di emergenza o anomalia).

I consumi di combustibili sul Terminale, nel triennio, sono stati i seguenti:

Consumo di combustibile (fonte non rinnovabile) del Terminale OLT

	2018	2019	2020
GN consumato (1.000 Sm ³)	32.719	38.665	38.386
MGO consumato (Ton)	154	103	124
TOTALE GJ da fonte non rinnovabile (GN e MGO)	1.237.910	1.457.492	1.451.907

Il consumo di GN è aumentato nel triennio in conseguenza dell'incremento sensibile dell'attività del Terminale e del conseguente aumento del fabbisogno energetico, mentre si è ridotto quello di MGO. La riduzione del consumo di MGO è frutto di un miglioramento nella

gestione e controllo dell'impianto di *rigassificazione* che ha permesso di rendere maggiormente stabile l'esercizio dell'impianto con ridotte fasi transitorie di impianto (o *transitori di impianto*) per le quali viene utilizzato MGO in caldaia per motivi di sicurezza¹⁶.

Il consumo di GN per l'autoproduzione di energia elettrica necessaria all'autosostentamento del Terminale, è ottimizzato nelle fasi di operatività del Terminale, in quanto il sistema di generazione di energia produce l'energia elettrica necessaria al funzionamento dell'impianto in base ai livelli di servizio che possono cambiare nel tempo (GN da rigassificare).

Consumo di elettricità ed energia venduta

Tutta l'energia autoprodotta (energia elettrica), con i combustibili di cui al paragrafo precedente, viene consumata interamente dal Terminale stesso e non vi sono frazioni di energia venduta a terzi.

Standard, metodologie, ipotesi e/o strumenti di calcolo utilizzati

I dati sul consumo dei combustibili sono dati primari che OLT monitora e che provengono da misuratori. Non sono stati necessari, pertanto, particolari standard o metodologie di calcolo o stima delle quantità consumate. Il consumo di GN e di MGO è stato convertito in GJ in base ai seguenti parametri:

- per il GN sono stati utilizzati i valori direttamente misurati dagli strumenti del Terminale¹⁷;
- per il MGO è stato utilizzato il PCI 42,88 GJ/Ton indicato dalla tabella dei parametri standard nazionali stabiliti dall'ente di controllo per il monitoraggio e la comunicazione dei gas effetto serra (*Emission Trading System*).

13 Energia Totale prodotta e consumata (misurata attraverso misuratori fiscali) 49.440MWh nel 2018, 70.079MWh nel 2019 e 67.067MWh nel 2020.

14 Il vapore prodotto viene utilizzato dai 4 turbogeneratori per la produzione di energia elettrica.

15 Il gasolio marino viene utilizzato nelle caldaie in sostituzione al GN per manutenzioni, per anomalie o emergenze.

16 Con riferimento agli anni 2019 e 2020, il lieve incremento è dovuto principalmente ad attività di manutenzione programmata performate nel 2020.

17 I valori in GJ sono direttamente estratti da misuratori di impianto (gascromatografo e misuratore di portata) che forniscono il valore cumulato annuale di GJ sulla base del PCI del GN misurato effettivamente (e non sulla base di un PCI di riferimento standard).

3.1.2

Energia consumata al di fuori dell'Organizzazione

GRI 302-2

L'energia consumata al di fuori dell'Organizzazione si riferisce alle seguenti categorie di consumo a monte e a valle del Terminale:

Categorie a monte¹⁸

- estrazione del GN;
- trasporto (gasdotto) tra siti di estrazione e impianti di trattamento e liquefazione;
- trattamento, liquefazione e stoccaggio di GNL;
- trasporto al terminale di caricamento (porti) tramite condotte;
- trasporto su nave gasiera del GNL con relativi rimorchiatori e mezzi di servizio.

Categorie a valle

Dopo l'immissione del gas, da parte di OLT, nella condotta sottomarina di proprietà Snam si hanno le seguenti fasi:

- trasporto tramite la condotta sottomarina del gas nella rete nazionale gestita da Snam;
- trasporto a centrali elettriche a terra;
- produzione energia;
- distribuzione energia elettrica.

Come anticipato nella parte iniziale, l'energia consumata all'esterno dell'Organizzazione – e indicativamente rappresentata dalle categorie indicate – non è rendicontata in questo perimetro perché allo stato attuale OLT non ha la possibilità di influenzare o realizzare una riduzione dei consumi energetici dei soggetti a monte e a valle dell'Organizzazione.

Gli unici consumi energetici che OLT è in grado di rendicontare ed in parte influenzare sono quelli della Fratelli Neri che fornisce servizi a supporto dell'operatività del Terminale. Si tratta di consumi di MGO dei mezzi navali utilizzati (rimorchiatori, nave guardiana e LNG Express) di cui la società Fratelli Neri fornisce i seguenti

dati di consumo:

Consumo di combustibile (fonte non rinnovabile) dei mezzi navali della Fratelli Neri a servizio del Terminale

	2018	2019	2020
MGO (Ton)	1.732	2.380	2.193
TOTALE GJ da fonte non rinnovabile (MGO)	74.247	102.068	94.044

L'Organizzazione è consapevole che i consumi energetici (e le relative emissioni) a monte e a valle contribuiscono in modo significativo al consumo totale e alle emissioni del servizio di *rigassificazione* ma non vi è attualmente il potenziale per realizzare o influenzare riduzioni nei consumi e nelle emissioni. OLT, inoltre, non ha attualmente la disponibilità di informazioni dirette da parte dei soggetti a monte e a valle.

3.1.3

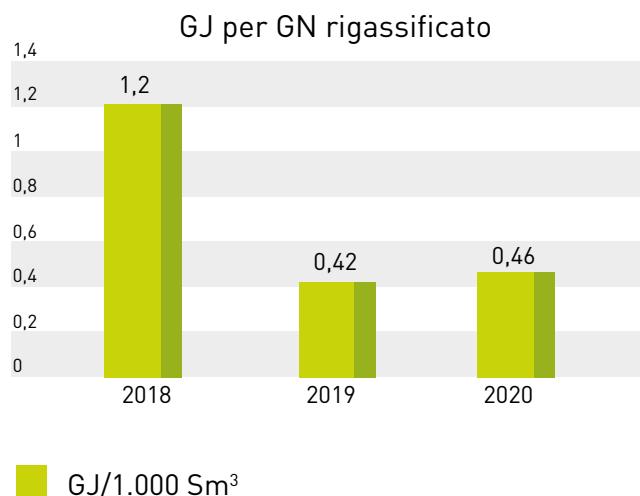
Intensità energetica dell'Organizzazione e riduzione dei consumi

GRI 302-3, 302-4

L'intensità energetica dell'Organizzazione nell'ultimo triennio è migliorata sostanzialmente, passando da 1,2 GJ/1000 Sm³ del 2018 a 0,46 GJ/1000 Sm³ del 2020, come indicato nel grafico seguente.

¹⁸ I viaggi d'affari e spostamento casa-lavoro dei dipendenti sono trascurabili e quindi non sono inclusi nella rendicontazione.

Indici specifici dei consumi energetici



Ciò, come già detto, è frutto di un'ottimizzazione del processo produttivo e non di interventi di efficientamento energetico degli impianti che, come indicato nella Diagnosi energetica, mostrano performance energetiche paragonabili alle best practices considerate nella diagnosi stessa. Per questi motivi, la Diagnosi non indica interventi di efficientamento energetico dell'impianto ma soltanto alcuni interventi migliorativi, quali la sostituzione delle lampade a incandescenza e la valutazione della fattibilità della sostituzione dei motori elettrici delle pome e compressori. OLT ha valutato come possibile, in alternativa alla sostituzione dei motori elettrici, l'implementazione di un design per le pompe di acqua mare in grado di incrementare il loro rendimento energetico riducendo, anche se marginalmente, il fabbisogno energetico complessivo (a parità di operatività).

Tali interventi migliorativi (sostituzione lampade e nuovo design delle pompe acqua mare) sono stati avviati nel 2020 e si concluderanno nel 2023, pertanto una rendicontazione puntuale sarà presentata nel prossimo triennio.

3.2

ACQUA E SCARICHI IDRICI

GRI 103-1, 103-2, 103-3, 303-1

Il consumo di acqua e i relativi scarichi idrici rappresentano un tema materiale importante per l'attività di OLT, poiché l'acqua di mare prelevata è parte dei sistemi ausiliari del processo produttivo.

Va ricordato che l'acqua viene prelevata da aree non in situazione di *stress idrico* e che è utilizzata principalmente ai fini del processo di rigassificazione, dell'impiantistica navale e per far fronte a condizioni di emergenza, manutenzioni o guasti.

Gli impatti dell'attività del Terminale sono determinati dalla differenza di temperatura dell'acqua reimessa e dal contenuto di cloro attivo libero necessario per il trattamento *antifouling*. Tutti gli aspetti ad essi correlati sono gestiti attentamente grazie al sistema di monitoraggio che garantisce un controllo attivo e costante dei parametri ambientali.

Anche in questo caso si rimanda al capitolo 6 della [Dichiarazione Ambientale 2020](#) e al paragrafo 1.3 del presente Bilancio per il dettaglio sugli impegni ambientali assunti da OLT.

Grazie all'adozione del Sistema di Gestione Integrato – che permette ad OLT di avere sempre tutte le informazioni necessarie alla valutazione delle proprie performance ambientali – le modalità di gestione degli impatti ambientali di questo tema materiale (acqua e scarichi idrici) sono tenuti costantemente sotto controllo. Le azioni di miglioramento, inoltre, sono costantemente monitorate e verificate da terzi, tenuto conto della conformità del Sistema allo standard *ISO 14001* e al Regolamento *EMAS*.

Per quanto sopra esposto, l'Organizzazione si impegna a contenere i consumi e a ridurre gli impatti ambientali sul territorio. L'acqua utilizzata da OLT per il processo produttivo è interamente prelevata dal mare e reimessa nello stesso, non venendo quindi consumata.

3.2.1

Prelievo e consumo idrico

GRI 302-2, 303-3, 303-5

L'approvvigionamento idrico viene effettuato tramite diverse prese di acqua di mare presenti presso il Terminale. In particolare, nelle condizioni di normale funzionamento dell'impianto, le prese di acqua in funzione sono quelle utilizzate per il processo di *rigassificazione* e dell'impiantistica navale (zavorra, impianto igienico-sanitario, etc.). Sono presenti, inoltre, altre prese di acqua per far fronte a condizioni di emergenza, manutenzioni o guasti.

Al fine di prevenire la crescita e la proliferazione di microrganismi marini incrostanti, nel sistema di circolazione dell'acqua di mare, viene introdotto ipoclorito di sodio, prodotto mediante il sistema MGPS; tale sistema, permette di ottenere ipoclorito di sodio e idrogeno dall'elettrolisi dell'acqua di mare. L'ipoclorito viene iniettato nel flusso in quantità tale da risultare di un ordine di grandezza inferiore ai limiti imposti dalla normativa vigente.

Di seguito si riportano i prelievi idrici complessivi di acqua di mare.

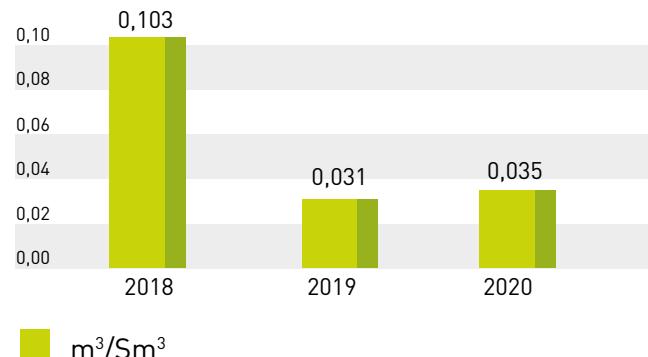
Prelievo idrico per fonte (Megalitri)

	2018	2019	2020
Acqua di mare	106.737	110.530	108.747
Acque di superficie	0	0	0
Acque sotterranee	0	0	0
Acqua prodotta	0	0	0
Risorse idriche di terze parti	0	0	0
Prelievo idrico totale	106.737	110.530	108.747

La figura seguente riporta il miglioramento degli indici specifici nel triennio 2018-2020 del prelievo di acqua di mare espressi in m^3 ($1.000 m^3 = 1$ Megalitro) rapportati agli Sm^3 di GN rigassificato.

Indici specifici dei prelievi di acqua di mare

Prelievi per GN rigassificato



3.2.2

Scarichi idrici

GRI 303-2, 303-4

All'interno del Terminale risultano presenti differenti punti di scarico idrico, relativi ai differenti utilizzi dell'acqua approvvigionata. In particolare, risultano presenti circa 30 scarichi idrici, tra cui:

- scarichi idrici clorati dedicati al processo di *rigassificazione*;
- scarichi secondari diversi da quelli dedicati dalla *rigassificazione* (scarichi clorati e non clorati);
- scarichi per le acque *reflue* domestiche;
- scarichi per le acque *meteoriche*.

Gli scarichi idrici complessivi di acqua di mare sono uguali ai prelievi indicati nel paragrafo precedente. La tabella seguente riassume tutti gli scarichi idrici (principale e secondari clorati) e gli scarichi reflui domestici, cioè quegli scarichi la cui qualità dell'acqua viene alterata rispetto al prelievo. Gli scarichi non clorati non vengono misurati, ma dedotti dalla misura dei prelievi.

Scarico di acqua per qualità e destinazione in acqua di mare (Megalitri)

	2018	2019	2020
Scarichi idrici clorati	94.675	97.212	95.720
Scarico dell'acqua reflua domestica	3,5	4,4	4,6
Totale scarichi idrici	94.679	97.217	95.724

Lo scarico principale del Terminale è quello che interessa l'acqua direttamente dedicata al processo di *rigassificazione*, utilizzata per lo scambio termico nei *vaporizzatori*. Tale sistema risulta sempre attivo, anche in condizioni di mancata *rigassificazione*. Solo in condizioni di parziale o totale impossibilità di scaricare attraverso tale uscita vengono attivati scarichi secondari, autorizzati nel *Decreto AIA*.

OLT monitora in continuo i parametri del *Delta Termico*, delle *frigorie* e del cloro attivo libero nello scarico principale, che sono gli elementi più importanti dal punto di vista ambientale, assicurandosi che siano sempre al di sotto dei limiti di legge previsti.

Oltre all'impegno a non superare le soglie di emissione previste per gli scarichi idrici, OLT, ove possibile, depura gli scarichi prima del conferimento in mare. Per le acque *reflue*, infatti, è previsto un impianto di trattamento suddiviso in tre compartimenti (aerazione, sedimentazione e disinfezione).

Scarico principale acqua mare necessaria alla rigassificazione

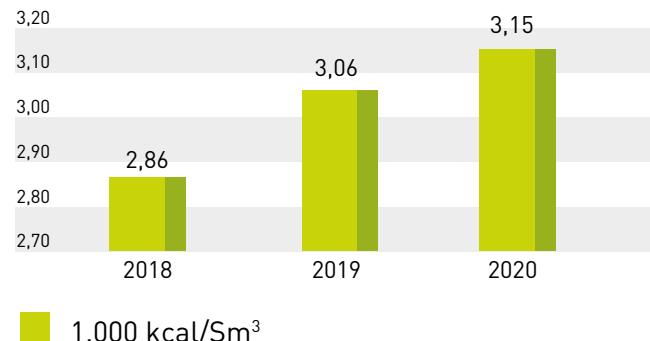
La portata oraria di scarico dei *vaporizzatori* utilizzati nel processo di *rigassificazione* per il 2018, 2019 e 2020 è sempre risultata inferiore al limite autorizzato, pari a 10.800 m³/h.

Il *Delta Termico*, cioè la differenza di temperatura tra l'acqua in uscita e quella in ingresso al Terminale, risulta essere negativo, poiché il processo di *rigassificazione* raffredda leggermente l'acqua di mare. Nessun valore del *Delta Termico* misurato nel triennio 2018-2020 ha superato il limite orario autorizzato di -6 °C. Per quanto riguarda le *frigorie* correlate al raffreddamento dell'acqua di mare, dovuto al processo di *rigassificazione*, è possibile affermare che le *frigorie* immesse nel corpo ricettore sono notevolmente inferiori al valore autorizzato.

L'incremento dell'indice specifico delle *frigorie* tra il 2018 ed il 2019 è dovuto all'aumento della media della portata oraria di *rigassificazione* resa necessaria dalla richiesta di operatività del Terminale; mentre la differenza tra gli indici del 2019 e del 2020 invece non è così marcata in quanto la quantità di *GN rigassificato* e inviato a terra e la media della portata oraria di *rigassificazione* sono del tutto paragonabili tra i due anni.

Indici specifici delle frigorie

Frigorie per GN rigassificato



Per quanto riguarda, infine, i dati relativi al cloro attivo libero (misurato nello scarico delle acque di raffreddamento del processo di *rigassificazione*) sono sempre stati inferiori ai valori limite imposti dall'Autorità (valori limiti di un ordine di grandezza inferiori ai limiti di legge nazionali), ad eccezione di un'anomalia del valore medio orario registrato per poche ore nel mese di dicembre 2019 a causa di un momentaneo malfunzionamento del sistema di dosaggio del cloro¹⁹.

Scarichi idrici clorati

Nella tabella seguente si riportano i quantitativi di cloro totale immessi nel corpo ricettore derivanti da tutti gli scarichi clorati incluso lo scarico principale destinato alla *rigassificazione*:

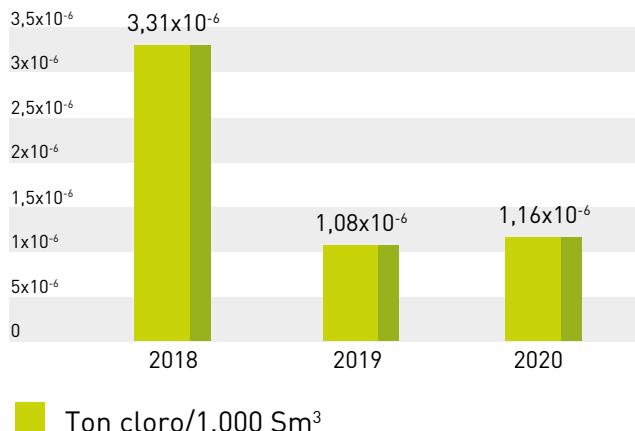
	2018	2019	2020
Cloro attivo libero (Ton/anno)	3,42	3,79	3,64

Gli indici specifici propri degli scarichi idrici clorati, comprensivi dello scarico principale necessario alla *rigassificazione*, sono rappresentati dal rapporto tra le tonnellate totali di cloro attivo libero e il quantitativo di *GN rigassificato* (espresso in Sm³).

¹⁹ Tale anomalia è stata segnalata all'Autorità in modo volontario da OLT in quanto né il *Decreto AIA* né il *Decreto V/A* fissano alcun riferimento temporale al limite di concentrazione del cloro attivo libero (0,05mg/l), anzi si evidenzia come i limiti fissati siano il limite massico giornaliero (10 kg/giorno) ed il limite massico annuo (3,6 ton/anno). Quindi, pur superando il valore della concentrazione limite, non vi è stato nessun superamento massimo della quantità di cloro immessa in mare.

Indice specifico del cloro attivo libero

Cloro attivo libero su GN rigassificato



Tutti gli altri scarichi clorati del Terminale, diversi da quelli riferiti al processo di *rigassificazione*, vengono monitorati, con cadenza trimestrale, dagli operatori del Terminale e con cadenza annuale da un laboratorio accreditato, al fine di verificare che non venga superato il valore limite pari a 0,2 mg/l stabilito dalla normativa di riferimento per il *cloro libero attivo* presente nell'acqua: per il triennio considerato, i limiti imposti dalla legge non sono mai stati superati, mantenendo i valori del Terminale inferiori di un ordine di grandezza al limite.

Scarichi reflui civili

Gli scarichi provenienti dalla cucina, dalla lavanderia e dagli alloggi a bordo del Terminale vengono raccolti nella fognatura interna, quindi collettati nella rete delle acque *reflue*, per poi raggiungere l'impianto di depurazione di tipo biologico, presente in loco. L'effluente dell'impianto viene poi scaricato in mare, previe analisi semestrali di conformità legislativa. I parametri monitorati sono quelli imposti dal D. Lgs. 152/06 e s.m.i. e dal Decreto AIA per lo scarico di acque *reflue* in acque superficiali (pH, BOD, COD, *coliformi totali*, solidi sospesi totali, fosforo e azoto

totale). Si evidenzia che negli anni indagati sono sempre stati registrati valori di inquinanti presenti nei reflui civili, inferiori ai limiti di legge.

3.3

BIODIVERSITÀ

GRI 103-1, 103-2, 103-3, 304-1

Il continuo degrado degli habitat naturali e le minacce che gravano su talune specie sono fra i principali aspetti della politica ambientale dell'Unione Europea che cerca di garantire la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche sul territorio degli stati membri. A tale scopo è stata creata a livello europeo la rete di zone protette "Natura 2000", che interessa diversi territori e aree delle Regioni italiane.

La rete Natura 2000, istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" per preservare gli habitat naturali a livello comunitario, è costituita dai Siti di Interesse Comunitario (SIC), dalle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e dalle Zone di Protezione Speciale (ZPS).

Il Terminale ricade, all'interno del pSIC (proposto SIC) IT5160021 "Tutela del *Tursiops truncatus*", ufficialmente istituito con Deliberazione del Consiglio Regionale No. 2 del 14 Gennaio 2020 e per la cui proposta designazione è attualmente in corso la procedura di verifica e conferma da parte dei competenti uffici del Ministero della Transizione Ecologica e di quelli della Commissione Europea ai fini del recepimento nei relativi elenchi in attuazione della Direttiva 92/43/CE "Habitat". OLT monitora lo stato di avanzamento di questa procedura autorizzativa.

La Società gestisce gli impatti ambientali (*colonna d'acqua*, sedimenti, biodiversità marina, rumore) attraverso un piano di monitoraggio dell'ambiente marino attorno al Terminale, prescritto dal Ministero dell'Ambiente (MATTM) dall'inizio del progetto.

3.3.1

Impatti significativi di attività, prodotti e servizi sulla biodiversità

GRI 304-2

La valutazione dei possibili effetti del Terminale sull'ecosistema marino è un tema di particolare interesse per gli stakeholder, affrontato sin dal principio del progetto. Infatti, il *MATTM* ha prescritto, con Decreto *VIA*, un Piano di Monitoraggio dell'Ambiente Marino attorno al Terminale "FSRU Toscana", definito da *ISPRA* e attuato da *OLT* tramite il *CIBM* del Comune di Livorno. Attraverso questo Piano vengono indagate – dal punto di vista chimico, biologico ed eco-tossicologico – le matrici ambientali acqua ed i sedimenti dell'area interessata dal Terminale. I dati ottenuti durante il monitoraggio vengono inviati all'attuale *MITE*, all'*ISPRA* e all'*ARPAT* per le verifiche di competenza. Attualmente è in corso la campagna di indagine per l'ottavo anno. I risultati delle campagne ad oggi realizzate hanno dimostrato fattivamente che non vi sono differenze dovute alla presenza del Terminale (confronto con fase di bianco²⁰) e che non vi sono rischi per l'ecosistema marino dovuti all'attività del Terminale stesso.

Il primo elemento oggetto di indagine nell'ambito del Piano di monitoraggio è la colonna d'acqua, ossia lo studio del profilo idrologico dell'area intorno al Terminale, che prende in esame, tra gli altri, i parametri di temperatura, salinità, pH e torbidità. Come descritto nei rapporti annuali, tutti i valori riscontrati durante le varie campagne di monitoraggio rientrano pienamente tra i valori minimi e massimi dei range di riferimento.

Il prelievo dei sedimenti ha riguardato analisi fisiche, chimiche, ecotossicologiche e microbiologiche. Dalle analisi fisiche (granulometria) è emerso che la componente argillosa risulta dominante, in accordo con le caratteristiche del fondale in tale zona. Dall'analisi relativa agli inquinanti inorganici (metalli pesanti) ed organici (idrocarburi), viene confermata la presenza di elementi rilevati in concentrazioni superiori ai livelli standard di

riferimento, già evidenziati nella fase di bianco. Le analisi ecotossicologiche hanno sempre evidenziato un livello mediamente basso di tossicità e comunque in linea con la fase di bianco.

Per quanto riguarda la biodiversità marina, i risultati di tutte le campagne di indagine hanno mostrato un andamento costante in tutti i monitoraggi, confermando le tendenze generali nella densità e nella distribuzione degli organismi che caratterizzano il corretto mantenimento della biodiversità marina (come il plancton). Questo conferma la conservazione dell'habitat naturale dell'area vicina al Terminale.

Area d'indagine per il Piano di Monitoraggio dell'ambiente marino attorno al Terminale



Area di Monitoraggio A

Analisi su più punti degli assi riferite a:

- sedimenti per analisi della fauna, analisi chimico-fisiche ed ecotossicologiche
- acqua per analisi chimico-fisiche ed ecotossicologiche
- plancton
- profili CTD (Conductivity, Temperature and Depth ovvero Conducibilità, Temperatura e Profondità)

Area di Monitoraggio B

Analisi per:

- misura del rumore
- avvistamento di cetacei e tartarughe marine

Condotta sottomarina

20 Fase di bianco: situazione complessiva dell'ambiente circostante il Terminale precedente all'inizio dell'attività. L'insieme di dati raccolti durante la fase di bianco rappresenta un parametro di confronto per valutare gli impatti del Terminale stesso. Nello specifico il *CIBM* ha realizzato una campagna "a tempo zero", prima dell'arrivo del Terminale, nell'anno 2013.

I livelli di rumore dell'impianto in esercizio sono tenuti sotto osservazione sia attraverso indagini bioacustiche sottomarine, volte ad assicurare il rispetto delle soglie di sicurezza per i mammiferi marini, che al fine di monitorare e garantire la salute dei lavoratori marittimi. Anche in questo caso non si sono rilevati particolari impatti negativi per la tutela della biodiversità.

Di conseguenza, è possibile affermare che non vi sono effetti significativi sulla biodiversità marina.

Come accennato in precedenza, la Regione Toscana ha proposto, nel gennaio del 2020, un nuovo S/C a mare dedicato ai delfini e denominato "Tutela del Tursiops Truncatus" (codice Natura 2000 IT5160021). Si tratta di un'area di ben 3.740 km² già inclusa nell'ASPIM (area marina specialmente protetta) denominata "Santuario Pelagos". La proposta del nuovo S/C è stata avanzata di concerto con la Capitaneria di Porto di Viareggio, il Comune di Viareggio, il Parco nazionale dell'Arcipelago toscano, ARPAT e l'Università di Siena. È questo un ulteriore passo avanti nella direzione della salvaguardia della biodiversità, per la tutela dei cetacei, delle tartarughe marine e dell'ecosistema marino nel suo insieme.

Nell'iter autorizzativo necessario per il futuro servizio dello SSLNG (par. 2.4) la Società ha già tenuto di conto del nuovo S/C e quindi delle implicazioni attuative dello stesso.

Si riporta in figura il perimetro del pS/C IT5160021 e la localizzazione del Terminale.



3.4

EMISSIONI

GRI 103-1, 103-2, 103-3

I consumi energetici del Terminale, derivanti dall'utilizzo di GN e MGO, sono fortemente correlati alle relative emissioni di gas climalteranti e costituiscono impatti diretti del processo produttivo di OLT, la cui gestione viene realizzata con una estrema attenzione grazie a sistemi di monitoraggio in continuo che garantiscono sempre l'adeguatezza dei parametri ambientali e la conformità alle norme di settore e ai decreti autorizzativi dell'impianto.

Pertanto, per quanto riguarda le emissioni si ribadiscono qui le modalità di gestione del tema materiale dell'energia già illustrate nei precedenti paragrafi.

Per i dettagli si rimanda al capitolo 5.5.1 della *Dichiarazione ambientale*.

3.4.1

Emissioni dirette di GHG Scope 1

GRI 305-1

Le emissioni dirette di CO₂ equivalente derivano dal processo di generazione di energia elettrica all'interno dell'Organizzazione e indicate al precedente paragrafo 3.1.1 e dalle emissioni di gas naturale e propano generate dalle *emissioni fuggitive* e dalle emissioni da Vent (ma queste costituiscono circa l'1% di tutte le emissioni di CO₂ equivalente).

Di seguito sono indicate le emissioni di CO₂ equivalente, calcolate a partire dalle misure dei consumi di combustibile, considerando tutte le possibili condizioni operative del Terminale:

Emissioni dirette di GHG Scope 1 (Ton)²¹

	2018	2019	2020
Totale emissioni di CO ₂ equivalente	62.162	73.312	73.312

Nel triennio 2018-2020, si è registrato un aumento delle emissioni di CO₂ equivalente, direttamente correlabile all'incremento dei consumi energetici del Terminale in conseguenza dell'aumento della sua operatività (aumento del GN rigassificato).

Standard, metodologie, ipotesi e/o strumenti di calcolo utilizzati

Per la quantificazione della CO₂ equivalente sono stati analizzati i diversi punti di emissione presenti sul Terminale. Le uniche emissioni individuate come significative sono quelle prodotte dalle due caldaie utilizzate per la produzione di vapore, successivamente inviato ai turbogeneratori per la produzione dell'energia elettrica. Dai camini delle due caldaie viene emessa CO₂ in misura maggioritaria oltre a CO e NO_x (quest'ultime rendicontate nel paragrafo 3.4.6). Non sono presenti altri tipi di emissione.

Oltre alla CO₂ derivante dalla combustione, sono state misurate le *emissioni fuggitive* e le emissioni da *Vent* (per emergenza e manutenzione) di GN e propano trasformandole in CH₄. Il calcolo delle *emissioni fuggitive* è stato effettuato come richiesto dal Decreto AIA, secondo le linee guida ISPRA.²²

Le stime del GWP a 100 anni utilizzate per la conversione delle emissioni di CO₂ e CH₄ sono quelle del V Report del IPPC (GHG Protocol) i cui valori corrispondono a:

	GWP a 100 anni
CO ₂	1
CH ₄	28

Si sottolinea, infine, che non sono presenti emissioni biogeniche di CO₂ provenienti dalla combustione o dalla degradazione di biomasse né altre fonti di emissioni di CO₂ equivalente.

21 Si noti che i valori indicati per il 2018 e del 2019 nei Report precedenti sono diversi, in quanto la quantità di CO₂ emessa dalle caldaie è stata calcolata secondo la metodologia prevista dal Sistema Emission Trading e non direttamente dalla misurazione, come effettuato nei precedenti Report ed il valore dei *Vent* tiene di conto anche delle emissioni pneumatiche.

3.4.2

Altre emissioni indirette di GHG Scope 3

GRI 305-3, 305-5

Come già riportato al paragrafo 3.1.2, in questo Bilancio vengono rendicontate solo le emissioni di GHG per lo Scope 3 relative ai consumi di combustibili dei mezzi navali di servizio della Fratelli Neri. Le emissioni di CO₂ equivalente sono le seguenti:

Emissioni dirette di GHG Scope 3 (Ton)

	2018	2019	2020
Totale emissioni di CO ₂ equivalente	5.314	7.320	6.730

3.4.3

Intensità delle emissioni di GHG

GRI 305-4

Nel calcolo dell'*intensità di emissione* sono state considerate separatamente le emissioni Scope 1 e Scope 3²³.

L'*intensità di emissione* come rapporto tra le emissioni totali di CO₂ equivalente e il quantitativo di *GNL* rigassificato è:

Intensità delle emissioni di GHG Scope 1

	2018	2019	2020
Ton CO ₂ eq/ 1000 Sm ³	0,06	0,02	0,02

Intensità delle emissioni di GHG Scope 3

	2018	2019	2020
Ton CO ₂ eq/ 1000 Sm ³	0,005	0,002	0,002

22 Le Linee guida dell'ISPRA rimandano alle linee guida indicate dall'US-EPA (United States Environmental Protection Agency) nella pubblicazione n. EPA-453/R-95-017 "Protocol for Equipment Leak Emission Estimates". Tali emissioni fuggitive derivano dalle seguenti sorgenti: emissioni da raccordi, giunzioni, valvole, pompe e compressori.

23 Le emissioni GHG Scope 2 non sono presenti.

L'intensità di emissione è correlata con i consumi energetici e pertanto nel triennio si registra una riduzione dell'intensità di emissioni di GHG analogamente all'intensità di energia. Questo miglioramento è dovuto all'ottimizzazione di consumi energetici con l'aumentare dell'operatività dell'impianto, già descritta nel paragrafo 3.1.1. Le iniziative per l'ottimizzazione del Terminale hanno generato una riduzione degli indici dei consumi energetici e quindi anche una riduzione degli indici delle emissioni di GHG.

3.4.4

Ossidi di azoto, ossidi di zolfo e altre emissioni significative

GRI 305-7

L'impianto è dotato di un Sistema di Monitoraggio in continuo delle emissioni in grado di rilevare in continuo numerosi parametri emissivi su ciascun condotto delle due caldaie presenti a bordo. I parametri monitorati in continuo, oltre alle caratteristiche fisiche delle emissioni stesse, sono: monossido di carbonio (CO), biossido di azoto (NO₂), ossidi di azoto (NO_x), Polveri (PM), composti organici volatili (COV) e biossido di carbonio (CO₂). Nella tabella sono evidenziati i trend delle quantità totali annue delle emissioni per gli NO_x, CO e Polveri (la SO_x è infatti trascurabile).

Emissioni significative (Ton)

	2018	2019	2020
NO _x (comprendenti anche gli NO ₂)	34,41	40,65	38,82
CO	0,82	1,83	1,18
Polveri	0,08	0,14	0,17

L'andamento delle emissioni mostra una crescita che però dipende dall'aumento dell'operatività del Terminale. Si sottolinea che, per quanto riguarda i limiti orari autorizzati²⁴, i valori di emissioni sono stati sempre inferiori ai limiti imposti in tutte le condizioni operative, tranne che per i pochi ed insignificanti superamenti opportunamente comunicati alle Autorità preposte.

Standard, metodologie, ipotesi e/o strumenti di calcolo utilizzati

Come sopra indicato, il Terminale è dotato di un sistema di monitoraggio in continuo; pertanto, non sono stati utilizzati fattori di emissione per il GN e per il MGO ma direttamente i dati primari relativi alle emissioni dal camino.

I valori sono ottenuti sommando i contributi totali delle due caldaie in tutte le condizioni operative - normale operatività (ossia bruciando GN in caldaia), non normale operatività (ossia bruciando MGO in caldaia) e transitori (caldaie con carico al di sotto del minimo tecnico).

3.5

RIFIUTI PER TIPO E METODO DI SMALTIMENTO

GRI 103-1, 103-2, 103-3, 306-2

Un altro tema considerato materiale dagli stakeholder è quello relativo ai rifiuti generati dalle attività che si svolgono nel Terminale – prevalentemente da attività di manutenzione, pulizia e cucina – e classificati secondo quanto stabilito dal D. Lgs. 152/06 e s.m.i. come:

- rifiuti assimilabili agli urbani: rifiuti di composizione analoga agli urbani non contaminati;
- rifiuti speciali non pericolosi: rifiuti non pericolosi provenienti da attività industriali e da servizi che non possono essere considerati assimilabili agli urbani;
- rifiuti speciali pericolosi: rifiuti provenienti da attività industriali, costituiti da prodotti che rientrano nelle classi di pericolosità espresse dal citato Decreto Legislativo.

Tutte le fasi della gestione dei rifiuti, dalla selezione fino al loro conferimento presso il Concessionario del Porto di Livorno, vengono effettuate in ottemperanza alla normativa

²⁴ I limiti legislativi dettati dal Decreto AIA, in condizioni di normale operatività (ovvero bruciando gas naturale), sono: NO_x (150 mg/Nm³; 100 mg/Nm³ dal 1° luglio 2018), Polveri (5 mg/Nm³), CO (70 mg/Nm³).

marittima e terrestre di riferimento. Si specifica che, secondo la normativa, il produttore dei rifiuti del Terminale “FSRU Toscana” è la società ECOS.

Per quanto riguarda le azioni di miglioramento, OLT si è impegnato alla riduzione delle acque di sentina (per maggiori dettagli si veda quanto riportato nella tabella al paragrafo 1.3 del presente Bilancio ed al capitolo 6 della Dichiarazione Ambientale 2020).

Il peso totale dei rifiuti pericolosi e non pericolosi, con una suddivisione secondo i metodi di smaltimento o recupero, è riportato di seguito:

**Peso totale di rifiuti non pericolosi (Ton)
ripartito per tipo di recupero (R) o smaltimento (D)***

	2018	2019	2020
Riutilizzo (R)	0,9	3,9	8,1
Recupero (R)	0	0	0,1
Smaltimento (D)	2.086	920	1.319
Tonnellate di rifiuti non pericolosi	2.087	923	1.327

*D. Lgs. 152/06, allegato B e C rispettivamente “Operazioni di Smaltimento” e “Operazioni di Recupero”.

**Peso totale di rifiuti pericolosi (Ton)
ripartito per tipo di recupero (R) o smaltimento (D)***

	2018	2019	2020
Recupero (R)	2,0	2,9	5,5
Riciclo (R) ²⁵	1.519	1.589	1.711
Smaltimento (D)	5,5	16,9	4,2
Tonnellate di rifiuti pericolosi	1.527	1.608	1.721

*D. Lgs. 152/06, allegato B e C rispettivamente “Operazioni di Smaltimento” e “Operazioni di Recupero”.

Per quanto riguarda i rifiuti non pericolosi, nel triennio, si registra una riduzione del 36% sul totale (e con un aumento dei rifiuti avviati a riutilizzo).

Per quanto concerne invece i rifiuti pericolosi, sempre nel triennio, si registra un aumento del 13% in valore assoluto. Questo aumento è dovuto all’incremento delle acque di

sentina nei serbatori fissi dello scafo in seguito ad alcuni interventi di manutenzione straordinaria del Terminale che nel triennio si sono resi necessari.

3.6

CONFORMITÀ ALLE NORME AMBIENTALI

GRI 103-1, 103-2, 103-3

L’attività di OLT è soggetta innanzitutto a diverse procedure di valutazione degli impatti ambientali e di autorizzazione prescritte dal Testo Unico Ambientale, D. Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Dati i quantitativi delle sostanze pericolose presenti a bordo (GNL, propano, MGO), il Terminale è inoltre soggetto all’applicazione del D. Lgs. 105/2015 (*Direttiva Seveso*). Di conseguenza, la Società ha predisposto un’analisi approfondita sia degli impatti ambientali derivanti dai processi sia rischi di incidenti rilevanti probabili e delle relative modalità d’intervento e mitigazione. In aggiunta a tali incidenti, anche se di minor importanza da un punto di vista ambientale data la minor quantità con cui sono presenti a bordo, si evidenziano possibili sversamenti in mare dovuti alla movimentazione di altre sostanze. Gli impatti ambientali che ne possono derivare sono:

- inquinamento atmosferico derivante dai fumi di combustione o rilascio di gas effetto serra in caso di rilasci senza combustione;
- sversamento in mare di sostanze pericolose.

Ricordiamo che, grazie al Sistema di Gestione Integrato, OLT lavora al costante miglioramento delle prestazioni aziendali in materia di ambiente, salute, sicurezza e qualità dei servizi erogati e garantisce la conformità normativa, attraverso l’introduzione e l’attuazione di politiche, sistemi organizzativi e programmi specifici. Nell’ambito dell’approccio gestionale adottato da OLT e delle norme applicabili è previsto un piano di monitoraggio e controllo che permette di verificare costantemente la conformità alle prescrizioni ambientali.

3.6.1

Non conformità con leggi e normative in materia ambientale

GRI 307-1, GRI 306-3

La Società, oltre ad aver identificato e analizzato gli aspetti legati ai possibili impatti sull'ambiente, sia all'interno che all'esterno del Terminale, ha predisposto le necessarie e opportune misure di mitigazione atte a rendere minimo l'impatto, come riconosciuto da tutte le Autorità competenti, sia durante il procedimento autorizzativo che durante l'operatività.

OLT ha, altresì, messo in opera un sistema di estrazione e raccolta di tutti i dati ambientali mediante l'utilizzo di software dedicati, finalizzato al monitoraggio continuo degli stessi, con il fine ultimo di rispettare pienamente tutte le normative e in particolare, tutte le prescrizioni ambientali ad essa applicabili.

Si evidenzia in particolare che nel triennio 2018-2020 non si sono verificati incidenti, sversamenti con impatti sull'ambiente circostante e sono stati rispettati tutti i requisiti cogenti presenti nel *Decreto AIA* e in tutte le norme applicabili.

Tali risultati sopra elencati sono il frutto di un lavoro di controllo e prevenzione che include i numerosi audit realizzati annualmente.

n° di Audit e visite ispettive

Anni	OLT (interni/esterni)
2018	13
2019	14
2020	12*

* 1 visita ispettiva ai sensi del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (*Decreto AIA*)

Negli audit performati non sono emerse criticità, ed in particolare tutte le raccomandazioni o non conformità rilevate sono costantemente ed immediatamente prese in carico prontamente risolte mettendo in atto le idonee azioni correttive.

Nel Triennio considerato, non si sono riscontrate contestazioni da parte delle Autorità competenti per il mancato rispetto delle norme ambientali e di sicurezza.

Il Terminale, infine, è soggetto ad un quadro normativo complesso e afferente sia alla normativa terrestre, che regola impianti analoghi ubicati onshore, sia alla normativa marittima, in ragione della natura prettamente "navale" dell'impianto.

Ricordiamo che le autorizzazioni ambientali di maggior rilevanza ottenute da OLT sono:

- "Valutazione Ambientale Strategica" (VAS) n. 28, emessa dalla Regione Toscana a luglio 2004;
- "Decreto di Valutazione di Impatto Ambientale" (VIA) n. 1256, emesso dal MATTM a dicembre 2004 e s.m.i.²⁶;
- "Decreto di Autorizzazione Integrata Ambientale" (*Decreto AIA*), prot. 93 emesso dal MATTM a marzo 2013 e s.m.i.; rinnovo nuovo *Decreto AIA* (D.M. 13) 12 gennaio 2021.

Tutti i processi autorizzativi, come da normativa, hanno seguito l'opportuno processo di consultazione pubblica; inoltre, la documentazione ambientale con particolare riferimento alla documentazione di richiesta di autorizzazione e le stesse autorizzazioni sono pubblicate nel sito dell'attuale MiTE.





PERFORMANCE SOCIOECONOMICA

4

PREMESSA

GRI 103-1, 103-2, 103-3, 419-1

Il segno dell'operato di OLT nei confronti delle persone, siano esse dipendenti, collaboratori, fornitori o semplicemente residenti nelle aree interessate dalla presenza del Terminale, è quello della responsabilità e della conformità sia rispetto alla normativa che ai diversi strumenti di cui l'Organizzazione si è dotata per gestire rischi e impatti sociali, ambientali e di sicurezza.

Le modalità di gestione del rischio, illustrate in appendice, e le relative procedure certificate da terze parti permettono di tutelare il personale e la comunità locale da possibili criticità e incidenti sociali e ambientali.

L'impegno per un miglioramento continuo dei propri processi e servizi, nonché il dialogo con tutte le parti interessate, sono elementi cardine delle politiche di OLT.

Questo complesso sistema di politiche e strumenti per la gestione di tutti gli elementi che potrebbero avere un impatto sul personale, sui fornitori e sulle comunità locali permette a OLT di mantenere un saldo controllo sulla compliance normativa, e anzi, di anticipare scenari ed evoluzioni in tal senso attraverso l'efficace valutazione dei rischi. Attraverso un approccio proattivo, OLT fornisce contributi per migliorare l'assetto normativo del settore energetico e ambientale. Ad oggi non sono state registrate non conformità sociali ed economiche.

L'approccio di OLT verso il personale e la comunità locale non si esaurisce certamente con l'adempimento normativo e la conformità agli standard: oltre al grande impegno per garantire un ambiente di lavoro aperto, positivo e dinamico, l'Azienda è fortemente impegnata nel sostegno a iniziative e progetti sociali, sanitari, culturali e sportivi sul territorio.

4.1

GESTIONE DEL PERSONALE

GRI 103-1, 103-2, 103-3, 102-41, 202-1, 403-4

Il rapporto tra OLT e i suoi dipendenti è regolato dai seguenti

contratti (pubblicati sulla intranet aziendale a beneficio di tutti i dipendenti):

- 1) Contratto Collettivo Nazionale del settore acqua e gas;
- 2) Contratto Dirigenti Industria.

OLT difende il diritto al riposo e alla libertà personale e garantisce l'applicazione delle retribuzioni contrattuali a tutti i dipendenti, neoassunti compresi.

I dipendenti di ECOS (Operatore ed Armatore del Terminale) sono invece ingaggiati con il contratto CCNL per il settore privato dell'Industria Armatoriale.

La *politica HSEQ* e la *Carta dei Valori* di OLT inquadrano i rapporti tra l'azienda e i suoi dipendenti e collaboratori, ribadendo l'impegno costante per rispettare in modo scrupoloso la normativa in materia di occupazione, salute e sicurezza e diritti dei lavoratori e promuovendo la "cultura della soddisfazione del cliente e dei propri lavoratori".

Le politiche, inoltre, impegnano la Società nel garantire condizioni di lavoro sicure e dignitose anche agli outsource, adottando "tutte le possibili soluzioni per prevenire gli infortuni e le malattie professionali e garantire condizioni di lavoro sicure e salubri" e adottando "anche con i propri outsource, tutte le misure tecnicamente possibili per prevenire gli incidenti rilevanti per la tutela dell'ambiente e delle persone". Infine, la *politica HSEQ* promuove la valorizzazione e la crescita del "patrimonio di esperienze e conoscenze del personale attraverso la formazione, l'addestramento e la sensibilizzazione a tutti i livelli".

L'Azienda, in particolare, è certificata SA8000, lo schema volontario per la tutela dei diritti dei lavoratori e la promozione del loro benessere sul luogo di lavoro. In conformità allo Standard SA8000, al fine di gestire in modo ottimale questi aspetti, OLT ha costituito due comitati atti a vigilare e promuovere iniziative in questo senso:

- Comitato di Sicurezza: composto dal RLS, dal RSPP e dal Rappresentante dei Lavoratori SA8000. Verifica e vigila sui requisiti di salute e sicurezza dei lavoratori ai sensi del D. Lgs. 81/08;
- Social Performance Team: composto dal Rappresentante del Sistema di Gestione Integrato, dal Rappresentante dei Lavoratori SA8000 e da un dipendente del dipartimento HSEQ. Valuta e

monitora le performance aziendali in riferimento ai requisiti SA8000, aggiorna la valutazione dei rischi integrati sui temi SA8000, realizza un piano d'azione e di miglioramento, ed infine partecipa attivamente al riesame della Direzione.

In ottemperanza allo standard SA8000 e coerentemente con il Sistema di Gestione Integrato, OLT ha infatti individuato e classificato i rischi sociali, individuando obiettivi di miglioramento e monitorandone il raggiungimento. In questo modo l'Azienda misura e gestisce correntemente il proprio impatto sociale su collaboratori, clienti, fornitori, comunità locali e le altre parti interessate.

In questo quadro, particolare attenzione è data ai dipendenti, che partecipano regolarmente a riunioni aziendali avendo il diritto alla libertà di associazione e contrattazione e la possibilità di inviare eventuali suggerimenti per il miglioramento aziendale. Tali suggerimenti/reclami possono essere inviati anche da parte di dipendenti degli outsource ECOS e Fratelli Neri nonché dalla comunità locale.

La priorità di OLT è quindi quella di favorire lo sviluppo e la crescita professionale dei dipendenti e collaboratori, impegnandosi attivamente a:

- rispettare la personalità e la dignità di ciascun individuo;
- favorire la prevenzione dei conflitti e prevedere procedure effettive e non arbitrarie per la valutazione delle prestazioni del personale OLT e per l'approvazione di eventuali procedure disciplinari²⁷;
- garantire che il luogo di lavoro sia adeguato alla sicurezza e alla salute di chi ne usufruisce;
- prevenire abusi e comportamenti discriminatori;
- offrire opportunità di formazione adeguate alla posizione lavorativa ricoperta;
- gestire correttamente e con riservatezza i dati personali;
- impegnarsi direttamente sulle tematiche inerenti all sfruttamento del lavoro minorile sensibilizzando anche i propri fornitori in merito.

Inoltre, poiché la gestione operativa del Terminale è affidata a una società esterna (outsource), che opera interamente per conto di OLT, l'Azienda ha ritenuto fondamentale condividere con essa, oltre alle modalità operative, anche alcuni principi di gestione del Terminale e delle persone che

operano su di esso, considerati inderogabili, ovvero:

- il mantenimento continuo del sistema di Gestione Integrato del Terminale conformemente agli standard ISO 9001, ISO 14001, ISO 45001;
- prevenzione di situazioni pericolose o incidenti eliminando, quando possibile, qualsiasi situazione di pericolo;
- gestione tempestiva di eventuali incidenti rilevanti attraverso la corretta attuazione delle misure di protezione previste.

4.1.1

Occupazione

GRI 102-7, 102-8, 401-1, 401-3

L'occupazione – fattore di grande rilevanza sociale – è determinante per OLT, che vede nelle risorse umane un elemento prezioso per la propria crescita. Il mantenimento di adeguati livelli occupazionali, il presidio e la valorizzazione delle competenze e la qualità dell'occupazione sono centrali per il perseguitamento delle strategie aziendali.

Nel 2020, OLT ha impiegato direttamente 22 dipendenti (dato al 31/12/2020), presso le sedi di Livorno e Roma, assumendo a tempo determinato, rispettivamente 1 uomo ed 1 donna nel 2018, 2 uomini ed 1 donna nel 2019 ed 1 donna nel 2020. Nell'infografica di seguito è riportato il dettaglio delle conferme e fine rapporti avvenuti nel triennio in esame.

Nuove assunzioni e turnover nel triennio



27 Solo nel 2018 è stato preso un provvedimento disciplinare verso un dipendente.

Fin dall'inizio della pandemia, il personale ha potuto usufruire della modalità telelavoro al fine di contrastare l'emergenza sanitaria da Covid-19.

Al fine di garantire le migliori condizioni lavorative, OLT ha investito negli anni nella stabilizzazione dei contratti di lavoro offerti. I contratti a tempo indeterminato sono infatti passati dall'86% nel 2018, all'87% nel 2019 per arrivare al 95% nel 2020.

Resta una lieve differenza tra uomini e donne nei contratti part-time, che, pur rappresentando solo il 14% del totale per il 2018 e 2020 (nel 2019 era il 17%), hanno sempre interessato esclusivamente le dipendenti donne. Il dato è dovuto a scelte individuali e alla disponibilità dell'Azienda di venire incontro alle necessità di conciliare la vita privata con il lavoro espresso da alcune dipendenti.

Una certa stabilità nella composizione della forza lavoro nel 2020 è data anche dal tasso di nuove assunzioni e del turnover, sempre inferiore al 15%. Nel triennio 2018-2020, in particolare, le nuove assunzioni hanno rappresentato rispettivamente il 9,5%, 16,7%, 4,5% del totale dei dipendenti, mentre le dimissioni il 9,5%, 4,2%, 13,6%. Le nuove assunzioni riguardano principalmente persone giovani, nella fascia di età 18-35 anni (1 uomo e 1 donna nel 2018, 2 uomini e 1 donna nel 2019, 1 donna nel 2020), ad eccezione di 1 uomo nella fascia 36-46 anni, assunto nel 2019.

OLT si impegna infatti ad adattare criteri di valutazione oggettivi nell'assunzione e nella gestione dei percorsi professionali dei dipendenti. Ogni lavoratore viene informato al momento dell'assunzione e/o cambio mansione circa le caratteristiche della funzione e delle mansioni che sarà tenuto a realizzare, la retribuzione, le norme e le procedure a tutela della salute e della sicurezza.

Le lievi fluttuazioni tra assunzioni e cessazioni del rapporto lavorativo, sopra riportate, non sono condizionate da periodi di maternità obbligatoria e congedi parentali. OLT, infatti, promuove un ambiente di lavoro in cui i dipendenti si sentano liberi di compiere scelte così importanti sapendo che il loro posto di lavoro è tutelato in piena conformità con gli obblighi di legge, indipendentemente dal genere. Se infatti comunemente sono le donne a usufruire della maternità obbligatoria e del congedo parentale (1 nel

2018, 4 nel 2019 e 1 nel 2020), anche gli uomini possono beneficiarne, come è avvenuto per 1 dipendente nel 2019.

I rientri effettivi al lavoro dopo il periodo di maternità e di congedo parentale coincidono con il numero di dipendenti che hanno continuato a lavorare dopo 12 mesi dal rientro (2 donne nel 2018, 3 donne nel 2019 ed 1 donna nel 2020).

Una parte importante dell'attività di OLT è svolta da ECOS, Operatore ed Armatore del Terminale. Poiché la funzione svolta da ECOS è centrale per il raggiungimento degli obiettivi di OLT, che è il suo principale committente, si riportano anche per l'Armatore i dati relativi al personale. ECOS, al 31 dicembre 2020, impiega 77 operatori di cui 71 impegnati in attività marittime e 6 nelle attività d'ufficio. Anche in questo caso nel corso del 2020 sono state adottate tutte le idonee misure precauzionali per il contenimento del Covid-19, sia per il personale di terra che per il personale a bordo del Terminale.

La percentuale del rapporto tra le nuove assunzioni sul totale dei dipendenti è il seguente: 4,5 % nel 2018, 6,9% nel 2019 e 3,9% nel 2020. Mentre la percentuale del rapporto tra le cessazioni di lavoro e il totale dei dipendenti segue un andamento molto simile: 7,5% nel 2018, 8,2% nel 2019 e 6,5% nel 2020²⁸. Nel corso del 2019 la quasi totalità dei marittimi è passata in CRL (Continuità Rapporto Lavorativo) e ciò giustifica il recente miglioramento in termini di turnover. Le assunzioni e il turnover riguardano principalmente gli uomini, per tutte le fasce d'età, poiché essi costituiscono la maggioranza della forza lavoro di ECOS.

Anche nel caso di ECOS, i congedi per maternità e parentali non hanno inciso sul turnover complessivo. Nel 2020, infatti, due lavoratori di sesso maschile hanno usufruito del congedo di paternità obbligatorio e del congedo parentale; il 100% dei dipendenti che avevano preso maternità o congedo parentale sono rientrati al lavoro ed il 100% era impiegato ancora dopo 12 mesi.

28 Nelle modalità di calcolo è stato tenuto di conto della contrattualità marittima considerando il turnover effettivo e non determinato dalla specificità del CCNL dei marittimi. Si specifica che esistono 4 tipologie di contratto/convenzione: a viaggio, a tempo determinato, a tempo indeterminato e CRL (Continuità Rapporto di Lavoro).

4.1.2

Parità di genere e non discriminazione

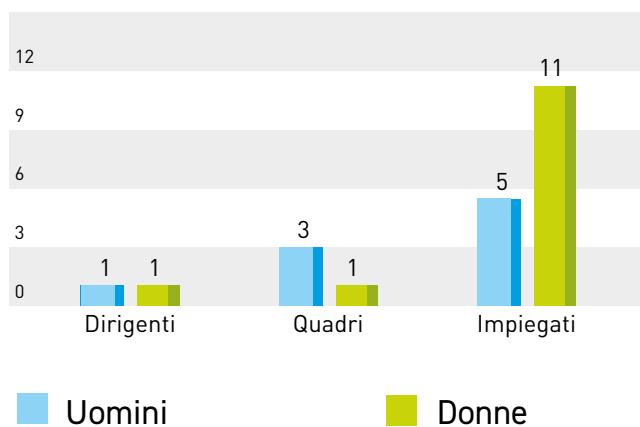
GRI 103-1, 103-2, 103-3, 405-1, 405-2, 406-1

La Società assume tra i prioritari impegni la conciliazione delle esigenze di vita e lavoro, il miglioramento della qualità dell'ambiente lavorativo e la valorizzazione delle diversità. L'obiettivo è fare squadra, per aggiungere valore al risultato del lavoro individuale e accrescere il senso di appartenenza, creando un terreno comune sociale, culturale, professionale e intellettuale.

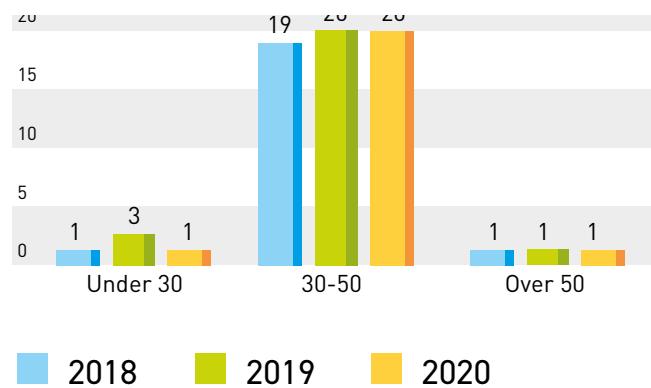
La Società, in particolare, attraverso l'attuazione della sua *Carta dei Valori*, promuove la cultura del merito/capacità e dell'uguaglianza e attua le stesse politiche nei confronti delle persone, senza distinzione di ceto, origine nazionale o territoriale, razza, sesso, religione e qualsiasi altra condizione che possa dar luogo a discriminazione, soprattutto non interferendo sui diritti del personale.

Questo impegno è confermato dai dati occupazionali dell'Azienda, che non solo impiega più donne che uomini (13 donne e 9 uomini nel 2020), ma, dato più significativo, non registra differenze tra il numero di dirigenti uomini e di dirigenti donne. L'unico livello in cui le donne sono meno rappresentate (1 contro 4 colleghi uomini) è quello dei quadri.

Dipendenti OLT per livelli di inquadramento, per genere (2020)



Dipendenti OLT per fascia d'età (2018-2020)



Livelli di inquadramento

	2018		2019		2020	
	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne
N. totale dirigenti	1	1	1	1	1	1
N. totale quadri	2	1	3	1	3	1
N. totale impiegati	4	12	6	12	5	11

OLT garantisce la promozione attiva delle pari opportunità in azienda, attraverso l'istituzione di procedure e prassi di impiego, avanzamento di carriera e di eventuale cessazione del rapporto di lavoro non discriminatorie.

La composizione generale delle risorse umane restituisce l'immagine di una società giovane, dove dirigenti e quadri sono tutti compresi nella fascia di età tra i 30 e i 50. Maggiore diversità in termini di età si riscontra tra gli impiegati, dove comunque l'88% rientra nella fascia 30-50, il 6% nella fascia di età inferiore ai 30 anni e il restante 6% in quella over 50.

La situazione è diversa per quanto riguarda gli organi di governo, che sono composti per due terzi da uomini (4 membri su 6). La situazione attuale, tuttavia, mostra un miglioramento rispetto al 2018 quando il Consiglio di Amministrazione era composto esclusivamente da uomini. Le due donne presenti nel CdA rientrano nella fascia di età 30-50, come due dei colleghi uomini, mentre

gli altri due rappresentanti di sesso maschile rientrano nella fascia di età over 50.

Un altro elemento importante è rappresentato dal rapporto tra il salario medio delle donne e degli uomini, rimasto invariato nel triennio di riferimento per i dirigenti (90%), peggiorato leggermente per i quadri (nel 2018 era il 90%, nel 2019 il 99% per poi riscendere nel 2020 al 94%), e migliorato per la categoria degli impiegati, pur restando inferiore (nel 2018 era il 76% per poi passare dal 2019 al 87%). Il dato è dovuto alle scelte e ai percorsi di carriera individuali.

Il rischio di discriminazione è in ogni caso costantemente monitorato e verificato secondo lo standard SA8000, così come illustrato nel paragrafo 4.1.

Nel triennio considerato non si sono registrati episodi di discriminazione e/o reclami da parte dei dipendenti. Inoltre, la società OLT, come descritto nel capitolo 1, ha promosso progetti sociali con l'obiettivo del mantenimento e miglioramento dell'accettazione della diversità e promozione dell'inclusione.

La fotografia di ECOS restituisce un'immagine diversa, dovuta anche al numero ridotto di dipendenti dell'Operatore che svolgono il proprio lavoro a terra²⁹, presso gli uffici della Società. L'organo di governo è composto da 2 membri, entrambi di sesso maschile e nella fascia d'età tra i 30 e i 50 anni, come per l'anno precedente (nel 2018 invece era sempre due uomini, ma over 50). Nel 2020 è presente un solo dirigente, di sesso maschile e con un'età compresa tra i 30 e i 50 anni, mentre nei due anni precedenti i dirigenti erano due uomini della stessa fascia d'età. Nel 2020, inoltre, c'era un solo quadro (negli anni precedenti nessuno), maschio e con un'età compresa fra i 30 e i 50 anni. Nel 2020 e nel 2019, gli impiegati erano 4, di cui 3 uomini e 1 donna: 1 uomo e 1 donna in fascia 30-50, 2 uomini in fascia over 50. Nel 2018 gli impiegati erano 6, di cui 4 uomini over 50, 1 uomo e 1 donna nella fascia 30-50.

4.1.3

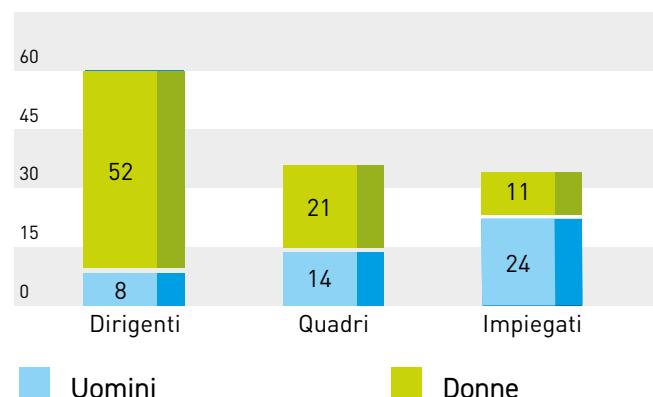
Formazione

GRI 103-1, 103-2, 103-3, 404-1, 404-2, 404-3

La crescita professionale è essenziale per anticipare e affrontare con successo la complessità e i cambiamenti del mercato, della regolamentazione e delle tecnologie. L'investimento di OLT per sviluppare le competenze interne e valorizzare le proprie risorse umane è elemento fondamentale del patto tra azienda ed individuo.

Nel 2020, nonostante la pandemia da Covid-19, i dipendenti hanno potuto beneficiare di 367 ore di formazione (in media 17 ore pro-capite). Il livello professionale che ha maggiormente fruito delle opportunità di formazione è quello dei dirigenti. Il dato varia nei diversi anni in base alle esigenze formative specifiche; nei due anni precedenti, ad esempio, sono stati i quadri ad aver beneficiato di un numero maggiore di ore di formazione. Lo stesso vale per la distribuzione di ore di formazione rispetto al genere: nel 2020 le donne hanno beneficiato maggiormente della formazione, mentre nel 2019 e nel 2018 era sostanzialmente uguale per i due sessi.

Ore medie di formazione pro-capite dei dipendenti di OLT per genere e per inquadramento professionale (2020)



Tutti i quadri e i dirigenti sono soggetti a una valutazione formale e periodica della performance e dello sviluppo professionale, mentre gli impiegati vengono valutati in

²⁹ Il comparto marittimo restituisce una suddivisione diversa tra ufficiali, sottoufficiali e semplici marittimi.

modo informale. L'insieme di queste valutazioni favorisce la crescita professionale sulla base di meriti oggettivi e la valorizzazione dell'impegno di tutti i dipendenti.

La formazione continua è molto importante anche per gli operatori del Terminale, che sono chiamati a gestire un'infrastruttura strategica, con il massimo della competenza e dell'attenzione possibili. Il personale ECOS addetto al Terminale ha quindi beneficiato nel 2020 di 3.058 ore di formazione (in media 43 ore pro-capite), mentre il personale d'ufficio di 274 (in media 46 ore pro-capite).

4.2

SICUREZZA

GRI 103-1, 103-2, 103-3, 403-1, 403-2, 403-3, 403-4, 403-5, 403-6, 403-8, 403-9, 403-10

Il tema della sicurezza è centrale per OLT; infatti, garantire la sicurezza del Terminale e di tutte le operazioni ad esso connesse (in termini di rischio industriale) significa tutelare la sicurezza dei lavoratori, dei fornitori e della comunità locale. Rafforzare la cultura della prevenzione e della valutazione dei rischi è un impegno prioritario di OLT, che opera per la salute e la sicurezza delle persone e per migliorare l'ambiente lavorativo proprio e dei propri outsource, anche per accrescere la motivazione e il coinvolgimento delle persone e garantire la continuità ai processi produttivi. La pronta e corretta gestione di situazioni critiche è fondamentale per garantire la sicurezza e il supporto alle comunità, anche in occasione di eventi che esulano dal contesto operativo di OLT.

Allo scopo di assicurare un ambiente di lavoro sicuro e sano, OLT e l'operatore del Terminale ECOS hanno adottato per le proprie aziende un Sistema di Gestione Integrato conforme ai requisiti dello Standard ISO 45001 e della normativa di salute e sicurezza applicabile, che include anche la medicina del lavoro³⁰. I sistemi assicurano l'adozione di misure idonee per prevenire, minimizzare ed evitare incidenti e danni alla salute causati, associati o che si verifichino durante il lavoro, comprendendo sia il personale OLT che il personale ECOS, nonché tutto il

personale dei fornitori che lavorano presso il Terminale. Nello specifico, i Sistemi di Gestione di entrambe le Società, integrati opportunamente con i principi del Sistema di Gestione della sicurezza per la Prevenzione degli Incidenti Rilevanti (SGR-PIR conformi alla UNI 10617 ed al D. Lgs. 105/15 ovvero Decreto Seveso) e con ISM Code (Sistema di Gestione Marittimo), sono inoltre perfettamente appropriati ai rischi di incidente rilevante associati al terminale "FSRU Toscana". I principali rischi e le azioni messe in campo da OLT per contrastarli sono illustrati in Appendice.

Il coinvolgimento dei lavoratori sulle tematiche di salute e sicurezza è al primo piano delle attività, non solo attraverso le riunioni periodiche previste dalla normativa, ma anche attraverso incontri specifici (mensili per il Terminale e periodici per gli uffici).

Gli impegni di cui sopra trovano riscontro nel numero di incidenti di sicurezza ed ambientali del Terminale pari a zero e nel numero bassissimo di infortuni tra il personale di OLT e quello di ECOS che opera per conto di OLT: 1 nel 2018 (ECOS), nessuno nel 2019 e 1 nel 2020 (ECOS). Non è stato inoltre registrato nessun decesso né l'insorgere di malattie professionali.

Infortuni		2018	2019	2020
OLT	Numero di infortuni del personale OLT	0	0	0
	Tasso di infortuni (numero di infortuni parametrizzato su 1.000.000 ore lavorate)	0	0	0
ECOS	Numero di infortuni del personale ECOS	1	0	1
	Tasso di infortuni (numero di infortuni parametrizzato su 1.000.000 ore lavorate)	8,24	0	8,14

I risultati esposti sono stati possibili grazie ad un piano di monitoraggio e prevenzione, non solo degli infortuni e degli incidenti, ma anche dei mancati infortuni e delle anomalie e/o potenziali incidenti.

30 D. Lgs. 81/08 e s.m.i. per OLT e gli uffici di ECOS e D. Lgs. 271/99 e s.m.i. per il comparto marittimo (Terminale).



Nello specifico, a seconda della gravità di un evento (anomalia, non conformità, incidente o infortunio), questo viene analizzato attraverso la “Root Cause Analysis”: metodologia per la risoluzione dei problemi che indaga a fondo le loro cause.

Il ruolo chiave della prevenzione si sposa strategicamente con una gestione efficace delle emergenze. Sul Terminale è attivo un piano di emergenza conforme alle leggi applicabili, marittime e terrestri. Ogni settimana vengono effettuate esercitazioni di emergenza che coinvolgono tutto il personale a bordo del Terminale (nel 2020 conformemente agli anni precedenti sono state effettuate sul Terminale 150 prove di emergenza).

Al fine di gestire nel migliore dei modi un'eventuale crisi derivante da un avvenimento indesiderato, OLT ha adottato un manuale per la gestione delle crisi ed istituito un comitato, composto da esperti della Società e degli outsourcer (ECOS e Fratelli Neri), che ha il compito di coordinare l'operatività connessa a un eventuale evento di crisi, in grado di colpire non solo il Terminale ma la Società stessa o i principali outsourcer ad essa correlati.

La formazione del personale imbarcato è pianificata e organizzata secondo il Sistema di Gestione Integrato di ECOS ed è conforme, oltre che alla *Direttiva Seveso*, anche agli standard *STCW* che regolamentano la formazione obbligatoria del personale marittimo. I corsi *STCW* sono effettuati presso centri autorizzati che emettono gli attestati dopo effettuazione dei test della verifica di apprendimento.

Le Aziende OLT ed ECOS si occupano di valutare quali siano le necessità formative per il personale del Terminale e per il personale degli uffici; il personale può, per mezzo degli *RLS*, proporre nuovi percorsi formativi in base alle necessità lavorative e personali, l'avvicendamento del personale, l'innovazione tecnologica e i rinnovi della formazione previsti dalla norma.

La massima attenzione alla sicurezza è tangibile: OLT, infatti, ha iniziato nel 2020 un innovativo programma di Leadership in Health and Safety per il consolidamento dei valori della salute e della sicurezza in Azienda, partendo da un cambiamento culturale (si veda paragrafo 4.3).

COMUNITÀ LOCALI

GRI 103-1, 103-2, 103-3, 413-1, 413-2, 202-2

La politica HSEQ impegna OLT nel diffondere all'interno e all'esterno dell'azienda una filosofia di qualità, rispetto dell'ambiente, salute, sicurezza e responsabilità sociale, promuovendo in particolare il dialogo con le parti interessate per assicurare trasparenza e chiarezza dei rapporti, nonché nell'utilizzare tecnologie e prodotti a basso impatto ambientale nel rispetto del territorio, della sicurezza e della salute della collettività.

L'Azienda riconosce il territorio che la ospita come bacino di progresso in cui creare valore condiviso, migliorando la qualità della vita delle persone; a tal fine, la Società guarda alla crescita delle comunità con gli occhi del cambiamento e cerca di fondere sviluppo e sostenibilità in un valore unico.

OLT è presente sul territorio sostenendo le iniziative di valorizzazione del tessuto sociale, dimostrando la volontà da parte dell'impresa di volersi integrare con il territorio e la comunità che ospitano l'infrastruttura.

L'Organizzazione partecipa all'economia locale in diverse forme, in primis attraverso la creazione di valore aggiunto e la distribuzione della ricchezza tra dipendenti e fornitori locali, ma anche nella selezione del personale più qualificato (dei 2 dirigenti 1 proviene dalla Provincia di Livorno), e nella contribuzione economica a servizi e iniziative.

Le attività che hanno una ricaduta, attuale o potenziale sul territorio, sono oggetto della valutazione dei rischi del sistema integrato HSEQ e sono regolarmente monitorati e valutati dalle diverse figure coinvolte nel Sistema di Gestione Integrato. Sebbene non siano stati individuati rischi rilevanti per la comunità locale, che non ricadano nell'ambito dei rischi ambientali precedentemente descritti, nell'ottica di rafforzare e strutturare il confronto con la Comunità locale, per dare origine a progetti sociali condivisi, ovvero di interesse per il territorio livornese e pisano e, al contempo, coerenti con la propria missione aziendale, a novembre 2019 OLT ha presentato un progetto ad hoc: "l'Energia del Mare – fare con e per il Territorio", progetto iniziato nel 2020 e che sarà sviluppato negli anni a seguire.

Il progetto si articola in 5 aree di intervento, che afferiscono a 5 aree di interesse per il territorio e OLT; tale progetto è una razionalizzazione dell'approccio CSR, nel quale si inquadra delle iniziative, nel proseguo descritte, in parte già avviate:



GREEN&BLUE: per promuovere politiche responsabili e attente alla tutela degli ecosistemi, riducendo l'impatto delle attività antropiche e divulgando la cultura della sostenibilità (ambiente);



OPEN LAB TALENT: per investire sui giovani, ricerca e innovazione sono la base fondante per un futuro solido. Il progetto sarà composto da azioni concrete che andranno a stimolare, supportare e formare le nuove generazioni (giovani e formazione);



GIOCO DI SQUADRA: per creare coesione nella Comunità attraverso la promozione di attività sportive, culturali e sociali. Le iniziative punteranno ad amplificare il senso di inclusione e a stimolare la partecipazione dei cittadini (sport, cultura e sociale);



CURIAMO IL FUTURO: per sostenere i più piccoli e le loro famiglie nei momenti delicati delle loro giovani vite (infanzia e salute);



CODICE BIANCO: per difendere la salute e la sicurezza dei lavoratori, occupandosi di diffondere la cultura della sicurezza sui luoghi di lavoro, perché sono i lavoratori a fare di un'azienda una grande impresa (sicurezza e salute dei lavoratori).

Nell'ambito di Green&Blue, in particolare, con l'intento di intercettare le esigenze sociali del territorio che ospita il Terminale, in sinergia con la Regione Toscana e la Comunità del Bosco dei Monti Pisani Onlus, OLT come nuova iniziativa sta sostenendo la realizzazione di interventi sui soprassuoli del Monte Pisano, danneggiati dagli incendi del 2018 e del 2019.

Nell'ambito invece dell'area Codice Bianco, nel 2020 l'Azienda ha aderito al nuovo progetto "Leadership in Health and Safety" della Fondazione LiHS, per lo sviluppo e il consolidamento dei valori della salute e della sicurezza all'interno dell'Organizzazione. Il programma previsto per il 2020 è stato rimodulato a causa dell'emergenza Covid-19, attraverso lo svolgimento di workshop online, che hanno visto il coinvolgimento dei dipendenti di OLT ma anche dei suoi principali outsource (ECOS e Fratelli Neri) e dei collaboratori esterni. La prima fase è stata conclusa nel corso del 2020 (2 workshop in modalità online svolti a fine anno, a cui hanno partecipato il top management e alcuni manager), a cui seguirà un processo "a cascata", supportato dagli stessi manager, con il coinvolgimento del resto della forza lavoro (strategia Bottom Up), con interventi mirati alla diffusione e al consolidamento della cultura della sicurezza in azienda; il programma proseguirà quindi nel 2021.

Nel successivo paragrafo, sono riportate alcune delle iniziative afferenti all'area Curiamo il futuro, Gioco di Squadra e Open Lab Talent già iniziata.

4.3.1

Donazioni e partnership con il territorio

L'Azienda da sempre sostiene attività, progetti e iniziative a favore della comunità locale. Di seguito le principali attività portate a termine nel corso del 2020.

Iniziative per alleviare l'emergenza Covid-19

Nel 2020, a seguito della pandemia di Covid-19 che ha colpito anche il nostro Paese, OLT ha deciso di supportare la Comunità locale attraverso donazioni per contrastare l'emergenza sanitaria. Tali iniziative, intraprese in primis da parte di OLT, si sono svolte su

tre filoni tematici: quello sanitario, quello della povertà e quello dei servizi educativi.

In primis, sono stati elargiti contributi a sostegno degli ospedali di Livorno e Pisa, per l'acquisto di beni e attrezzature sanitarie per i reparti di Rianimazione e Terapia Intensiva.

Insieme alle società ECOS e Fratelli Neri, OLT ha donato le attrezzature per equipaggiare una delle ambulanze in dotazione alla Misericordia di Livorno per il trasferimento dei pazienti affetti da Covid-19, che necessitano di terapia intensiva.

La Società ha inoltre effettuato una donazione alla Fondazione Caritas Livorno, a sostegno del Villaggio della Carità, che supporta le persone più svantaggiate attraverso diversi servizi con l'obiettivo di contrastare la povertà (mensa, docce, centro di ascolto, sostegno abitativo, etc.), situazione particolarmente aggravata a seguito dell'emergenza coronavirus.

È stata finalizzata nel primo semestre del 2021 la donazione a favore dei servizi educativi 0/6 del Comune di Livorno, tramite l'acquisto di tablet da utilizzare negli asili nido e nelle scuole dell'infanzia per favorire l'interazione scuola-famiglia, particolarmente ridotta a causa delle restrizioni dettate dall'emergenza sanitaria, oltre ad un loro impiego nello svolgimento di varie attività educative.

Iniziative per la salute (area di interesse progetto CSR: Curiamo il futuro)

Da alcuni anni, grazie anche alle donazioni effettuate da OLT, l'Ospedale di Livorno sta sviluppando un programma di simulazione ad alta fedeltà di emergenze pediatriche e neonatali, nelle quali il bambino è sostituito da un sofisticato manichino interattivo in grado di riprodurre con elevata fedeltà le reazioni fisiologiche e vitali che il team di medici e infermieri dovrà affrontare nella realtà. A tale scopo, il programma di simulazione ha previsto l'acquisto nel 2018 di un video laringoscopio, donato da OLT, che, unitamente al manichino ad alta fedeltà, unendo il contributo relativo al 2019 a quello del 2020, renderà la Pediatria di Livorno all'avanguardia nelle strumentazioni in questo campo.

A partire dal 2018, OLT ha deciso di sostenere l'Associazione VIP Italia Onlus, che promuove attività di volontariato di clown terapia in strutture pubbliche e

private, nonché in tutti quei luoghi in cui sia presente uno stato di disagio fisico o psichico. L'Associazione è operativa anche presso l'ospedale di Livorno.

Dal 2013, OLT sostiene l'Associazione Il Porto dei Piccoli Onlus che attraverso le proprie attività avvicina alla cultura del mare i bambini ospedalizzati e le loro famiglie.

Iniziative sportive (area di interesse progetto CSR: Gioco di squadra e Curiamo il futuro)

L'Azienda, sempre sensibile nei confronti della risorsa mare e del mondo che vi gravita attorno, a partire dal 2013, negli anni ha effettuato donazioni a favore di Assonautica Livorno, specificatamente per sostenere la Scuola di Vela dell'associazione dedicata ai giovani diversamente abili amanti dello sport.

Iniziative culturali (area di interesse progetto CSR: Open Lab Talent)

Dal 2017, OLT supporta il percorso avviato dal Comune di Collesalvetti per lo studio della musica nelle scuole primarie, sia durante le lezioni che in orario post-scolastico. Nel 2020 la scuola ha continuato a garantire i propri corsi attraverso lezioni online, alcune delle quali rese possibili dall'acquisto di software che ne hanno agevolato lo svolgimento.

Vista la situazione emergenziale che la Comunità ha dovuto affrontare nel corso del 2020, l'Azienda ha deciso di concentrare tutte le proprie risorse per il supporto della sanità e delle necessità primarie della popolazione locale, concentrando in questo settore tutti gli sforzi precedentemente dedicati ad iniziative diverse, ad esempio di carattere culturale e sportivo, che in alcuni casi non si sono svolte o si sono svolte in forma ridotta, a causa delle restrizioni dovute all'emergenza sanitaria.

Compensazioni ambientali

Accanto alle attività connesse al funzionamento del Terminale, un'ulteriore dimostrazione della fattiva collaborazione socioeconomica fra OLT e il territorio risiede in una serie di iniziative a favore della Comunità locale. La gran parte di tali iniziative, pianificate nel corso dell'iter autorizzativo dell'impianto ed in parte già realizzate, ha una finalità di tipo ambientale. Come da intese con

la Regione Toscana in fase autorizzativa, con i Comuni di Livorno, Collesalvetti e Pisa, OLT ha concordato la realizzazione di opere per un totale di 1 milione di euro.

Di seguito un breve elenco delle opere di compensazione ancora aperte nel 2020:

Livorno

Contributo per la realizzazione del Centro Visite dell'Area Marina Protetta "Secche della Meloria" del valore di 400 mila euro (erogato il 5% in attesa di definizione del progetto esecutivo da parte del Comune).

Collesalvetti

Contributo per il progetto di riqualificazione ambientale del centro urbano di Stagno per un valore di 420 mila euro, il cui valore erogato ammonta al 85%.

Grazie alla collaborazione con OLT, il CIBM - Consorzio per il Centro Interuniversitario di Biologia Marina ed Ecologia Applicata di Livorno – realizza un Piano di Monitoraggio Marino Ambientale ventennale intorno al Terminale, che prevede l'esecuzione di indagini marine, fisiche, biologiche, chimico-fisiche, batimetriche ed ecotossicologiche, e comporta un indotto significativo sul territorio.

4.4

FORNITORI E IMPATTO SOCIALE

GRI 103-1, 103-2, 103-3, 204-1, 407-1, 408-1, 409-1, 410-1, 414-1, 414-2

La Società opera per costruire un sistema di relazioni con i fornitori, basato su regole chiare e trasparenti, fattori centrali per il mantenimento della qualità dei servizi, la tutela ambientale e la sicurezza dei lavoratori e delle comunità.

OLT ha implementato una procedura per qualificare

i fornitori e sub-fornitori in base alla loro capacità di soddisfare i requisiti definiti dall'azienda, inclusi quelli relativi allo Standard SA8000, ovvero in merito al lavoro infantile, al lavoro obbligato, alla salute e sicurezza dei lavoratori, alla libertà di associazione e di negoziazione collettiva, alla discriminazione, alle procedure disciplinari, all'orario di lavoro, e alla retribuzione. In fase contrattuale OLT invia ai propri fornitori la *politica HSEQ* e il codice Etico, richiedendo al fornitore di adottare un comportamento in linea a quanto descritto nei documenti. La Società informa i propri fornitori e sub-fornitori riguardo al proprio percorso in materia di Responsabilità Sociale e richiede evidenza della loro conformità ai requisiti della normativa attraverso la compilazione di un questionario di autovalutazione e dichiarazione d'impegno.

Tutti i fornitori di OLT, che secondo le procedure interne sono sottoposti al processo di qualifica, sono assoggettati a valutazione sociale triennale³¹, mentre ECOS ne ha verificati rispettivamente il 78%, l'80% e il 92%, in un trend che porterà anche il principale outsource a verificare progressivamente la totalità dei suoi fornitori qualificati in base a criteri sociali.

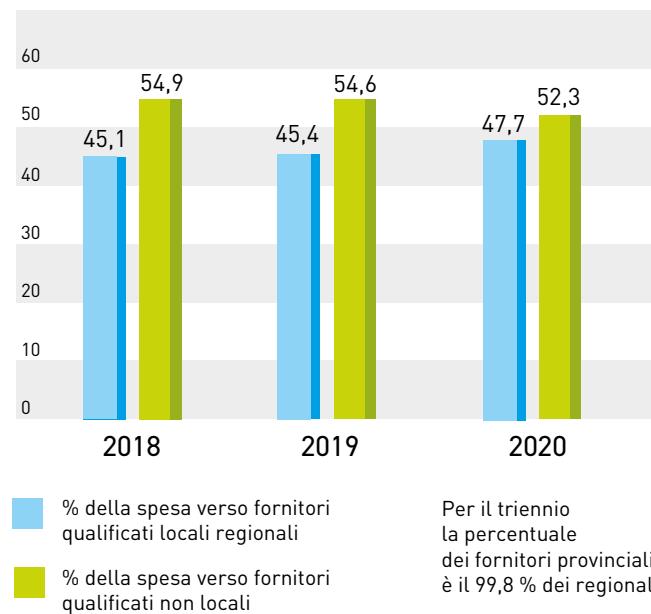
Nel triennio 2018-2020, tra i fornitori qualificati non sono stati identificati criticità in merito alla libertà di associazione e alla contrattazione collettiva, lavoro minorile, lavoro forzato o obbligatorio, né altre criticità sociali.

Il personale addetto alla security è alle dipendenze di ECOS e ha il compito di sorvegliare gli ingressi al Terminale e ricercare oggetti sospetti, mentre non effettua nessun

controllo bagagli e/o controllo sulle persone, applicando infatti il piano di Security approvato dalle amministrazioni. Pertanto tale personale non necessita della formazione specifica in materia di diritti umani.

Attraverso la selezione, ove possibile, di fornitori qualificati locali (con sede operativa in Toscana e nelle Province di Livorno), OLT contribuisce significativamente all'economia locale.

Distribuzione delle percentuali di spesa verso fornitori qualificati



I dati riportati nel grafico sono relativi ai costi per servizi e per le materie prime con riferimento ai fornitori qualificati.



³¹ Nelle procedure interne dedicate agli acquisti si definiscono i criteri per identificare le categorie di fornitori da sottoporre a qualifica e valutazione sociale periodica.

PERFORMANCE ECONOMICA

GRI 103-1, 103-2, 103-3, 102-7

La dimensione economica della sostenibilità riguarda gli impatti in tale ambito generati rispetto agli stakeholder e ai sistemi a livello locale, nazionale e globale. Gli Indicatori economici descrivono sia il flusso di capitale tra i vari stakeholder, sia gli eventuali impatti dell'Organizzazione sulla società.

Le performance economiche sono quindi fondamentali per la comprensione di un'organizzazione e della sua sostenibilità. Di norma, queste informazioni sono già incluse nei bilanci, mentre si parla poco del contributo dell'organizzazione alla sostenibilità di un sistema economico più ampio: gli indicatori che verranno illustrati di seguito intendono misurare i risultati economici delle attività di OLT e gli effetti che questi hanno su una vasta gamma di stakeholder.

Nel 2020 OLT ha generato 122.488.524 euro di ricavi netti (per un maggiore dettaglio si veda la tabella al paragrafo 4.5.1), con un valore complessivo di indebitamento pari a 683.077.260 euro e del capitale azionario pari a 40.489.544 euro.

I ricavi riflettono i proventi dell'allocazione di 38 slot di capacità di *rigassificazione* rispetto ai 41 slot offerti annualmente; inoltre includono il riaddebito agli utenti dei costi di trasporto e consumo di fuel gas e il *Fattore di Copertura dei Ricavi* garantito dalla regolazione per il periodo 2020. La riduzione rispetto al 2019 è riconducibile principalmente a minori ricavi passanti, riflessi in minori costi.

L'indebitamento è principalmente riconducibile ai finanziamenti soci ricevuti nel periodo di realizzazione del Terminale e registra un miglioramento di circa 82 milioni di € rispetto al 2019 per effetto dei flussi di cassa generati dall'attività operativa della Società che hanno consentito nel 2020 un significativo rimborso dei finanziamenti soci, per complessivi 62 milioni di €. Il capitale sociale non ha subito modifiche negli ultimi 3 anni.

4.5.1

Valore economico direttamente generato e distribuito

GRI 103-1, 103-2, 103-3, 201-1

La gestione degli aspetti finanziari e amministrativi, nonché relativi alle risorse umane, è responsabilità del Dipartimento Finanza e Risorse Umane di OLT che opera sotto la supervisione degli Amministratori Delegati.

Il Bilancio annuale, predisposto dagli Amministratori e sottoposto ad approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, viene verificato dal Collegio Sindacale e dalla Società di Revisione esterna e indipendente Deloitte & Touche Spa ed infine sottoposto all'approvazione dell'Assemblea dei Soci.

Di seguito, in conformità con quanto richiesto dal GRI, il conto economico relativo all'anno 2020 viene riclassificato mettendo in evidenza le seguenti componenti:

- il valore economico generato direttamente da OLT: ricavi, proventi finanziari e proventi (oneri) straordinari;
- il valore distribuito agli stakeholder;
- il valore trattenuto da OLT: utili/perdite d'esercizio, ammortamenti e accantonamenti.

La tabella che segue illustra i risultati del processo di formazione del valore economico e di distribuzione dello stesso tra i diversi stakeholder (dati rendicontati anche se, da *analisi di materialità*, tema non rilevante).

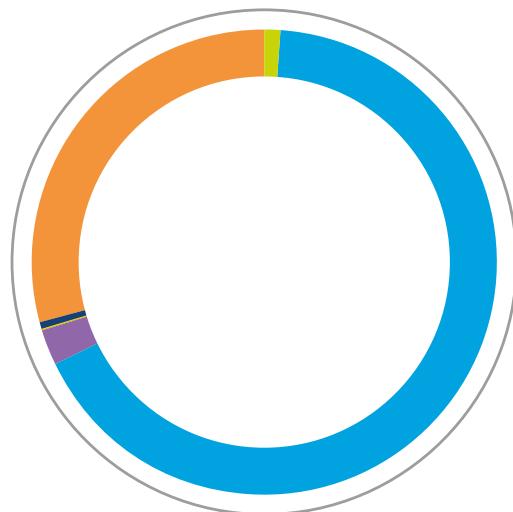
	2018	2019	2020
Valore economico generato	112.481.034 €	141.659.522 €	122.488.524 €
Ricavi	112.481.034 €	141.659.522 €	122.488.524 €
Valore economico distribuito	75.101.717 €	93.641.665 €	73.257.896 €
Costi operativi	45.056.177 €	62.659.938 €	48.816.768 €
Dipendenti (salari e benefit)	1.725.354 €	1.850.570 €	1.825.005 €
Comunità locale (liberalità, contributi, etc.)	38.928 €	28.500 €	62.978 €
Finanziatori (obbligazionisti e banche)	177.805 €	561.782 €	334.000 €
Azionisti	26.930.656 €	25.927.720 €	21.253.921 €
Pubblica Amministrazione	1.172.797 €	2.613.156 €	965.223 €
Imposte dirette	887.458 €	2.467.807 €	832.222 €
Imposte indirette	285.339 €	145.349 €	133.001 €
Valore economico trattenuto (A-B)	37.379.318 €	48.017.857 €	49.230.629 €

Nell'anno 2020 i ricavi generati (il valore della produzione) di OLT sono pari a € 122.488.527. Le voci che concorrono principalmente a determinare tale valore sono:

- ricavi derivanti dalla capacità di *rigassificazione* assegnata agli Utenti per € 40.726.262;
- proventi derivanti dal Fattore di Copertura dei Ricavi per l'anno 2020 per € 52.840.883;
- ricavi da riaddebito agli Utenti della capacità di trasporto per € 15.555.569;
- ricavi da riaddebito agli Utenti dei consumi di Fuel Gas per € 3.560.920.

Il valore economico distribuito è pari a € 73.257.896 ed è principalmente costituito dai costi operativi, pari al 67% dell'intero valore economico distribuito e dagli interessi versati agli azionisti sui finanziamenti soci, pari al 29%. Il restante 3% del valore economico distribuito è composto dai costi legati alle spese per il personale (stipendi, benefit, contributi sociali, TFR, etc.), dalle spese per la Pubblica Amministrazione (imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate) e, in minima parte, da costi bancari ed erogazioni liberali per la comunità.

Il Bilancio 2020 prevede un contributo di € 62.978 come erogazioni liberali a favore delle comunità locali, un importo significativo anche rispetto agli anni precedenti.



66,64%

Costi operativi

2,49%

Dipendenti (salari e benefit)

0,09%

Comunità locale
(liberalità, contributi, etc.)

0,46%

Finanziatori
(obbligazionisti e banche)

29,01%

Azionisti

1,32%

Pubblica Amministrazione

4.5.2

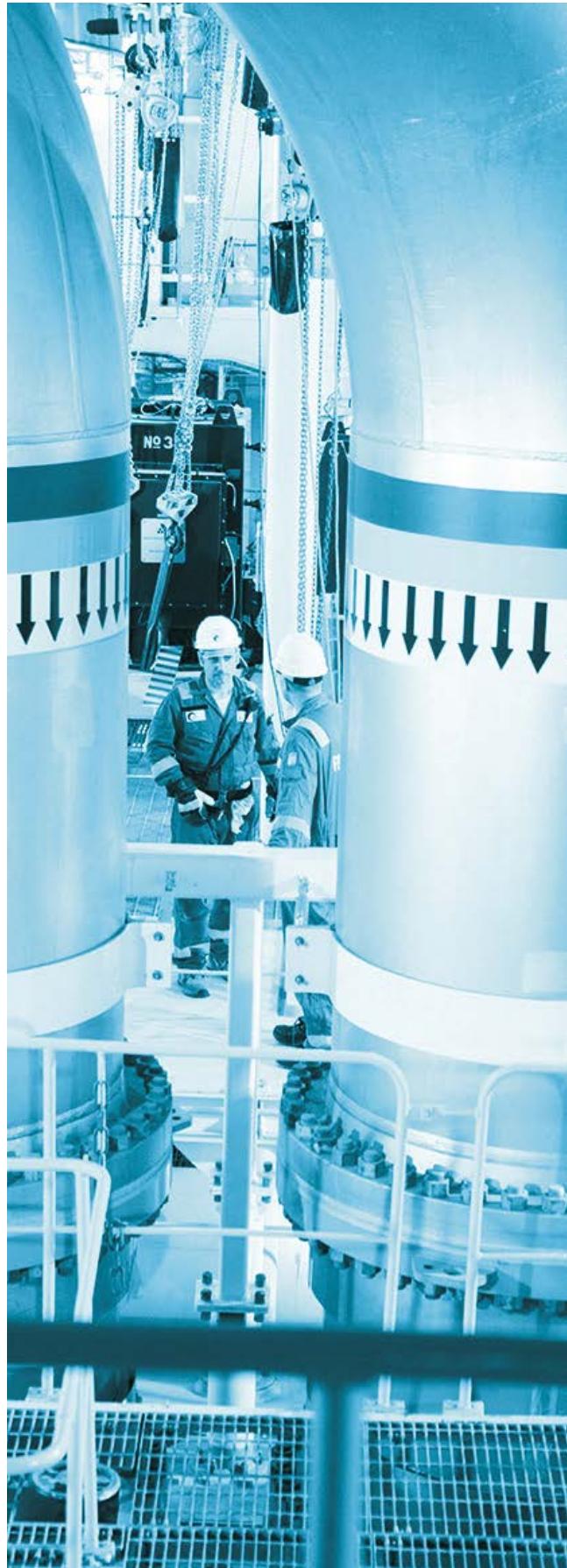
Investimenti infrastrutturali e servizi finanziati

GRI 203-1

Nel 2020 OLT, inoltre, ha triplicato gli investimenti infrastrutturali significativi rispetto all'anno precedente al fine di poter offrire il servizio SSLNG, ossia il servizio per la distribuzione di GNL tramite navi metaniere di piccola taglia (SSLNCc) per l'utilizzo del GNL come combustibile marittimo e terrestre.

	2018	2019	2020
Investimenti per lo SSLNG	534.885 €	330.221 €	919.834 €

Gli investimenti sono stati utilizzati per poter realizzare nel 2021 alcune modifiche funzionali ed impiantistiche al Terminale (come meglio descritto nel paragrafo 2.4).



NOTA METODOLOGICA E ANALISI DI MATERIALITÀ

GRI 102-46, 102-50, 102-51, 102-52, 102-54

Il presente Bilancio di Sostenibilità descrive OLT e l'esito del suo operato, considerando gli impatti ambientali, sociali ed economici che sono derivati dalle sue politiche, procedure e operazioni nel 2020 (Periodo di rendicontazione annuale).

I dati contenuti nel Bilancio 2020 di OLT è stato redatto secondo l'opzione Core, che rappresenta un rafforzamento rispetto allo scorso anno in cui i *GRI Standards* erano stati utilizzati solo come riferimento (*GRI* - Referenced Claim); l'obiettivo è quello di rendere più chiara l'evoluzione nel tempo delle performance, anche alla luce della difficile comparabilità con altri soggetti operanti nello stesso settore in Italia e per rendere più significativa la lettura dei dati da parte del pubblico.

In particolare, il Bilancio 2020 è stato redatto in conformità ai *GRI Standards* - opzione Core, ovvero considerando sia i principi di rendicontazione per la definizione dei contenuti e per la qualità del report indicati dal *Global Reporting Initiative* che prendendo in esame gli aspetti materiali, i relativi impatti e come tali impatti vengono gestiti dall'Organizzazione. Per ogni informativa è stato preso a riferimento lo standard più recente, come riportato nel documento "Raccolta consolidata dei *GRI* Sustainability Reporting Standards 2019", l'anno di riferimento dello standard utilizzato è specificato nella prima colonna della tavola riportante i contenuti *GRI*.

La **materialità** dei temi è stata quindi definita in base a tutti quegli aspetti che emergono come rilevanti per la mission e la strategia di OLT dal punto di vista economico, ambientale e sociale, così come individuato dalle politiche e dal Sistema di Gestione Integrato dell'Azienda, nonché sulla base dell'ascolto degli stakeholder, come meglio illustrato di seguito.

I risultati dell'indagine realizzata nel 2019 per la definizione degli aspetti materiali, attraverso la partecipazione degli stakeholder, sono stati confermati per i temi ambientali e sociali, con l'aggiunta della performance economica, non presente nell'*analisi di materialità* pubblicata nel Rapporto Integrato Sicurezza, Ambiente e Territorio 2019.

Anche gli altri principi di rendicontazione indicati dal *Global Reporting Initiative* sono stati tenuti in considerazione nella realizzazione del Bilancio:

- gli **stakeholder** sono stati individuati e sono state considerate le loro aspettative, come illustrato in maggiore dettaglio nel paragrafo 1.4;
- i dati sono stati presentati in riferimento al **contesto più ampio della sostenibilità**;
- le informazioni sono state fornite nel modo più completo e trasparente possibile, nei limiti della fruibilità del documento: sono stati considerati materiali aspetti afferenti al campo sociale, ambientale ed economico e per ognuno di essi è stato esplicitato il perimetro di rendicontazione;
- l'**accuratezza** delle informazioni è stata garantita dal Sistema di Gestione Integrato che prevede la certificazione da parti terze (si veda paragrafo 1.2);
- è stato rispettato il principio dell'**equilibrio**: nel presente Bilancio trova spazio la rendicontazione sia degli impatti positivi che di quelli negativi dando la giusta importanza anche ai rischi che l'attività di OLT comporta e alle modalità con cui tali rischi sono gestiti;
- si è cercato di fornire le informazioni nel modo più **chiaro** possibile, cercando di tradurre in un linguaggio semplice anche aspetti che hanno una natura decisamente tecnica, integrando laddove necessario con un glossario interattivo.

Il perimetro di rendicontazione riguarda, per la parte ambientale, il Terminale (gli aspetti ambientali collegati all'attività degli uffici sono infatti trascurabili), per la parte sociale, come meglio specificato nel Capitolo 4, le attività di OLT ed ECOS (outsourcer principale di OLT ed Armatore del Terminale), mentre per la parte economica il Bilancio della società OLT, che racchiude i costi e i ricavi derivanti dall'operatività del Terminale.

Analisi di materialità

GRI 102-46, 102-47

I contenuti del report e l'importanza che è stata data alle diverse sezioni sono stati definiti in base alla *analisi di materialità*, realizzata sulla base di:

- **ascolto degli stakeholder:** attraverso un'indagine specifica finalizzata alla realizzazione della prima *analisi di materialità* nel 2019;
- **analisi del contesto di sostenibilità:** la performance di sostenibilità di OLT è analizzata rispetto al contesto in cui opera, sia a livello nazionale che internazionale;
- **analisi di rilevanza:** l'analisi di rilevanza rispetto alla missione e agli impatti di OLT, effettuata tenendo conto di quanto già sviluppato come da Sistema di Gestione Integrato aziendale, nonché dal Risk assessment, attraverso questionari rivolti agli stakeholder. L'analisi di rilevanza permette di individuare gli aspetti rilevanti per gli stakeholder interni ed esterni ed il perimetro degli impatti rispetto ad ogni aspetto rilevante;
- **analisi di materialità:** il middle e top management seleziona, in base alla significatività attribuita dagli stakeholder consultati e alla vicinanza con la missione e la strategia di OLT, gli aspetti di rilievo emersi dall'*analisi di materialità*.

Al fine di redigere un'*analisi di materialità* completa relativamente alla partecipazione di tutti gli stakeholder esterni ed in particolare della comunità locale di riferimento, è stato introdotto un peso (pari a 0,3) sugli indici di rilevanza (presenti nel questionario somministrato nel 2019) dei portatori di interesse esterni relativamente alle sole tematiche trattate durante gli iter autorizzativi soggetti a consultazione pubblica.

È stato poi deciso, sulla base del principio di "completezza", di definire delle soglie di rilevanza specifiche per ogni ambito di indagine: per i temi della dimensione ambientale ed economica la soglia è stata di 4,2, mentre per le tematiche del sociale è stata determinata la soglia del 4,0.

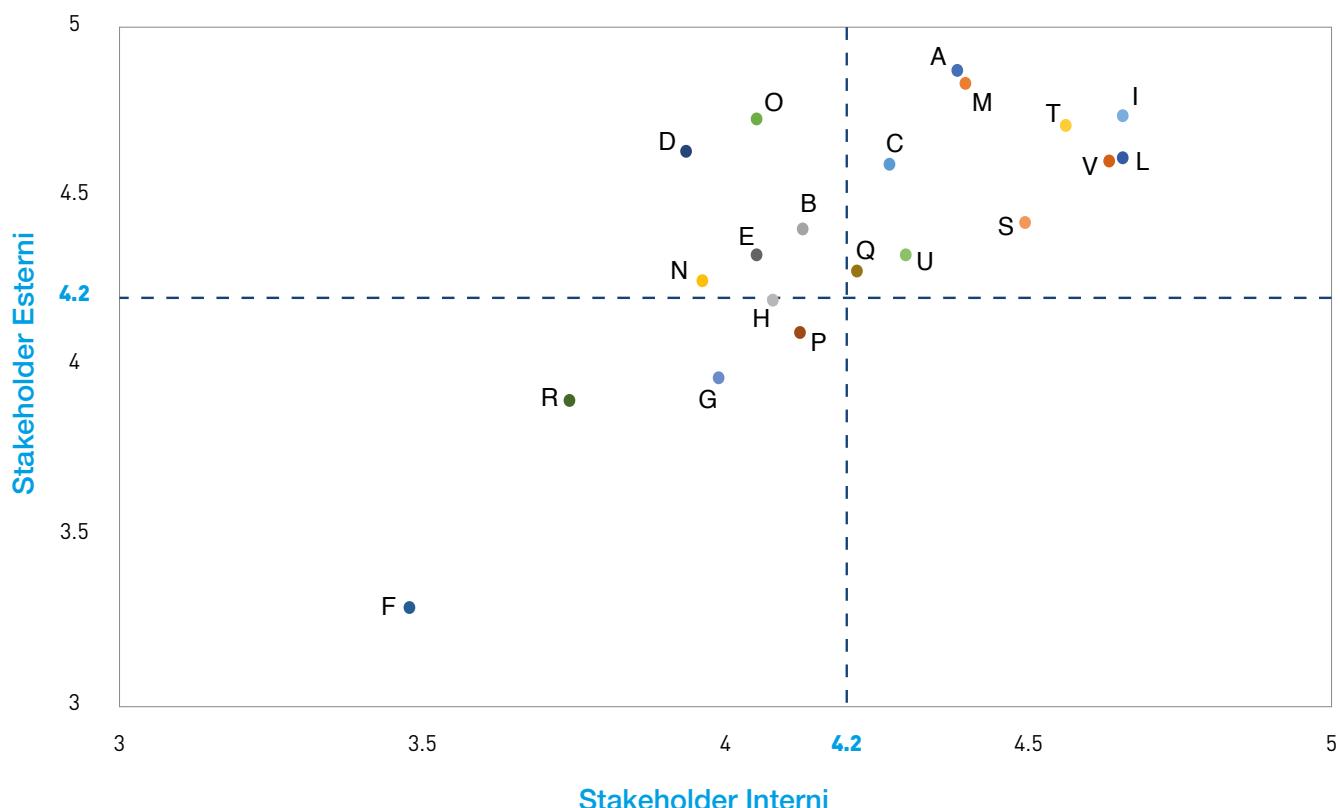
Il motivo di tale differenza nelle soglie è dato dalla volontà di non escludere aspetti sociali rilevanti, che tuttavia godono di minore attenzione da parte degli stakeholder interni e esterni, anche in virtù del settore specifico in cui opera OLT, fortemente normato dal punto di vista ambientale ed economico, e attenzionato maggiormente sotto questi profili e in azienda così come dalle Autorità competenti e dagli stakeholder esterni.

Tutte le tematiche "materiali" (al di sopra delle soglie di rilevanza) sono descritte nel Bilancio anche attraverso un'analisi quantitativa dei risultati.

Gli aspetti ambientali considerati “materiali”, e pertanto rappresentati nel presente Bilancio, sono:

- Emissioni in aria ed emissioni gas effetto serra
- Prelievi acqua mare
- Scarichi idrici (concentrazione cloro e delta termico)
- Produzione e concentrazione dei rifiuti
- Consumi energetici per fonti energetiche
- Consumo di combustibili fossili
- Effetti sulla biodiversità
- Certificazioni in campo ambientale
- Conformità aspetti ambientali, Reclami - Contenziosi su aspetti ambientali
- Impegni ambientali raggiunti e prefissati

Performance Ambientale



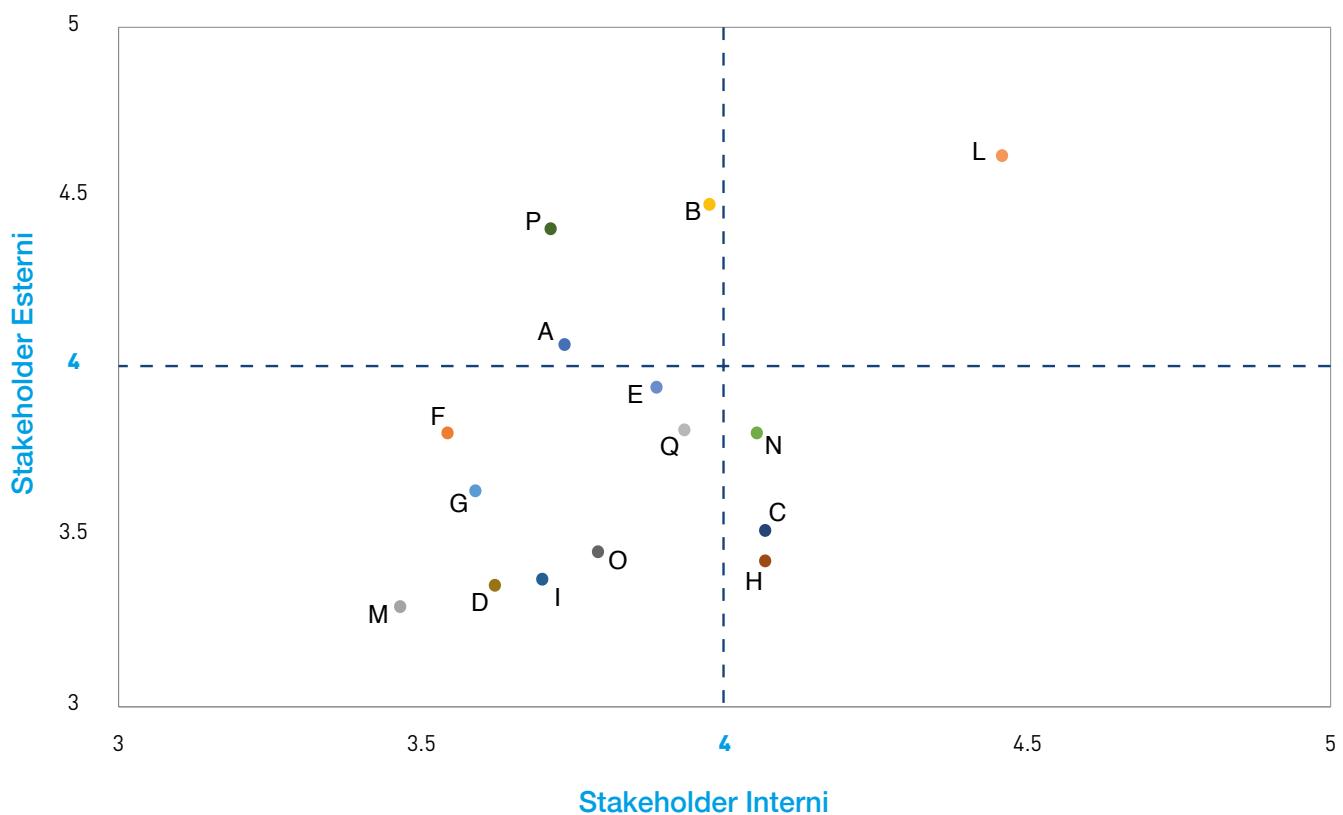
- A ● Emissioni in aria
- B ● Prelievi di acqua in mare
- C ● Concentrazioni cloro e scarichi idrici
- D ● Composizione rifiuti
- E ● Consumi energetici per fonti energetiche
- F ● Consumo vapore
- G ● Riciclo/recupero materie prime
- H ● Qualificazione ambientale dei fornitori
- I ● Conformità aspetti ambientali
- L ● Impegni ambientali raggiunti

- M ● Emissioni di gas a effetto serra
- N ● Delta termico
- O ● Produzione rifiuti
- P ● % Riciclo/recupero
- Q ● Consumo combustibili fossili
- R ● Consumo materie prime
- S ● Effetti sulla biodiversità
- T ● Certificazioni in campo ambientale
- U ● Reclami - Contenziosi su aspetti ambientali
- V ● Impegni ambientali prefissati

I temi sociali “materiali” risultano essere:

- Numero di occupanti diretti ed indiretti
- Sicurezza (ivi incluse le prove di emergenza)
- Formazione
- Politiche di pari opportunità e parità di remunerazione
- Politiche per le comunità locali
- Certificazioni (sui temi sociali e di sicurezza)

Performance Sociale



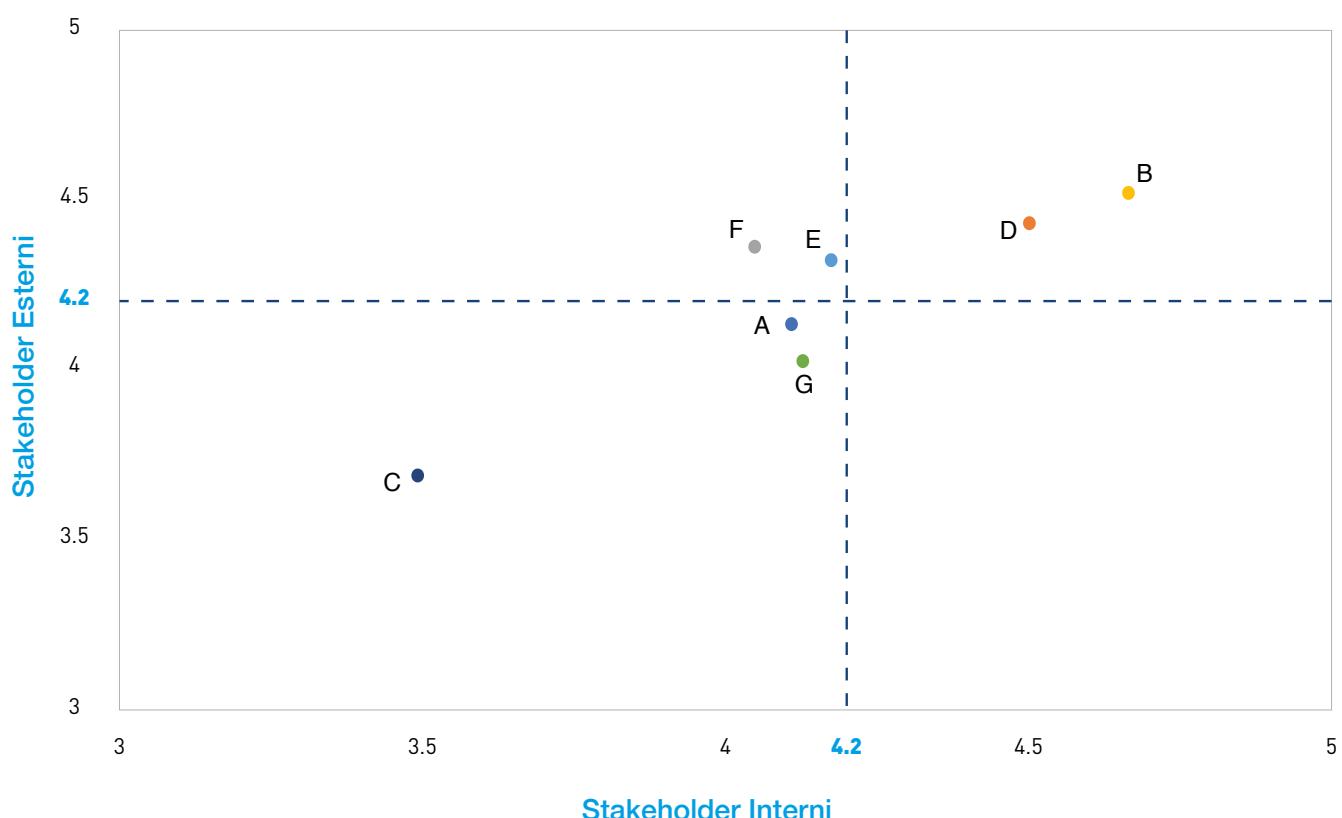
- A ● Numero occupati diretti e indiretti
- B ● Prove di emergenza
- C ● Politiche pari opportunità
- D ● Integrazione culturale
- E ● Tutela diritti umani
- F ● Modalità di impiego
- G ● Rivalsa contro pratiche scorrette
- H ● Parità di remunerazione

- I ● Welfare aziendale
- L ● Certificazioni (sociale e sicurezza)
- M ● Assenze
- N ● Formazione
- O ● Inclusione categorie svantaggiate
- P ● Politiche per la comunità locale
- Q ● Reclami

Gli aspetti economici materiali infine sono:

- Impatti economici indiretti
- Investimenti per l'ambiente e per la ricerca e sviluppo
- Provenienza acquisti

Performance Economica



- A ● Valore aggiunto/Ricchezza prodotta
 B ○ Investimenti per l'ambiente
 C ● Abuso posizione dominante
 D ● Impatti economici indiretti

- E ● Investimenti in Ricerca e Sviluppo
 F ● Provenienza acquisti
 G ● Corruzione

Modifiche nella rendicontazione

GRI 102-49

Come è stato detto, il presente Bilancio, redatto in conformità con l'opzione Core, costituisce di fatto un aggiornamento del precedente Rapporto Integrato 2019 Sicurezza, Ambiente, Territorio, redatto secondo l'opzione Referenced Claim.

Rispetto al Rapporto Integrato 2019 Sicurezza, Ambiente, Territorio, il presente Bilancio di Sostenibilità offre quindi una chiave di lettura maggiormente

trasversale degli aspetti ambientali, sociali ed economici e tratta in modo più approfondito alcuni temi. In particolare nella presente edizione:

- è stata inserita la parte economica, che era completamente assente nel Rapporto Integrato 2019, rendendo così possibile il passaggio all'opzione Core;
- sono state inserite le modalità di gestione di ogni aspetto;
- tutti gli indicatori sono stati rivisti e aggiornati rispetto a quanto effettivamente previsto dallo standard in conformità all'opzione Core.

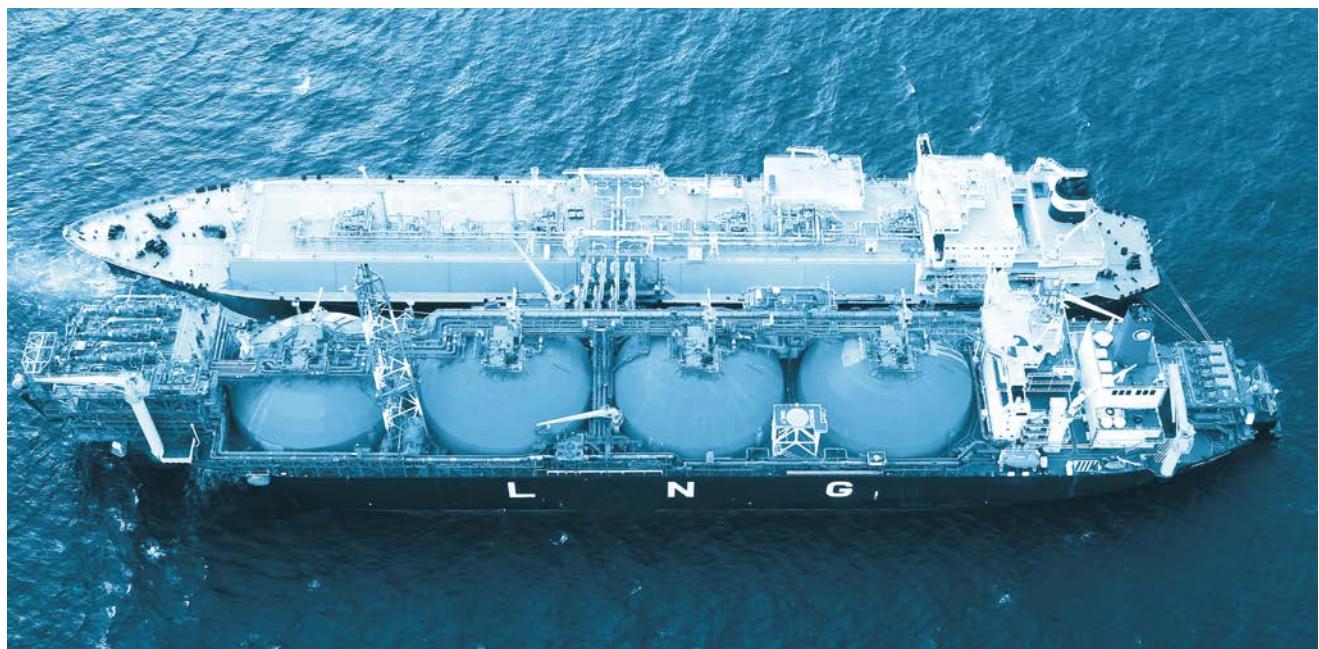


TABELLA DI CORRELAZIONE TRA TEMI MATERIALI E GRI

Temi materiali OLT	Aspetti / Informative GRI
Emissioni in aria ed emissioni gas effetto serra	GRI 305: Emissioni
Prelievi acqua mare	GRI 303: Acqua e scarichi idrici
Scarichi idrici (concentrazione cloro e <i>delta termico</i>)	GRI 303: Acqua e scarichi idrici
Produzione e concentrazione dei rifiuti	GRI 306: Scarichi idrici e rifiuti
Consumi energetici per fonti energetiche	GRI 302: Energia
Consumo di combustibili fossili	GRI 302: Energia
Effetti sulla biodiversità	GRI: 304: Biodiversità
Certificazioni in campo ambientale	GRI 103 - Approccio alla gestione dei temi 300; GRI 102-16 Etica e integrità
Conformità aspetti ambientali, Reclami - Contenziosi su aspetti ambientali	GRI 307: Compliance ambientale
Impegni ambientali raggiunti e prefissati	GRI 102-11: Principio di precauzione
Sicurezza (ivi incluse le prove di emergenza)	GRI 102-7: Dimensione dell'organizzazione; GRI 401: Occupazione
Numero di occupati diretti ed indiretti	GRI 102-7: Dimensione dell'organizzazione; GRI 401: Occupazione
Formazione	GRI 404: Formazione e istruzione
Politiche di pari opportunità e parità di remunerazione	GRI: Diversità e pari opportunità; GRI 406: Non discriminazione
Politiche per le comunità locali	GRI 413: Comunità locali; GRI 202: Presenza sul mercato
Certificazioni (sui temi sociali e di sicurezza)	GRI 103 - Approccio alla gestione dei temi 400; GRI 407: Libertà di associazione e contrattazione collettiva; GRI 408: Lavoro minorile; GRI 409: Lavoro forzato e obbligatorio; GRI 414: Valutazione sociale dei fornitori; GRI 419 Compliance socioeconomica; GRI 102-16 Etica e integrità
Impatti economici indiretti	GRI 203: Impatti economici indiretti
Investimenti per l'ambiente e per la ricerca e lo sviluppo	GRI 201: Performance economiche; GRI 413: Comunità locali
Provenienza acquisti	GRI 204: Pratiche di approvvigionamento

APPENDICE

Tabella sulla modalità di gestione dei rischi

GRI 102-11, 103-1, 103-2, 103-3, 403-2, 413-1, 413-2

La valutazione dei rischi è un elemento centrale nella gestione operativa, finanziaria, sociale e ambientale di OLT. La visione aziendale sui potenziali rischi permette di abbracciare anche le potenziali opportunità ad essi connessi: il rischio è un potenziale disequilibrio che può produrre un cambiamento, la qualità di tale cambiamento è data dalla capacità di un'organizzazione di prevederlo e di indirizzarlo. Ecco quindi che i rischi possono tramutarsi in opportunità, e la loro corretta

gestione da strumento di "difesa" può evolvere in leva di crescita. Uno dei prodotti più rilevanti del Sistema di Gestione Integrato è l'approccio aziendale alla valutazione dei rischi, che viene regolarmente aggiornato e integrato. Nel 2020 tutti i documenti relativi alla gestione dei rischi sono stati aggiornati a seguito dell'ingresso di un nuovo azionista, della migrazione dallo standard OHSAS 18000 allo standard ISO 45001 per la sicurezza e la salute sul luogo di lavoro ed a seguito del verificarsi della pandemia da Covid-19.

La valutazione dei rischi è un documento costruito con la collaborazione dei dipendenti che, sulla base di un'analisi iniziale dei rischi potenziali relativi ai processi aziendali e ai relativi stakeholder, e classificati in base alla potenziale gravità e alla probabilità di occorrenza, individua il sistema di gestione di riferimento e definisce un piano di intervento. Il documento di valutazione dei rischi è aperto e modificabile, infatti viene aggiornato in base alle azioni realizzate, all'esito dei regolari audit interni ed esterni (di prima o terza parte), ai cambiamenti interni ed esterni, andando a rivalutare il rischio potenziale assegnato (basso, medio, alto).

Nella seguente tabella vengono illustrati in modo semplificato i principali rischi - sociali, ambientali e di sicurezza e i relativi strumenti di gestione adottati affinché il rischio passi da una valutazione media e/o alta ad una valutazione bassa, quindi accettabile.



Tipologia di rischio	Descrizione	Strumenti di gestione
Compliance normativa	<p>Il servizio di <i>rigassificazione</i> è fortemente regolamentato sia da un punto di vista di regolazione del servizio che da un punto di vista ambientale e di sicurezza (industriale e sicurezza/salute dei lavoratori), per cui la Società è potenzialmente esposta ai rischi e alle opportunità legate all'eventuale introduzione di nuovi servizi, prescrizioni leggi e/o regolamenti e alla mancata conformità agli stessi.</p>	<p>La Società gestisce il rischio/opportunità della compliance normativa grazie a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • un sistema di procedure, codici (come il codice di accesso) e strumenti di monitoraggio, audit interni e di terza parte che coprono tutti gli aspetti normativi e che permettono di tenere sotto controllo sia la compliance interna che quella degli outsourcer; • continua formazione; • sistema di analisi del miglioramento delle performance.
Aspetti relativi alla salute e alla sicurezza dei lavoratori e sicurezza in termini di rischio industriale	<p>L'attività di OLT è soggetta alle prescrizioni inerenti agli impianti a Rischio Incidente Rilevante e alle prescrizioni marittime relative ai lavoratori, mentre i lavoratori a terra sono tutelati dalla comune normativa in materia di salute e sicurezza sul lavoro (TUSL).</p> <p>Pertanto, la Società è potenzialmente esposta al rischio/opportunità dell'adeguatezza degli ambienti lavorativi, delle attrezzature e degli impianti in termini di salute e sicurezza.</p> <p>Poiché OLT ha affidato ad outsourcer la realizzazione di alcuni servizi chiave (la gestione dell'impianto, il monitoraggio marino, il servizio IT, le operazioni di <i>allibbo</i>, <i>rigassificazione</i>), è fondamentale che tali prescrizioni siano rispettate non solo da OLT ma anche dai principali outsourcer e dai loro fornitori. Le possibili difficoltà di monitoraggio di fornitori e subfornitori su base quotidiana espongono OLT a potenziali rischi sotto il profilo HSE.</p>	<p>Al fine di garantire un ambiente di lavoro salubre e sicuro, la Società ha adottato e/o fatto adottare ai propri outsourcer:</p> <ul style="list-style-type: none"> • un sistema di monitoraggio (incluso il reporting degli outsourcer ed il controllo dei costi); • un sistema di analisi del miglioramento delle performance; • formazione continua per tutti i lavoratori della Società e dei propri outsourcer; • un Sistema di Gestione Integrato conforme agli standard ISO 14001, ISO 45001, ISO 9001 ed alle norme applicabili dei grandi rischi e della salute e sicurezza dei lavoratori; • audit specifici interni ed esterni di seconda e terza parte; • piani per l'opportuna risposta alle emergenze ed alle situazioni di crisi. <p>Inoltre, l'impianto è oggetto di continua manutenzione al fine di poter performare in modo ottimale sotto il profilo della sicurezza.</p>
Rischi per l'ecosistema e altri aspetti ambientali	<p>La presenza del Terminale nell'ecosistema costituisce un rischio sia sotto il profilo ambientale che sotto il profilo della compliance normativa.</p> <p>In particolare, dalla gestione del Terminale derivano rischi/opportunità in termini di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • emissioni in aria • scarichi in acqua • rifiuti • utilizzo delle risorse (combustibili, energia elettrica, etc.) • rischio di incidenti ambientali • biodiversità. 	<p>Al fine di gestire al meglio gli impatti ambientali derivanti dalla presenza del Terminale nell'ecosistema, la Società ha adottato e/o fatto adottare ai propri outsourcer:</p> <ul style="list-style-type: none"> • un sistema di monitoraggio in conformità al Decreto AIA e leggi applicabili (tra cui Emission Trading); • sistema di analisi del miglioramento delle performance; • piano di monitoraggio dell'ambiente marino; • formazione continua per tutti i lavoratori della Società e dei propri outsourcer; • Sistema di Gestione Integrato conforme allo standard ISO 14001 e alla normativa del Regolamento EMAS; • audit specifici interni ed esterni di seconda e terza parte; • piani per l'opportuna risposta alle emergenze e alle situazioni di crisi. <p>Inoltre, l'impianto è oggetto di continua manutenzione al fine di poter performare in modo ottimale sotto il profilo ambientale.</p>

Tipologia di rischio	Descrizione	Strumenti di gestione
Aspetti Sociali (interni ed esterni all'organizzazione)	<p>L'attività della Società e dei propri outsource è soggetta al rischio/ opportunità collegato alla qualità delle relazioni con gli stakeholder interni (influenzate da diritti dei lavoratori, crescita professionale, welfare aziendale, etc.) ed esterni (influenzate da ricadute economiche e occupazionali sul territorio, salute e sicurezza dei residenti, qualità ambientale, impatto sociale delle attività produttive e volontarie, compensazioni, etc.).</p>	<p>Per tutti gli aspetti sociali interni alla Società e/o dei propri outsource e fornitori OLT gestisce i rischi e le opportunità sociali attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • un sistema di monitoraggio degli aspetti sociali; • un sistema di analisi del miglioramento delle performance; • formazione continua per tutti i lavoratori della Società e dei propri outsource sugli aspetti Sociali; • un Sistema di Gestione Integrato conforme allo standard SA8000; • audit specifici interni ed esterni di seconda e terza parte. <p>Per tutti i fattori sociali esterni la Società ha messo in piedi le seguenti azioni per una migliore gestione del rischio e delle opportunità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • un piano di comunicazione che tiene conto delle aspettative degli stakeholder; • compensazioni ambientali; • rendicontazione delle performance aziendali sociali, ambientali ed economiche; • donazioni e progetti all'interno del programma di CSR.

TABELLA DI CORRISPONDENZA STANDARD GRI

GRI 102-55

GRI Standard	Informativa GRI	Descrizione	Documento di riferimento	Omissioni - Note
GRI 102: Informativa generale 2016				
Profilo dell'Organizzazione	102-1	Nome dell'organizzazione	Premessa Cap. 1 OLT Offshore LNG Toscana	
	102-2	Attività svolte, marchi prodotti e servizi	Premessa Cap. 1 OLT Offshore LNG Toscana 2.2 Il servizio di rigassificazione	
	102-3	Luogo della sede principale	Premessa Cap. 1 OLT Offshore LNG Toscana Ultima pagina	
	102-4	Luogo delle attività	Premessa Cap. 1 OLT Offshore LNG Toscana	
	102-5	Proprietà e forma giuridica	Premessa Cap. 1 OLT Offshore LNG Toscana 1.1 La governance	
	102-6	Mercati serviti	2.2 Il servizio di rigassificazione	
	102-7	Dimensione dell'Organizzazione	2.2 Il servizio di rigassificazione 4.1.1 Occupazione 4.5 Performance economica	
	102-8	Informazioni sui dipendenti e gli altri lavoratori	4.1.1 Occupazione	

GRI Standard	Informativa GRI	Descrizione	Documento di riferimento	Omissioni - Note
	102-9	Catena di fornitura	Cap.2 I servizi offerti dal Terminale 1.1 La governance	
	102-10	Modifiche significative all'Organizzazione e alla sua catena di fornitura	1.1 La governance	
	102-11	Principio di precauzione	1.3 La sostenibilità sociale, ambientale ed economica Appendice - Tabella sulla modalità di gestione dei rischi	
	102-12	Iniziative esterne	1.4.1 Associazioni e iniziative	
	102-13	Adesione ad associazioni	1.4.1 Associazioni e iniziative	
Strategia	102-14	Dichiarazione di un alto dirigente	Lettera agli stakeholder	
Etica e integrità	102-16	Valori, principi, standard e norme di comportamento	1.2 I nostri punti fermi	
Governance	102-18	Struttura della governance	1.1 La governance	
Coinvolgimento stakeholder	102-40	Elenco dei gruppi di stakeholder	1.4 La rete degli stakeholder	
	102-41	Accordi di contrattazione collettiva	4.1 Gestione del personale	
	102-42	Individuazione e selezione degli stakeholder	1.4 La rete degli stakeholder	
	102-43	Modalità di coinvolgimento degli stakeholder	1.4 La rete degli stakeholder	
	102-44	Temi e criticità chiave sollevati	1.4 La rete degli stakeholder	
	102-45	Soggetti inclusi nel Bilancio consolidato	-	La Società presenta un Bilancio di esercizio (finanziario) con stesso perimetro del presente Bilancio di Sostenibilità

GRI Standard	Informativa GRI	Descrizione	Documento di riferimento	Omissioni - Note
Pratiche di rendicontazione	102-46	Definizione del contenuto del report e perimetri dei temi	Nota metodologica e materialità	
	102-47	Elenco dei temi materiali	Nota metodologica e materialità Informativa 103 Modalità di gestione per ogni aspetto	
	102-48	Revisione delle informazioni	-	Non applicabile, in quanto nessuna variazione/ revisione dei dati forniti nei report precedenti
	102-49	Modifiche nella rendicontazione	Nota metodologica e analisi di materialità	
	102-50	Periodo di rendicontazione	Nota metodologica e analisi di materialità	
	102-51	Data del Report più recente	Nota metodologica e analisi di materialità	
	102-52	Periodicità della rendicontazione	Nota metodologica e analisi di materialità	
	102-53	Contatti per richiedere informazioni riguardanti il report	1.4 La rete degli stakeholder Ultima pagina	
	102-54	Dichiarazione sulla rendicontazione in conformità ai GRI Standards	Nota metodologica e analisi di materialità	
	102-55	Indice dei contenuti GRI	Tabella di corrispondenza Standard GRI	
	102-56	Assurance esterna	Dichiarazione di assurance	

GRI 200: Economico

GRI 201 Performance economiche 2016	103-1, 103-2, 103-3	Approccio alla gestione del tema	4.5.1 Valore economico direttamente generato e distribuito	
	201-1	Valore economico direttamente generato e distribuito	4.5.1 Valore economico direttamente generato e distribuito	
GRI 202 Presenza sul mercato 2016	103-1, 103-2, 103-3	Approccio alla gestione del tema	4.1 Gestione del personale	

GRI Standard	Informativa GRI	Descrizione	Documento di riferimento	Omissioni - Note
	202-1	Rapporto tra salario standard neoassunto e salario minimo locale (applicazione CCNL)	4.1 Gestione del personale	
	202-2	Proporzione dei senior manager	4.3 Comunità locali	
GRI 203 Impatti economici indiretti 2016	103-1, 103-2, 103-3	Approccio alla gestione del tema	4.5.1 Valore economico direttamente generato e distribuito	
	203-1	Investimenti infrastrutturali e servizi finanziati	4.5.2 Investimenti infrastrutturali e servizi finanziati	
GRI 204 Pratiche di approvvigionamento 2016	103-1, 103-2, 103-3	Approccio alla gestione del tema	4.4 Fornitori e impatto sociale	
	204-1	Proporzione di spesa verso fornitori locali	4.4 Fornitori e impatto sociale	
GRI 300: Ambientale				
GRI 302 Energia 2016	103-1, 103-2, 103-3	Approccio alla gestione del tema	3.1 Energia	
	302-1	Energia consumata all'interno dell'Organizzazione	3.1.1 Energia consumata all'interno dell'Organizzazione	
	302-2	Energia consumata al di fuori dell'Organizzazione	3.1.2 Energia consumata al di fuori dell'Organizzazione	
	302-3	<i>Intensità energetica</i>	3.1.3. <i>Intensità energetica</i> dell'Organizzazione e riduzione dei consumi	
	302-4	Riduzione del consumo di energia	3.1.3. <i>Intensità energetica</i> dell'Organizzazione e riduzione dei consumi	
GRI 303 Acqua e scarichi idrici 2018	103-1, 103-2, 103-3	Approccio alla gestione del tema	3.2 Acqua e scarichi idrici	
	303-1	Interazione con l'acqua come risorsa condivisa	3.2 Acqua e scarichi idrici	
	303-2	Gestione degli impatti correlati allo scarico di acqua	3.2.1 Prelievo e consumo idrico 3.2.2 Scarichi idrici	

GRI Standard	Informativa GRI	Descrizione	Documento di riferimento	Omissioni - Note
	303-3	Prelievo idrico	3.2.1 Prelievo e consumo idrico	
	303-4	Scarico di acqua	3.2.2 Scarichi idrici	
	303-5	Consumo di acqua	3.2.1 Prelievo e consumo idrico	
GRI 304 Biodiversità 2016	103-1, 103-2, 103-3	Approccio alla gestione del tema	3.3 Biodiversità	
	304-1	Siti operativi di proprietà, detenuti in locazione, gestiti in (o adiacenti ad) aree protette e aree a elevato valore di biodiversità esterne alle aree protette	3.3 Biodiversità	
	304-2	Impatti significativi di attività, prodotti e servizi sulla biodiversità	3.3.1 Impatti significativi di attività, prodotti e servizi sulla biodiversità	
GRI 305 Emissioni 2016	103-1, 103-2, 103-3	Approccio alla gestione del tema	3.4 Emissioni	
	305-1	Emissioni dirette di GHG Scope 1	3.4.1 Emissioni dirette di GHG Scope 1	
	305-3	Emissioni dirette di GHG Scope 3	3.4.2 Altre emissioni indirette di GHG Scope 3	
	305-4	Intensità delle emissioni di GHG	3.4.3 Intensità delle emissioni di GHG	
	305-5	Riduzione delle emissioni di GHG	3.4.2 Altre emissioni indirette di GHG Scope 3	
	305-7	Ossidi di azoto (NO _x), ossidi di zolfo (SO _x) e altre emissioni significative	3.4.4 Ossidi di azoto, ossidi di zolfo e altre emissioni significative	
GRI 306 Scarichi idrici e rifiuti 2016	103-1, 103-2, 103-3	Approccio alla gestione del tema	3.5 Rifiuti per tipo e metodo di smaltimento	
	306-2	Rifiuti per tipo e metodo di smaltimento	3.5 Rifiuti per tipo e metodo di smaltimento	
	306-3	Sversamenti significativi	3.6.1 Non conformità con leggi e normative in materia ambientale	
GRI 307 Compliance ambientale 2016	103-1, 103-2, 103-3	Approccio alla gestione del tema	3.6 Conformità alle norme ambientali	
	307-1	Non conformità con leggi e normative in materia ambientale	3.6.1 Non conformità con leggi e normative in materia ambientale	

GRI Standard	Informativa GRI	Descrizione	Documento di riferimento	Omissioni - Note
GRI 400: Sociale				
GRI 401 Occupazione 2016	103-1, 103-2, 103-3	Approccio alla gestione del tema	4.1 Gestione del personale	
	401-1	Nuove assunzioni e turnover	4.1.1 Occupazione	
	401-3	Congedo parentale	4.1.1 Occupazione	
GRI 403 Salute e sicurezza sul lavoro 2018	103-1, 103-2, 103-3	Approccio alla gestione del tema	4.2 Sicurezza	
	403-1	Sistema di sicurezza salute e sicurezza del lavoro	4.2 Sicurezza	
	403-2	Identificazione dei pericoli e valutazione del rischio	4.2 Sicurezza Appendice - Tabella sulla modalità di gestione dei rischi	
	403-3	Servizi di medicina del lavoro	4.2 Sicurezza	
	403-4	Partecipazione e consultazione lavoratori	4.1 Gestione del personale 4.2 Sicurezza	
	403-5	Formazione dei lavoratori in materia di salute e sicurezza del lavoro	4.2 Sicurezza	
	403-6	Promozione della salute dei lavoratori	4.2 Sicurezza	
	403-8	Lavoratori coperti da un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	4.2 Sicurezza	
	403-9	Infortuni sul lavoro	4.2 Sicurezza	
	403-10	Malattie professionali	4.2 Sicurezza	
GRI 404 Formazione e istruzione 2016	103-1, 103-2, 103-3	Approccio alla gestione del tema	4.1 Gestione del personale 4.1.3 Formazione	
	404-1	Ore medie di formazione annua per dipendente, per categoria e genere	4.1.3 Formazione	Assente la suddivisione per categoria professionale e genere per ECOS

GRI Standard	Informativa GRI	Descrizione	Documento di riferimento	Omissioni - Note
	404-2	Programmi di aggiornamento competenze dipendenti	4.1.3 Formazione	Assente il dato di ECOS
	404-3	Percentuale di dipendenti che ricevono una valutazione periodica delle performance e dello sviluppo professionale	4.1.3 Formazione	Assente il dato di ECOS
GRI 405 Diversità e pari opportunità 2016	103-1, 103-2, 103-3	Approccio alla gestione del tema	4.1 Gestione del personale 4.1.2 Parità di genere e non discriminazione	
	405-1	Diversità negli organi di governo e tra i dipendenti	4.1.2 Parità di genere e non discriminazione	
	405-2	Rapporto dello stipendio base e retribuzione delle donne rispetto agli uomini	4.1.2 Parità di genere e non discriminazione	Assente il dato di ECOS
GRI 406 Non discriminazione 2016	103-1, 103-2, 103-3	Approccio alla gestione del tema	4.1 Gestione del personale 4.1.2 Parità di genere e non discriminazione	
	406-1	Episodi di discriminazione e misure correttive adottate	4.1.2 Parità di genere e non discriminazione	
GRI 407 Libertà di associazione e contrattazione collettiva 2016	103-1, 103-2, 103-3	Approccio alla gestione del tema	4.4 Fornitori e l'impatto sociale	
	407-1	Libertà di associazione della società e dei fornitori	4.4 Fornitori e impatto sociale	
GRI 408 Lavoro minorile 2016	103-1, 103-2, 103-3	Approccio alla gestione del tema	4.4 Fornitori e impatto sociale	
	408-1	Lavoro minorile della società e fornitori a rischio	4.4 Fornitori e impatto sociale	
GRI 409 Lavoro forzato obbligatorio 2016	103-1, 103-2, 103-3	Approccio alla gestione del tema	4.4 Fornitori e impatto sociale	
	409-1	Lavoro forzato obbligatorio della società e fornitori	4.4 Fornitori e impatto sociale	

GRI Standard	Informativa GRI	Descrizione	Documento di riferimento	Omissioni - Note
GRI 410 Pratiche per la sicurezza 2016	103-1, 103-2, 103-3	Approccio alla gestione del tema	4.4 Fornitori e impatto sociale	
	410-1	Personale addetto alla sicurezza formato sulle politiche o procedure riguardanti i diritti umani	4.4 Fornitori e impatto sociale	
GRI 413 Comunità locali 2016	103-1, 103-2, 103-3	Approccio alla gestione del tema	4.3 Comunità locali	
	413-1	Attività che prevedono il coinvolgimento delle comunità locali, valutazioni d'impatto e programmi di sviluppo	4.3 Comunità locali	Appendice - Tabella sulla modalità di gestione dei rischi
	413-2	Attività con impatti negativi, potenziali ed attuali significativi sulle comunità locali	4.3 Comunità locali	Appendice - Tabella sulla modalità di gestione dei rischi
GRI 414 Valutazione sociale dei fornitori 2016	103-1, 103-2, 103-3	Approccio alla gestione del tema	4.4 Fornitori e impatto sociale	
	414-1	Nuovi fornitori che sono stati sottoposti a valutazione attraverso l'utilizzo di criteri sociali	4.4 Fornitori e impatto sociale	
	414-2	Impatti sociali negativi sulla catena di fornitura e azioni intraprese	4.4 Fornitori e impatto sociale	
GRI 419 Compliance socioeconomica 2016	103-1, 103-2, 103-3	Approccio alla gestione del tema	Premessa Cap 4 Performance socioeconomica	
	419-1	Non conformità con leggi e normative in materia sociale ed economica	Premessa Cap 4 Performance socioeconomica	

GLOSSARIO

Acque meteoriche -scarichi meteorici: acqua piovana; il D.lgs. 152/06 disciplina le acque meteoriche di dilavamento che possono essere definite come la frazione delle acque di una precipitazione atmosferica che, non infiltrata nel sottosuolo o evaporata, dilava le superfici scolanti.

Acque reflue - scarichi reflui: tutte quelle acque la cui qualità è stata pregiudicata dall'azione antropica dopo il loro utilizzo in attività domestiche, industriali e agricole, diventando quindi inidonee a un loro uso diretto.

Allibo: trasferimento di parte del carico di una nave a un'imbarcazione di dimensioni inferiori. Per estensione, il termine viene utilizzato nel presente documento per tutte le operazioni a partire dalla fase di manovra fino all'allontanamento dell'imbarcazione una volta concluso il totale trasferimento del carico.

Analisi di materialità: strumento attraverso il quale individuare le tematiche rilevanti in ambito ambientale, sociale ed economico per gli stakeholder di riferimento, interni ed esterni, e successivamente analizzarne la rilevanza sulla base della loro vicinanza alla mission e alla strategia dell'organizzazione. Gli aspetti individuati come "materiali" saranno alla base della rendicontazione.

Anno Termico: periodo temporale di riferimento usato nel mercato del gas la cui durata va dalle ore 06.00 del 1° ottobre alle ore 06.00 del 1° ottobre dell'anno solare immediatamente successivo.

Antifouling: sistema di prevenzione della formazione di vegetazione marina.

ARERA: Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente.

ARPAT: Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana.

Bettolina e/o Bunkerina: nave di piccole dimensioni che effettua un servizio di trasporto di merci o liquidi verso navi più grandi generalmente in ambito portuale.

Decreto AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale): il Decreto AIA è il provvedimento che autorizza l'esercizio di un'installazione a determinate condizioni, che devono garantire la conformità ai requisiti di cui alla parte seconda del D. Lgs. 152/06. L'autorizzazione viene rilasciata tramite un Decreto (Decreto AIA).

BOD (Domanda Biologica di Ossigeno): quantità di ossigeno consumato, in mg/l, durante alcuni processi di degradazione della sostanza organica (ossidazione) presente nelle acque reflue ad opera della flora batterica.

Carta dei Valori: documento di riferimento per i comportamenti socialmente Responsabili richiesto dallo Standard SA8000.

CdA: Consiglio di Amministrazione.

CEF (Connecting Europe Facilities): è un bando indetto dalla Commissione Europea con lo scopo di sviluppare le reti trans-europee e le infrastrutture nei settori dei trasporti, delle telecomunicazioni e dell'energia.

CIBM: Centro Interuniversitario di Biologia Marina (fornitore di OLT).

Cloro libero attivo: viene definito come il prodotto chimico attivo disponibile come ossidante e quindi per la disinfezione (infatti ha capacità igienizzante). È il parametro cui fanno riferimento le normative del settore per definire la potabilità dell'acqua.

Codice di Rigassificazione: documento contenente l'insieme delle regole per l'accesso e l'utilizzo del servizio

di rigassificazione prestato dal Terminale nonché gli standard di qualità del servizio.

Coliformi totali: i coliformi sono un gruppo di batteri che vengono utilizzati per la caratterizzazione delle acque reflue.

Colonna d'acqua: colonna concettuale di acqua che parte dalla superficie del mare, di un lago o di un fiume e scende fino ai sedimenti di fondo. Il termine è usato in molti campi dell'idrologia e nelle scienze ambientali per valutare la stratificazione o il mescolamento per effetto termico o chimico degli strati d'acqua di fiumi, laghi o oceani.

COV (Composti Organici Volatili): classe di sostanze organiche che comprende diversi composti chimici formati da molecole dotate di gruppi funzionali diversi ma caratterizzati da una certa volatilità. I COV sono emessi da molte attività antropiche e possono avere vari effetti dannosi, tra cui quello di concorrere alla formazione di ozono troposferico.

Delta Termico: variazione di temperatura tra ingresso ed uscita ($T_{\text{uscita}} - T_{\text{ingresso}}$).

Dichiarazione Ambientale: strumento aggiornato annualmente, che rappresenta il mezzo con cui l'organizzazione registrata EMAS comunica con i soggetti interessati in materia ambientale. La dichiarazione deve descrivere in modo chiaro e privo di ambiguità l'organizzazione e le sue attività, la sua politica ambientale, gli aspetti ambientali significativi, gli obiettivi e i target, i dati ambientali inerenti gli aspetti significativi e le sue prestazioni ambientali.

Direttiva Seveso: Direttiva Europea 2012/18/UE recepita in Italia dal D. Lgs. 105 del 26/6/2015 (D. Lgs. 105/2015): "Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose". Generalmente classificata Seveso III in quanto risulta la terza versione della normativa relativa agli incidenti rilevanti; la versione precedente (Seveso II), non più in vigore, è la Direttiva 96/82 CEE, recepita in Italia con il D. Lgs. 334 del 17/8/1999 (D. Lgs. 334/99).

EMAS (Eco-Management and Audit Scheme): strumento volontario creato dalla Comunità Europea al quale possono aderire le organizzazioni (aziende, enti pubblici, etc.) per valutare e migliorare le proprie prestazioni ambientali e fornire al pubblico e ad altri soggetti interessati informazioni sulla propria gestione ambientale. Il Regolamento europeo, attualmente in vigore, è il n. 1221 emanato nel 2009 aggiornato dal Regolamento europeo n. 1505 del 2017.

Emission Trading System: con il termine si intende genericamente un sistema adottato a livello internazionale per controllare le emissioni e lo scambio di quote di gas serra e inquinanti; la Direttiva "Emission Trading" è la direttiva europea che regola lo scambio di quote e la modalità di monitoraggio.

Emissioni Fuggitive: emissioni derivanti da un processo industriale che non sono convogliate perché provenienti da perdite fisiologiche (e quindi non accidentali) dei sistemi impiantistici. In particolare, perdite fisiologiche da guarnizioni, valvole, etc.

Fattore di Copertura dei Ricavi: Livello minimo di ricavi annuali garantiti dall'ARERA (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente).

Frigorie: Unità di misura usata nella tecnica degli impianti frigoriferi, pari alla quantità di calore che si deve sottrarre a 1 kg di acqua per abbassarne la temperatura da 15,5 a 14,5 °C. Nel presente documento si riferisce alla quantità di energia sottratta all'acqua di mare per poter procedere alla rigassificazione del GNL.

FSRU (Floating Storage and Regasification Unit): unità galleggiante adibita alle attività di rigassificazione e stoccaggio del GNL.

CH4: metano

GHG (Greenhouse Gases): Emissioni dirette di gas ad effetto serra.

GHG Scope 1: Emissioni dirette di gas ad effetto serra (GHG) provenienti dalle installazioni presenti all'interno

dei confini dell'organizzazione dovute all'utilizzo di combustibili fossili e all'emissione in atmosfera di qualsiasi gas ad effetto serra.

GHG Scope 2: Emissioni indirette di gas effetto Serra (GHG) derivanti dalla generazione di elettricità, calore e vapore importati e consumati dall'organizzazione.

GHG Scope 3: Emissioni indirette di gas ad effetto serra (GHG) dovute all'attività dell'azienda.

GIE: Gas Infrastructure Europe.

Global Reporting Initiative: è un'organizzazione internazionale indipendente nata con il fine di creare degli standard di riferimento per la reportistica di sostenibilità.

GME (Gestore Mercati Energetici): società interamente partecipata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze che organizza e gestisce i mercati dell'energia elettrica, del gas naturale e quelli ambientali.

GN: gas naturale

GNL: gas naturale liquefatto

GRI Standards: sono le norme di riferimento globali per il sustainability reporting, vale a dire per la rendicontazione delle performance di sostenibilità da parte delle imprese e delle organizzazioni in genere.

GWP: Global Warming Potential

HSEQ (Health, Safety, Environment and Quality): qualsiasi processo correlato alla materia di Salute, Sicurezza, Ambiente e Qualità.

IEA: International Energy Agency.

Intensità di emissione: le emissioni di GHG nel contesto di un parametro specifico dell'organizzazione. L'intensità delle emissioni di GHG indica la quantità di emissioni di GHG per unità di attività, di output o qualsiasi altro parametro specifico. Unitamente alle emissioni di GHG totali dell'organizzazione, riportate

nelle Informative 305-1, 305-2 e 305-3, l'intensità delle emissioni di GHG contribuisce a contestualizzare l'efficienza dell'organizzazione, anche in relazione ad altre organizzazioni. Il tasso è dato dalle tonnellate annue di CO₂ equivalente (numeratore) e l'unità di prodotto al denominatore (1000 Sm³).

Intensità energetica: il consumo di energia nel contesto di un parametro specifico dell'organizzazione. Questi rapporti indicano l'energia necessaria per unità di attività, output o qualsiasi altro parametro specifico dell'organizzazione. È il rapporto tra il consumo energetico (numeratore) e l'unità di prodotto (denominatore).

IPCC: Intergovernmental Panel on Climate Change.

ISO 14001: Standard ambientale che fissa i requisiti di un sistema di gestione ambientale di un'organizzazione.

ISO 45001: Standard internazionale per la salute e sicurezza sul lavoro.

ISO 9001: Standard in tema di qualità che definisce i requisiti di un sistema di gestione per la qualità per un'organizzazione.

ISPRA: Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale.

MATTM: Ministero dell'ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MiTE - Ministero della Transizione ecologica)

MGO (Marine Gas Oil): gasolio marino, ovvero un carburante simile al diesel ma con una densità leggermente maggiore, adeguato all'uso nei motori marini.

MGPS: Marine Growth Prevention System.

MiSE: Ministero dello Sviluppo Economico (le funzioni in ambito energetico sono oggi passate al MiTE - Ministero della Transizione ecologica)

MiTE: Ministero della Transizione ecologica, precedentemente Ministero dell'ambiente e della tutela

del territorio e del mare (MATTM). Il nuovo Ministero ha acquisito anche alcune competenze in ambito energia precedentemente in capo al MiSE - Ministero dello Sviluppo Economico.

OCIMF (Oil Companies International Marine Forum): associazione volontaria di compagnie petrolifere con un interesse nell'ambito navale e dei terminali del settore petrolifero e del gas.

Outsourcer: società a cui viene esternalizzato una parte del servizio della società committente.

PAR (Piattaforma di assegnazione della capacità di rigassificazione): piattaforma informatica organizzata e gestita dal GME, nell'ambito della quale sono svolte le procedure per l'assegnazione della capacità di rigassificazione presso i terminali gestiti dalle Imprese di rigassificazione che abbiano richiesto di avvalersi di tale servizio.

Politica PIR: politica di prevenzione degli Incidenti Rilevanti predisposta da una società-impianto soggetta alla Direttiva Seveso (recepita in Italia dal D. Lgs. 105/15).

Politica HSEQ: documento di alto livello in cui il management di un'azienda descrive il suo stile di agire finalizzato al raggiungimento e al miglioramento continuo di determinati standard in ambito di salute e sicurezza dei lavoratori, di rispetto dell'ambiente e di qualità.

Polveri: insieme delle sostanze sospese in aria (fibre, particelle carboniose, metalli, silice, inquinanti liquidi o solidi) con un diametro inferiore a 10 micron (PM10) o a 2,5 micron (PM2,5). L'alta concentrazione di polveri sottili è una delle cause di inquinamento atmosferico.

Rigassificazione: procedimento attraverso il quale il gas naturale liquefatto viene riportato allo stato gassoso mediante scambio termico.

RLS: Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

RSPP: Rappresentante del Servizio Prevenzione e Protezione.

SA8000 (Social Accountability): Standard internazionale di certificazione redatto dal CEPA (Council of Economical Priorities Accreditation Agency) e volto a certificare alcuni aspetti della gestione aziendale attinenti alla responsabilità sociale d'impresa.

SCTW (Standards of Training, Certification and Watchkeeping for Seafarers): Convenzione internazionale sugli standard di addestramento, abilitazione e tenuta della guardia per i marittimi.

SDGs (Sustainable Development Goals): sono i 17 obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 dell'Organizzazione delle Nazioni Unite. Perseguendo gli SDGs si potrà garantire uno sviluppo pienamente sostenibile che rispetti persone, collettività e ambiente.

SIC: Sito di Interesse Comunitario, definito dalla direttiva comunitaria n. 43 del 21 maggio 1992, (92/43/CEE) Direttiva del Consiglio relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, nota anche come Direttiva "Habitat", recepita in Italia a partire dal 1997.

SIGTTO (Society of International Gas Tanker and Terminal Operators): Associazione Internazionale degli Operatori delle Navi Gassiere e dei Terminali, la cui attività consiste principalmente nell'analizzare sia le operazioni di trasporto via mare del gas che la movimentazione dello stesso presso i terminali, allo scopo di rendere tali attività sempre più sicure e rispettose dell'ambiente.

SSLNG (Small Scale LNG): insieme di attività per la gestione di piccoli e medi quantitativi di GNL, tra cui trasporto, stoccaggio, trasferimento su autobotti, bunkeraggio, etc.

SSLNGc (Small Scale LNG carrier): nave di piccole dimensioni dedicata al rifornimento di GNL nel settore navale in ambito portuale.

Stress idrico: si intende la capacità o incapacità di soddisfare la domanda di acqua, sia umana che ecologica; definizione che si basa sul documento del CEO Water Mandate, Corporate Water Disclosure Guidelines, 2014.

Transitori di impianto: si intendono i periodi di avviamento o di arresto dell'impianto ossia i tempi in cui l'unità produttiva è portata dalla condizione di arresto al normale funzionamento e viceversa.

Turbogeneratore a vapore: macchina che sfrutta l'energia termica del vapore in pressione convertendola in lavoro meccanico.

Vaporizzatori: scambiatori di calore atti alla rigassificazione del GN.

Vent: sistema per lo sfiato in sicurezza di gas in atmosfera.

VIA (Valutazione di Impatto Ambientale): ai sensi del D. Lgs. 152/06 è una procedura tecnico-amministrativa che ha lo scopo di individuare, descrivere e valutare, in via preventiva alla realizzazione delle opere, gli effetti sull'ambiente biogeofisico, sulla salute e sul benessere umano di determinati progetti pubblici o privati, nonché di identificare le misure atte a prevenire, eliminare o rendere minimi gli impatti negativi sull'ambiente, prima che questi si verifichino effettivamente. L'autorizzazione viene rilasciata tramite un Decreto (Decreto VIA).

Zavorra: impianto di imbarco e sbarco della nave per cambiare assetto della nave/Terminale.







Dichiarazione di assurance indirizzata agli stakeholder di OLT Offshore LNG Toscana S.p.A.

1. INTRODUZIONE

Bureau Veritas Italia S.p.A. (“Bureau Veritas”) ha ricevuto da OLT Offshore LNG Toscana S.p.A. (“OLT Offshore”) l’incarico di condurre una verifica indipendente (assurance) del proprio “Bilancio di Sostenibilità 2020” (Bilancio 2020), con l’obiettivo di fornire conclusioni in merito a:

- *accuratezza e qualità delle informazioni rese pubbliche sulle proprie performance di sostenibilità;*
- *grado di adesione ai principi di rendicontazione dichiarati dall’organizzazione nella nota metodologica, in particolare GRI (Global Reporting Initiative) Sustainability Reporting Standards (GRI Standards)*

2. RESPONSABILITÀ, METODOLOGIA E LIMITAZIONI

La responsabilità di raccogliere, analizzare, consolidare e presentare le informazioni e i dati del Bilancio 2020 è stata esclusivamente di OLT Offshore. La responsabilità di Bureau Veritas è stata di condurre una verifica indipendente rispetto agli obiettivi individuati e di formulare le conclusioni contenute in questo Rapporto.

La verifica è stata condotta come una Limited Assurance ai sensi dello standard ISAE 3000, attraverso l’applicazione a campione di tecniche di audit, tra cui:

- *verifica di politiche, mission, valori, impegni;*
- *riesame di documenti, dati, procedure e metodi di raccolta delle informazioni;*
- *interviste a membri del gruppo di lavoro per la stesura del Bilancio 2020;*
- *interviste a rappresentanti aziendali di varie funzioni;*
- *verifica complessiva delle informazioni e in generale riesame dei contenuti del Bilancio 2020.*

Le attività di verifica sono state condotte da remoto mediante video collegamento e riteniamo di aver ottenuto sufficienti e adeguate evidenze per sostenere le nostre conclusioni.

La verifica ha avuto ad oggetto l’intero Bilancio 2020, con le seguenti precisazioni: per le informazioni di natura economico-finanziaria, Bureau Veritas si è limitata a verificarne la coerenza con i dati economici approvati dal Consiglio di Amministrazione; per le attività condotte al di fuori del periodo di riferimento (1



Gennaio 2020 – 31 Dicembre 2020) e per le affermazioni di politica, intento ed obiettivo, ci si è limitati a verificarne la coerenza con i presupposti metodologici di riferimento.

3. CONCLUSIONI

A seguito delle attività di verifica condotte e descritte sopra, non sono emerse indicazioni negative in merito ad affidabilità, accuratezza e correttezza di informazioni e dati riportati nel Bilancio 2020. A nostro parere, il Bilancio fornisce una rappresentazione attendibile delle attività condotte da OLT Offshore durante il 2020 e dei principali risultati raggiunti. Le informazioni sono riportate in maniera generalmente chiara, comprensibile ed equilibrata. Nell'illustrazione di attività e risultati, in particolare, OLT Offshore ha prestato attenzione ad adottare un linguaggio neutro, evitando per quanto possibile l'auto-referenzialità.

Per quanto concerne i criteri di rendicontazione dichiarati dall'organizzazione nella nota metodologica, riteniamo che siano stati osservati i principi di rendicontazione dei GRI Standards (Inclusione degli stakeholder, Contesto di sostenibilità, Materialità, Completezza, Equilibrio, Chiarezza, Accuratezza, Tempestività, Comparabilità, Affidabilità). Si conferma inoltre che il Report soddisfa i requisiti GRI per un Application Level di tipo "Core" e che le nostre attività di verifica soddisfano a loro volta i requisiti dello standard in materia di assurance.

4. DICHIARAZIONE DI INDIPENDENZA, IMPARZIALITÀ E COMPETENZA

Bureau Veritas è un'organizzazione specializzata in attività indipendenti di verifica, ispezione e certificazione, con oltre 190 anni di storia, 78.000 dipendenti ed un volume d'affari di oltre 4,6 miliardi di Euro (ricavi 2020).

Bureau Veritas applica al proprio interno un Codice Etico e riteniamo che non sussista alcun conflitto di interesse tra i membri del gruppo di verifica e OLT Offshore.

Bureau Veritas Italia S.p.A.
Milano, 27 Maggio 2021


Giorgio Lanzafame
Local Technical Manager

A CURA DI
extra Comunicazione e Marketing

DESIGN
Marconi Communication

FINITO NEL MESE DI
Maggio 2021

OLT Offshore LNG Toscana

SEDI OPERATIVE

Livorno
Via G. D'Alesio, 2
57126 Livorno – ITALIA

Roma
Viale Bruno Buozzi, 82
00197 Roma – ITALIA

SEDE LEGALE

Milano
Via Passione, 8
20122 Milano – ITALIA

Tel: + 39 0586 51941
Fax: +39 0586 210922
E-mail: oltoffshore@legalmail.it
info@oltoffshore.it

